

Realtà MAPEI

100
×CENTO
NTO



143

Anno 27 - N. 143 - Luglio-Agosto 2017 - contiene I.P. - Bimestrale di attualità, tecnica e cultura

resi
mittente

ROSERIO CMP

postatarget
magazine

DDO55413
N425162608

Postaitaliane

80
years
1937-2017

NUOVE SFIDE PER L'ARCHITETTURA

Sfogliando quest'ultimo numero, il lettore noterà i tanti argomenti trattati a partire dalla dichiarazione congiunta delle Accademie delle Scienze dei Paesi del G7, formulata durante l'incontro che si è tenuto all'Accademia dei Lincei di Roma, presieduto dal professor Alberto Quadrio Curzio. Si parlerà anche del convegno sulle dimore storiche italiane, del Guggenheim Museum e del 150° anniversario della nascita del suo geniale progettista, Frank Lloyd Wright. E proprio una riflessione sulla figura dell'architetto ho voluto fosse il tema di questo editoriale.

L'architetto è un "semplice" esecutore di quello che chiede il committente, anche se è contrario al bene della collettività, oppure è suo dovere prestare attenzione al bene comune? Nella progettazione devono prevalere i valori estetici o quelli etici? La responsabilità etica e deontologica di un progettista deve prevalere nel progetto?

Prendo spunto dalle domande che pone il volume "Architettura e democrazia" - scritto dall'archeologo e storico dell'arte Salvatore Settis e pubblicato da Einaudi - per parlare di un argomento che mi sta a cuore: la questione della responsabilità dell'architetto verso il mondo che lo circonda. Una responsabilità per le devastazioni alle quali spesso sono stati sottoposti il territorio e il paesaggio italiano, che Settis non addebita esclusivamente a imprenditori, politica e finanza, ma anche a ingegneri, urbanisti e architetti. E per questi ultimi, alcuni anni fa, proprio Settis aveva proposto un giuramento simile a quello di Ippocrate per i medici, equivalente negli intenti ma rivolto a Vitruvio: in questo modo i professionisti del progetto architettonico avrebbero dovuto assumere un codice etico che tutelava maggiormente il bene comune. Una questione che non riguarda solo i grandi interventi architettonici o le pianificazioni proposte dalle "archistar", ma anche proposte più contenute per valore e dimensione.

Mapei lavora con i professionisti dell'edilizia, a partire da ingegneri e architetti: proprio la responsabilità di questi ultimi non è solo giuridica o legale, ma anche etica e deontologica, e si identifica nell'educare alla qualità della struttura architettonica e nel dovere di preservare il paesaggio che ci circonda.

Questo è l'aspetto che mi interessa di più del mestiere dell'architetto: la responsabilità morale nel progettare un edificio o

pianificare un'intera parte di città tenendo ben presente il concetto di architettura sostenibile nel senso ampio del termine, teso a costruire un rapporto equo fra edifici e ambiente, grazie al dialogo con il territorio.

È un tema sentito da molti architetti, a partire da Mario Botta, Mario Cucinella, Norman Foster, Zaha Hadid, Daniel Libeskind, fino ad arrivare a Gaetano Pesce che pochi giorni fa in un'intervista al Corriere, ha affermato che "l'architettura non è decorazione, non è sola forma. Dunque è etica". Vorrei citare anche Frank Lloyd Wright, che tra le sue oltre 1.000 opere ha progettato anche il Guggenheim Museum di New York, al quale nel 2008 abbiamo fornito i nostri prodotti per il restauro conservativo delle superfici.

Come ricorda Renzo Piano, "l'architettura sostenibile comporta anche un certo grado di tensione tra costruito e natura". Una tensione che va mediata e spiegata considerando l'apporto della tecnologia e della ricerca, la convenienza economica nel costruire in un certo modo e l'importanza e il crescente utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili.

In particolare c'è un argomento che ci sta a cuore: il recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto la riqualificazione delle periferie, alla quale Renzo Piano si sta dedicando attraverso progetti puntati sul "rammendo" del tessuto urbano insieme al gruppo G14, i 6 giovani architetti ai quali l'architetto devolve il suo stipendio di senatore a vita.

Perciò la responsabilità deontologica e quotidiana, mi viene da dire, di un architetto, è di educare alla qualità del costruire e al rispetto dell'ambiente perché, come scrive Salvatore Settis, "la qualità del paesaggio e dell'ambiente non è un lusso, è una necessità, è il miglior investimento sul nostro futuro".

Per finire, vorrei dire una parola anche sulle possibilità che si aprono per l'architetto, grazie all'innovazione digitale e tecnologica. Anche a causa della crisi del settore, sono nate nuove modalità di lavoro che vedono l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e lo sviluppo di nuovi software di gestione del progetto (come il BIM-Building Information Modeling). In quest'ottica, anche il sito web aziendale di Mapei è stato rinnovato: sarà disponibile dal prossimo settembre e lo presenteremo sul prossimo numero di Realtà Mapei.

Buona lettura!



ADRIANA SPAZZOLI.
Direttore di Realtà Mapei.

Salvatore Settis

Rivista bimestrale

Anno 27 – numero 143 – luglio/agosto 2017

Direttore responsabile

Adriana Spazzoli

Coordinamento editoriale

Federica Pozzi

Redazione

Alessandro Brambilla, Metella Iaconello,
Francesca Molteni, Federica Pozzi, Tiziano
Tiziani, Federica Tomasi

Ricerca fotografica

Davide Acampora

Progetto grafico e impaginazione

Magazine - Milano

Fotolito

GFB - Milano

Stampa

Rotolito Lombarda - Pioltello (MI)

Direzione e redazione

Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com
E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti

realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.

Registrazione del Tribunale
di Milano n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con
testi, foto e notizie:

Alberto Quadrio Curzio, Centro Mapei Sport,
Gaddo della Gherardesca, Federchimica,
La Rinascente, Mapei Australia, Mapei
Construction Chemicals LLC, Mapei de
México, Mapei Colombia, Pallacanestro
Reggiana, Sassuolo Calcio

Tiratura di questo numero 160.000 copie
Distribuzione in abbonamento postale in
Italia: 148.000 copie, all'estero: 1.100 copie

Tutela della riservatezza
dei dati personali

I dati personali dei destinatari di Realtà
Mapei sono trattati in conformità al Decreto
Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia
di protezione dei dati personali") e utilizzati
per le finalità direttamente connesse e
strumentali all'erogazione del servizio. In
qualsiasi momento è possibile richiedere la
modifica, l'aggiornamento o la cancellazione
di tali dati, scrivendo a:
Mapei - Ufficio Marketing
Viale Jenner, 4 - 20158 Milano
Fax 02/37673214
mapei@mapei.it
Chi non avesse ricevuto il modulo per
l'autorizzazione all'utilizzo dei dati, può
richiederlo all'indirizzo sopra indicato.

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italia



Tutti gli articoli pubblicati in questo numero
possono essere ripresi, previa autorizzazione
dell'editore, citando la fonte.



STORIA DI COPERTINA

La Rinascente di Milano
quest'anno festeggia i 100
anni del suo nome. Per
l'occasione, dal 6 al 12 giugno,
100 oggetti di design sono
stati esposti in otto vetrine.
Mapei ha fornito i prodotti per
realizzare le finiture colorate.



SOMMARIO

EDITORIALE

II^a Nuove sfide per l'architettura

ATTUALITÀ

- 2 Una nuova crescita economica
- 18 Novità al Guggenheim
- 24 Dimore storiche
- 34 Mapei colora i 100 anni della Rinascente
- 64 Vogliamo essere protagonisti del nostro futuro
- 65 La chimica per guidare il cambiamento
- 80 Veneranda Fabbrica del Duomo
- III^a Diversity and Inclusion Award 2017

GIOCO DI SQUADRA

- 6 Cresce Mapei nel promettente mercato delle Americhe
- 8 Mapei in Messico
- 14 Mapei in Colombia

REFERENZE

- 10 Progetti in Messico
- 16 Mapei in Colombia
- 30 Castello Angioino di Copertino
- 38 Torre Bayer a Garbagnate Milanese
- 42 Birrifico agricolo Baladin
- 46 Il nuovo campo da tennis al Lido di Milano
- 50 Lotus Mega Yacht
- 54 The ARC Campbelltown Fitness and Swimming Centre

L'INTERVISTA

26 "Bisogna essere romantici e anche un po' folli". Intervista a Gaddo della Gherardesca

IL PARERE DELL'ESPERTO

- 28 Progettare interventi di restauro
- 58 Pavimentazioni radianti ad alto rendimento termico
- 60 La posa nell'ambito dell'edilizia libera

L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 66 Allenamento, recupero e infortunio: la trilogia della performance sportiva
- 70 Re Stelvio 2017 Mapei
- 74 "Nuova" Pallacanestro Reggiana: assalto all'Europa!
- 76 Carnevali: "I giovani ci daranno lo sprint in più"

PRODOTTI IN PRIMO PIANO

Mape-Antique-Allettamento pag. 33,
Mapewrap C UNI-AX pag. 41,
Keraflex Maxi S1 Zerò pag. 44,
Mapecoat TNS Finish 1.3.4 pag. 48,
Keraflex Maxi S1 pag. 53 e pag. 57

PRODOTTI IN EVIDENZA

Elastocolor System, pag. 23, Mapecoat TNS pag. 49,
Mapefast Ultra pag. 62

MAPEI
SEGUICI SU



/mapeispa

Scarica la
nostra APP:



Per maggiori
informazioni consultare
il sito www.mapei.it

SAVE
THE
DATES

MAPEI SARÀ PRESENTE
ALLE FIERE D'AUTUNNO
VIENI A TROVARCI
AI NOSTRI STAND!



25-29 settembre
Stand 1, Galleria 25-26
BOLOGNA



27-30 settembre
Stand E2, Hall 7
VERONA

UNA NUOVA CRESCITA ECONOMICA

IL RUOLO DI SCIENZA, TECNOLOGIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

PUBBLICHIAMO LA DICHIARAZIONE CONGIUNTA DELLE ACCADEMIE DELLE SCIENZE DEI PAESI DEL G7 CHE SI È SVOLTO A ROMA IL 3 MAGGIO SCORSO E CHE È STATO PRESIEDUTO DA ALBERTO QUADRIO CURZIO



SOPRA. Alberto Quadrio Curzio, Professore Emerito di Economia politica, Università Cattolica. Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Premessa di Alberto Quadrio Curzio

Il Joint Statement «New economic growth: the role of science, technology, innovation and infrastructure», esito di un lavoro durato un anno, è un documento del quale ogni parola è stata vagliata e quindi validata nelle riunioni del 23 e 24 marzo 2017 dagli scienziati che rappresentavano le accademie nazionali del G7. La bozza presentata dai Lincei alle riunioni è stata elaborata con il mio coordinamento da un Gruppo di Lavoro composto dai soci lincei Sergio Carrà, Massimo Inguccio e Alessandro Roncaglia affiancati da validissimi scienziati quali Fabio Beltram e Mario Pianta, Patrizio Bianchi e Edoardo Reviglio. Al Joint Statement non vi è perciò nulla da aggiungere ma scrivo volentieri una mia riflessione del tutto personale anche per esprimere un sentito apprezzamento a Mapei, che ha sostenuto con altri l'impegno organizzativo e di ospitalità che i Lincei hanno dovuto affrontare.

La mia idea portante è che la rivoluzione scientifica e tecnologica in corso implica paradigmi di nuova crescita economica che devono tenere sempre conto degli aspetti di sostenibilità indicati dall'Agenda 2030 promossa dalle Nazioni Unite per ridurre il divario tra Nord e Sud del mondo. Tutto ciò richiede massicci investimenti in ricerca, in istruzione e formazione e più

in generale in infrastrutture materiali e immateriali anche per favorire uno sviluppo inclusivo. Senza questi investimenti gli squilibri aumenteranno sia al nord che al sud del pianeta. Il tempo però si è fatto breve anche perchè la dinamica demografica dell'Africa entro il 2050 porterà la popolazione da 1250 milioni a 3500 milioni. Numeri di fronte ai quali è chiaro che i movimenti migratori non possono essere la soluzione.

Negli ultimi tre anni i G20 hanno giustamente enfatizzato queste tesi ma a noi pare che le politiche di governance nella collaborazione tra pubblico sia ancora deboli. Noi confidiamo molto negli organismi sovranazionali e nelle banche multilaterali di sviluppo che si stanno orientando in questa direzione, sia pure con diverse velocità. Anche le politiche europee, sia pure debolmente, prevedono interventi su questa linea.

Su queste direttrici i Lincei stanno riflettendo da un decennio anche con il contributo di imprese ad alta tecnologia per dimostrare che tecnoscienza, infrastrutture e sviluppo sostenibile sono fortemente interconnesse. E che la divaricazione tra economia finanziaria ed economia reale va ricomposta convogliando gli enormi flussi finanziari mondiali verso un sistema di infrastrutture tangibili e intangibili che mettano al centro la solidarietà creativa.

RACCOMANDAZIONI PER LE POLITICHE

Le Accademie delle Scienze dei Paesi del G7 sollecitano i governi a:

- Aumentare gli investimenti e le capacità nelle scienze e nelle tecnologie a livello pre-competitivo;
- Aumentare gli investimenti nelle infrastrutture - sia tangibili che intangibili - che contribuiscono a uno sviluppo inclusivo e al progresso nella scienza e tecnologia;
- Promuovere lo sviluppo delle capacità di progettare, realizzare, produrre e distribuire prodotti e servizi basati sulle nuove scienze e tecnologie;
- Promuovere il libero accesso - nel rispetto di appropriate regole sulla proprietà intellettuale - agli avanzamenti della scienza e tecnologia, evitando l'emergere di pratiche monopolistiche;
- Condividere le pratiche più efficaci nelle politiche e nei programmi per l'innovazione, la diffusione della tecnologia e lo sviluppo efficiente delle infrastrutture. Queste iniziative dovrebbero essere intraprese con tutti i partner appropriati, come le Banche di Sviluppo Multilaterali e Nazionali, specie per ridurre il divario Nord-Sud;
- Fare in modo che sia adottato un quadro di governance appropriato, così che i benefici di scienza e tecnologia siano pienamente realizzati, mantenendo la fiducia dei cittadini.

1. LE SFIDE

1.1. Scienza e tecnologia per la crescita e la sostenibilità

La scienza, la tecnologia e l'innovazione sono da lungo tempo importanti motori di crescita economica e sviluppo umano. La crescita dipende dall'integrazione della ricerca di base e della ricerca applicata a livello pubblico e privato, su scala internazionale. La sfida è di assicurare che, anche in periodi di crescita rallentata, la scienza e la tecnologia continuino a perseguire gli obiettivi di sostenibilità e miglioramento delle condizioni di vita in tutti i paesi.

Assetti istituzionali specifici sono necessari per assicurare che il potenziale di scienza e tecnologia sia allineato con le traiettorie e le strategie di sviluppo economico, inclusione sociale e sostenibilità ambientale, come argomentato nel Rapporto delle Nazioni Unite "Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development".

Quest'anno, la nostra Dichiarazione comune sottolinea l'importanza di investire in scienza, tecnologia e infrastrutture, in linea con l'obiettivo n.9 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite: "Costruire infrastrutture resilienti, promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile, e sostenere l'innovazione". In seguito alla crisi economica del 2008, che ha rallentato la crescita economica mondiale, dobbiamo assicurarci che l'investimento in scienza, tecnologia, innovazione e infrastrutture aumenti per contribuire a una crescita mondiale inclusiva e sostenibile.

1.2. I motori tecnologici e innovativi per una nuova crescita

L'innovazione ha svolto un ruolo cruciale nella rapida crescita delle economie avanzate ed emergenti. Tuttavia, ci sono crescenti preoccupazioni che i benefici della crescita economica guidata dalla tecnologia non abbiano raggiunto tutti i membri della società. Inoltre, la crescita economica aumenta la domanda per le limitate risorse naturali e sta contribuendo ai cambiamenti climatici. In più, la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione solleva problemi di etica, privacy, sicurezza e fiducia.

Oggi, i motori tecnologici con un impatto crescente comprendono:

- La digitalizzazione e l'automazione della produzione, com-

SOTTO. Foto di gruppo per le delegazioni delle Accademie nazionali delle Scienze di Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti e di quelle dei maggiori Network internazionali coordinati dal Professore Quadrio Curzio (7° da sinistra).



presa l'integrazione di vari fattori tecnologici nella riorganizzazione delle attività economiche;

- I sistemi intelligenti, specialmente nelle energie rinnovabili, nei trasporti, nella mobilità e nell'interfaccia uomo-macchina;
- L'Intelligenza Artificiale, con la sua capacità di cambiare gli equilibri tra vita e lavoro e di incidere in molti altri campi, come i trasporti e la sanità;
- Le tecnologie biomediche, con l'utilizzo delle nuove conoscenze offerte dalla genomica e i suoi sviluppi verso gli altri settori della rivoluzione 'omica', con benefici che vanno oltre la salute;
- Le tecnologie sostenibili che possono trasformare le attività di produzione e di consumo in modo da conservare risorse naturali, ridurre i cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell'ambiente.

Bisogna prestare attenzione alle tecnologie emergenti che hanno la capacità di incidere praticamente su tutte le attività economiche:

- Le tecnologie Nano, Bio e Quantistiche, che offrono la possibilità di controllare la materia (dall'inorganica alla vivente) a livello atomico, con sconfinite applicazioni nell'industria, nella sanità e nelle infrastrutture;
- La Scienza dei Dati, con la capacità di produrre nuove conoscenze e capacità di policy attraverso l'analisi algoritmica integrata di dati estremamente diversi, che vengono generati oggi a una velocità esponenziale.

Questi avanzamenti scientifici - e altri che potranno emergere nei materiali, nell'informazione e altri campi - hanno un potenziale dirompente e meritano attenzione non solo per gli investimenti pubblici e privati, ma anche per la necessità di politiche nuove, capaci di fare in modo che i benefici della scienza e tecnologia siano pienamente realizzati, muovendosi nella direzione della sostenibilità globale, dell'inclusione e della responsabilità sociale.

2. STRATEGIE E POLITICHE PUBBLICHE

2.1. Investire in scienza e tecnologia

Investimenti crescenti in scienza e tecnologia, sia pubblici che privati, sono necessari per affrontare le sfide di una crescita sostenibile e inclusiva. La spesa per ricerca e sviluppo come quota del Prodotto interno lordo (Pil) è aumentata in pochi paesi ed è diminuita o rimasta stagnante in molti paesi sviluppati ed emergenti. Questo è in contrasto con gli obiettivi politici di molte nazioni, come quello dell'Unione Europea in "Europa 2020" per portare al 3% del Pil la spesa di ricerca e sviluppo. Gli attuali divari nell'impegno per la ricerca e sviluppo rendono più difficile accedere, adottare ed espandere la conoscenza e l'innovazione, limitando così la realizzazione dei benefici possibili. Le politiche pubbliche dovrebbero riconoscere il ruolo essenziale che la spesa per la ricerca fondamentale, per l'avanzamento e la diffusione della conoscenza, la cultura, l'istruzione superiore e l'innovazione può svolgere per sostenere una crescita socio-economica di qualità, e che tali benefici sono più importanti delle preoccupazioni di breve termine sull'equilibrio delle finanze pubbliche.

Di recente, molte imprese hanno ridotto i loro investimenti in ricerca e tecnologia - che richiedono orizzonti d'investimento di lungo periodo - preferendo i rendimenti a breve termine di

operazioni finanziarie; questo rappresenta un'ulteriore minaccia alla crescita economica. Politiche pubbliche ben progettate potrebbero incoraggiare investimenti privati con orizzonti più a lungo termine, sostenendo anche i progetti con maggior rischio. In alcuni casi, un partenariato pubblico-privato e incentivi fiscali potrebbero incoraggiare investimenti congiunti di imprese nella ricerca pre-competitiva in scienza e tecnologia. Diversi accordi di finanziamento - sia pubblici che privati - sono necessari perché i paesi del G7 possano raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Questi fondi dovrebbero sostenere infrastrutture e investimenti ambientalmente sostenibili, e sviluppare prodotti, processi e organizzazioni che utilizzino meno energia, terra e risorse naturali, che abbiano un minor impatto sul clima, andando verso energie rinnovabili e sistemi di trasporto sostenibili, che considerino la riparazione e manutenzione dei beni e delle infrastrutture esistenti, e che proteggano gli eco-sistemi naturali.

2.2. Investire nelle infrastrutture

La fornitura di infrastrutture tangibili e intangibili è un prerequisito per una crescita inclusiva e sostenibile ed è un esempio importante della necessità di un intervento pubblico. Una crescita fondata sulle nuove tecnologie richiede nuove tipologie di infrastrutture: connettività digitale, sistemi di comunicazione a banda larga, reti elettriche intelligenti per le energie rinnovabili, sistemi di trasporto sostenibili, che richiedono lo sviluppo di infrastrutture nuove o rinnovate. Contestualmente c'è bisogno di più forti reti di collaborazione nella ricerca, nella generazione di conoscenza, nel trasferimento di tecnologie, nella diffusione dell'innovazione, nello sviluppo delle risorse umane, nell'istruzione, nella riqualificazione delle competenze, nel sensibilizzare l'opinione pubblica e nel dialogo su scienza e tecnologia.

➤ **INVESTIMENTI CRESCENTI IN SCIENZA E TECNOLOGIA, SIA PUBBLICI CHE PRIVATI, SONO NECESSARI PER AFFRONTARE LE SFIDE DI UNA CRESCITA SOSTENIBILE E INCLUSIVA**



A causa del recente rallentamento dell'economia, la maggior parte dei paesi hanno ridotto le spese in infrastrutture e investimenti pubblici, nonostante la disponibilità di finanziamenti a basso costo. Ora è necessario un nuovo aumento degli investimenti, come è stato sottolineato, ad esempio, dall'OCSE e dai vertici del G20 in Turchia (2015) e in Cina (2016).

Vari studi hanno documentato l'enorme divario tra gli attuali investimenti in infrastrutture e quelli che sarebbero necessari per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Soluzioni innovative, con un contributo importante dalle nuove tecnologie, potrebbero rendere possibile la fornitura e gestione di queste infrastrutture a costi minori. Questa mancanza di investimenti prolunga l'attuale periodo di lenta crescita a livello mondiale.

2.3. Diffondere l'innovazione: accoppiare istituzioni e mercati

Se l'innovazione deve promuovere una crescita condivisa e sostenibile, una serie di condizioni devono essere presenti. Dal lato dell'offerta, c'è la necessità di un finanziamento pubblico adeguato e di lungo termine per la ricerca e sviluppo, al fine di espandere la conoscenza come bene pubblico. È necessaria inoltre una domanda adeguata - sia privata che pubblica - per i beni e servizi legati alle nuove tecnologie. I governi possono svolgere un ruolo importante stimolando nuova domanda attraverso programmi pubblici di ricerca finalizzati, commesse per servizi pubblici e investimenti pubblici in infrastrutture.

Perché possano emergere iniziative economiche, mercati e attività sociali basate sulle nuove tecnologie, è necessario sviluppare istituzioni, regole e quadri di riferimento appropriati. Alcuni esempi riguardano gli standard comuni, le piattaforme globali e le reti digitali. Lo sviluppo di queste ed altre attività dovrebbe essere basato su valori etici condivisi, sulla protezione della privacy e sulla sicurezza, su regole che assicurino l'accesso e la prevenano l'emergere di pratiche monopolistiche. Opportuni accordi istituzionali a livello internazionale sono necessari per affrontare queste sfide.

2.4. Ridurre il divario tra Nord e Sud

Ci sono segnali di divergenza nelle attività scientifiche e tecnologiche e negli investimenti in infrastrutture tra i paesi del G7 e del G20 - e anche al loro interno - e tra Nord e Sud del mondo. Tutti i paesi - inclusi quelli emergenti - dovrebbero essere incoraggiati e sostenuti nell'impegno a destinare più risorse alla ricerca, all'istruzione e all'innovazione.

Inoltre, il successo di alcune economie emergenti ha dimostrato il valore della diffusione delle conoscenze scientifiche, della tecnologia e dell'istruzione. Tuttavia, il divario Nord-Sud resta grande, specialmente per quanto riguarda scienza e tecnologia e nuove disparità potrebbero affermarsi, nelle tecnologie digitali, nell'accesso alla conoscenza, nelle condizioni ambientali e dalla salute. Accordi internazionali per assicurare un sistema scientifico aperto e flussi di tecnologia reciprocamente favorevoli tra tutti i paesi sono una condizione importante per un nuovo progresso.

Per affrontare queste sfide, un ruolo maggiore dev'essere svolto dalle Banche di Sviluppo Multilaterali e Nazionali, poi-



» LA SCIENZA È UN IMPEGNO INTERNAZIONALE E UN'IMPRESA COLLABORATIVA

ché esse combinano legittimazione pubblica, compiti istituzionali di policy e attività dirette nei mercati finanziari globali. Esse sono in grado di mobilitare risorse finanziarie private considerevoli, assicurare scelte di investimento adeguate, gestire e controllare la realizzazione di progetti infrastrutturali innovativi.

3. IL RUOLO DELLE ACCADEMIE DEI PAESI DEL G7

Le Accademie delle Scienze dei paesi del G7 hanno l'importante responsabilità di individuare le sfide per la ricerca e di promuovere assetti istituzionali efficienti, in grado di fornire soluzioni tecnologiche per una crescita inclusiva e sostenibile. Riaffermiamo che la scienza è un impegno internazionale e un'impresa collaborativa. Il ruolo delle Accademie come guardiani dei valori della libertà di ricerca e dell'importanza fondamentale dell'evidenza scientifica è più essenziale che mai. Nel fornire raccomandazioni ai governi sulle politiche da seguire, le Accademie dovrebbero adottare un approccio olistico ai problemi dello sviluppo sostenibile, con una ricerca interdisciplinare che coinvolga le scienze naturali, sociali e umane. Le Accademie si impegnano a promuovere forum pubblici dove possano essere discussi importanti sviluppi nelle scienze e nella tecnologia, con particolare attenzione alle loro connessioni.

Per realizzare questi obiettivi, le Accademie delle Scienze dei paesi del G7 si impegnano a collaborare - sia direttamente che attraverso le associazioni internazionali - per affrontare i problemi di portata internazionale, per ricercare soluzioni comuni e per valutare tutte le implicazioni delle scelte politiche.

4. RACCOMANDAZIONI AI GOVERNI DEI PAESI G7

Con questa Dichiarazione congiunta, le Accademie delle Scienze dei paesi del G7 chiamano i governi dei paesi del G7 a prendere iniziative per realizzare l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, con particolare attenzione all'obiettivo n.9 su innovazione e infrastrutture. Gli investimenti in scienza, tecnologia, innovazione e infrastrutture costituiscono un motore essenziale per una crescita mondiale inclusiva e sostenibile. A questo fine le Accademie delle Scienze dei paesi G7 sollecitano i loro governi ad agire sulle raccomandazioni sopra elencate.

Firmata dai Presidenti delle Accademie nazionali delle Scienze dell'Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti



VERONICA SQUINZI.
Direttore dello
Sviluppo Strategico e
dell'Internazionalizzazione
del Gruppo Mapei

CRESCERE MAPEI NEL PROMETTENTE MERCATO DELLE AMERICHE

Prosegue nelle Americhe la **strategia d'internazionalizzazione del Gruppo Mapei**.

Il 6 febbraio scorso è stata infatti finalizzata l'acquisizione della **società colombiana Productos Bronco S.A.** Mapei rafforza così la sua presenza nel mercato sudamericano, considerato al momento tra i più promettenti, dove la Colombia si distingue per gli interessanti tassi di crescita.

Va ricordato che la Colombia è la 3° economia dell'America Latina, dopo Brasile e Messico e, se-

condo "The Economist", l'economia colombiana, nei prossimi 5 anni, segnerà la 6° miglior crescita a livello globale. Il Pil è salito del 4,6% nel 2014, del 3,1% nel 2015 e per il 2016 si è attestato al 2,2%. L'acquisizione della società, con sede a Medellín, rientra nella strategia di penetrazione sui mercati esteri, un percorso d'internazionalizzazione che permette da un lato di interpretare in modo più efficace le esigenze locali, sviluppando prodotti coerenti con la specifica domanda e la normativa



esistente, dall'altro di ottimizzare la logistica. Aspetto, quest'ultimo, non di secondaria importanza per prodotti in cui i costi di trasporto hanno un'incidenza rilevante.

È seguendo questa logica che il Gruppo ha consolidato e **continua a investire e crescere anche in Messico dopo l'acquisizione, nel 2016, della Texzim**, azienda messicana specializzata nella produzione di adesivi e prodotti per l'edilizia.

Come la Colombia, anche il Messico ha un appe-

al tutto nuovo in termini di attrattività, sostenuto da tassi di crescita positivi del Pil e da un mercato immobiliare in forte crescita, non tanto nei prezzi quanto nella domanda e nella qualità dei nuovi prodotti.

Una crescita mirata che non si è mai arrestata, quella di Mapei nel mondo. A conferma di essere tra gli attori principali sul palcoscenico mondiale dei prodotti per l'edilizia, protagonista dell'innovazione nel promuovere, e spesso anticipare, le esigenze di ogni mercato.



MAPEI IN MESSICO

NUOVI UFFICI E PROGETTI AMBIZIOSI PER IL FUTURO

Una consociata in crescita, in uno dei mercati più dinamici dell'America Latina. È Mapei de México, società attiva dal 2010 con sede a Querétaro, nella parte centrale del Paese.

Mapei de México ha 113 impiegati che lavorano nella sede di Querétaro - dove sono presenti anche un centro di distribuzione e un training center - e negli stabilimenti di Zimapán (nel Messico centrale) e Cancún (a sud est del Paese), collocati in maniera strategica per servire al meglio il territorio messicano. La società produce principalmente prodotti per la posa di ceramica e materiali lapidei e finiture murali. È però in programma un ampliamento di queste linee, con la contemporanea introduzione di nuovi prodotti, come gli additivi per calcestruzzo e i sistemi per il ripristino del calcestruzzo e le costruzioni in sotterraneo.

Più in dettaglio, saranno presto in vendita sul mercato messicano:

- Malte a base di polimeri modificati (ULTRALEFT LFT, ULTRAFLEX 2)
- Malte cementizie (KERACOLOR FF)
- Malte per il recupero del calcestruzzo (PLANITOP X, PLANITOP XS, PLANIGROUT 712, MAPECEM QUICKPATCH,

TILT FINISH)

- Prodotti per impermeabilizzare (PLANISEAL 88)
- Additivi per calcestruzzo (DYNAMON XTEND W500R, DYNAMON NRG 1014)
- Additivi per calcestruzzo proiettato (MAPEQUICK AFK 888)
- Prodotti per costruzioni in sotterraneo (MAPEQUICK CBS SYSTEM 1, MAPEI DUST STOP)

Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, Mapei de México conta di investire 3,4 milioni di euro per ampliare i propri impianti e triplicare la produzione. A fine lavori, prevista per l'inizio del 2018, la superficie destinata alla produzione sarà di circa 2.000 m².

E non è tutto. Anche l'attività di formazione, rivolta a costruttori, distributori, posatori e impiegati dei punti vendita, è in fase di espansione: il Training Center di Querétaro offrirà corsi e seminari a professionisti di tutto il Paese, anche grazie alla collaborazione con importanti istituzioni come l'Istituto Messicano per il Cemento e il Calcestruzzo (IMCYC), l'Università di Guanajuato e l'Istituto Tecnologico di Querétaro. È in partenza anche il programma Mapei Tour, che consentirà ai tecnici dell'azienda di offrire formazione qualificata direttamente sui luoghi di lavoro.



NELLA PAGINA A FIANCO. La nuova sede di Mapei de México a Querétaro, nella parte centrale del Paese.

IN ALTO. Il taglio del nastro durante l'opening che si è svolto il 4 maggio scorso.

A SINISTRA. Durante la serata sono intervenuti Jesús Ocampo, General Manager della consociata, e Rolf Manser, Manager del Gruppo Mapei per l'America Latina.

SOTTO. Gli ospiti hanno visitato uffici e showroom. Alla fine della serata sono poi stati consegnati dei "premi fedeltà" ad alcuni clienti.



UN OPENING DI SUCCESSO

Il 4 maggio scorso Mapei de México ha festeggiato in grande l'apertura dei nuovi uffici, organizzando una festa alla quale hanno partecipato circa 150 persone tra clienti, autorità, esponenti delle associazioni di costruttori locali e giornalisti. Era presente anche il console italiano, Giovanni Bellei.

Obiettivo dell'evento era anche di rinforzare la posizione di Mapei come leader globale nell'industria delle costruzioni, sottolineando la crescita della società in Messico e le opportunità per i clienti locali. È stata anche una bella occasione per festeggiare nuovamente Mapei, che quest'anno compie 80 anni: la serata è stata infatti aperta dalle proiezioni del video dedicato a questo importante anniversario e del video di Mapei de México. Sono seguiti poi i discorsi del General Manager Jesús Ocampo e del Manager per l'America Latina Rolf Manser e la proiezione del video con i saluti di Giorgio Squinzi, Presidente del Gruppo Mapei. Dopo il taglio del nastro, sono stati consegnati a 10 clienti i "premi fedeltà" ed è seguito un cocktail.

La serata ha poi preso un taglio più "tecnico" con l'esposizione di alcuni sistemi di prodotto e la visita dello showroom e dei nuovi uffici. Un opening di successo che ha permesso di rinforzare i legami esistenti e di porre le base per nuove fruttuose collaborazioni.





PROGETTI IN MESSICO

CANTIERI PRESTIGIOSI PER UNA CONSOCIATA IN CRESCITA



STADIO DI MONTERREY GUADALUPE

Da due anni l'Estadio BBVA Bancomer di Guadalupe, conosciuto anche come Estadio de Fútbol Monterrey, ha sostituito il vecchio Estadio Tecnológico che mancava di strutture adeguate ed era troppo piccolo per il club locale del Monterrey CF.

È lo stadio più costoso mai costruito in Messico (200 milioni di dollari) e il più moderno dell'America Latina. La struttura ricorda la corazza di un armadillo nella forma del tetto in acciaio ed è stata inaugurata ufficialmente nel 2015. Lo stadio ha oltre 51.000 posti a sedere, dei quali 5.000 riservati ai club e 324 a suite e al suo interno. Su una superficie complessiva di 165.000 m² ospita ristoranti, uffici e un'area commerciale. Anche qui la sfida "lanciata" all'Assistenza Tecnica Mapei è stata quella di trovare una serie di soluzioni ai problemi sorti in cantiere, tra cui le fessure che si erano formate sulla superficie in calcestruzzo delle scale e delle gradinate dello stadio.

Per riparare le lesioni è stata utilizzata la resina epossidica PLANIBOND CR-50; le superfici sono state poi livellate con la malta MAPECEM QUICK PATCH, miscelata con il lattice PLANICRETE AC. Le vibrazioni della struttura avrebbero potuto provocare distacchi sulle superfici e così per la realizzazione dei massetti è stato utilizzato il legante idraulico speciale per massetti MAPECEM miscelato con sabbia. Precedentemente i supporti erano stati trattati con PLANICRETE AC e PLANIBOND EBA.

L'adesivo ULTRAFLEX LFT e la malta per stuccature FLEXCOLOR CQ sono state utilizzate per posare piastrelle in ceramica e lastre in granito nella lobby e nelle zone di accesso. I rivestimenti nel seminterrato e negli spogliatoi sono stati realizzati con il sistema cementizio MAPEFLOOR dopo aver trattato i supporti, a causa dell'umidità, con la malta osmotica PLANISEAL VS.

Mapei ha fornito anche MAPECRETE HARD SB per proteggere e rinforzare le superfici in cemento, PLANISEAL RAPID JOINT 15 per sigillare i giunti interni e la membrana liquida elastica pronta all'uso MAPELASTIC AQUADEFENSE per le impermeabilizzazioni.

SCHEDA TECNICA

Stadio di Monterrey, Guadalupe, Nuevo León (Messico)

Periodo di costruzione: 2010-2015

Periodo di intervento: 2014-2015

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la riparazione delle fessure, per la realizzazione dei massetti, per l'impermeabilizzazione e per la posa di piastrelle in ceramica e granito

Progettista originario: Christopher Lee, Juan Andrés Vergara

Progettista: Populous, VF&O Arquitectos

Project Manager: PMP Consultores

Impresa esecutrice: Eduardo Baker Rdz

Impresa di posa: Presskom

Rivenditore Mapei: COMACSA

Coordinamento Mapei: Juan Isaác Gutiérrez (Mapei de México)

PRODOTTI MAPEI

Flexcolor CQ*, Mapecem, Mapecem Quick Patch*, Mapecrete Hard SB, Mapeflex P1 SL*, Mapefloor CPU MF, Mapefloor I 300, Mapelastic Aquadefence, Planibond EBA*, Planicrete AC, Planiseal CR-50, Planiseal Rapid Joint 15*, Planiseal VS*, Ultraflex LFT*

*Distribuiti sul mercato messicano da Mapei de México

SHOPPING CENTER FASHION DRIVE SAN PEDRO GARZA GARCÍA

Tra i più grandi complessi commerciali del Messico settentrionale, il Fashion Drive si trova a San Pedro Garza García, uno dei sobborghi di Monterrey, capitale dello stato di Nuevo León con oltre 4 milioni di abitanti, un reddito pro capite superiore a quello nazionale e il miglior PIL del Messico. Per queste ragioni il Grupo Immobiliario Monterrey (GIM) ha voluto investire oltre 3 miliardi di pesos nella realizzazione del centro.

L'offerta interna di Fashion Drive spazia dalla parte commerciale, all'ospitalità, al divertimento. Strutturato su 4 livelli, lo shopping center offre ai clienti più di 80 punti vendita, un Business Class Hotel, un centro fitness, 17 sale cinema con più di 2.000 posti a sedere, un centro medico e 8 ristoranti.

La struttura architettonica del centro commerciale (superficie di 33.485 m²) è formata da uno "scheletro" in acciaio e cemento.

La sfida per l'impresa che si è aggiudicata i lavori di posa stava proprio nel garantire che le vibrazioni a cui sarebbe stata sottoposta nel tempo una struttura di questo tipo non danneggiassero i rivestimenti dei pavimenti, causando fessure e crepe.

Per questa ragione l'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato l'adesivo ULTRAFLEX LFT per la posa delle lastre in pietra lungo i corridoi, la malta FLEXCOLOR CQ per la stuccatura delle fughe e MAPESIL T per la sigillatura dei giunti. Per la protezione della superficie è stato applicato ULTRACARE



PENETRATING PLUS, in grado di preservare, sia all'esterno che all'interno, la pietra naturale da macchie e segni. All'interno degli showroom il pavimento in marmo è stato incollato su un supporto in acciaio e, per assicurare una posa efficiente nel tempo, è stato utilizzato PLANICRETE W.

SCHEDA TECNICA

Fashion Drive, San Pedro Garza García, Nuevo León (Messico)

Periodo di costruzione: 2014-2017

Periodo di intervento: 2016-2017

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa, la stuccatura e la protezione di lastre in pietra

Progettista: arch. Eudelio Garza

Impresa esecutrice: GPO GIM

Impresa di posa: OQA Construcciones

Rivenditore Mapei: COMACSA

Coordinamento Mapei: Juan Isaác Gutiérrez (Mapei de México)

PRODOTTI MAPEI

Flexcolor CQ*, Mapesil T*, Planicrete W*, Ultracare Penetrating Plus*, Ultraflex LFT*

*Distribuiti sul mercato messicano da Mapei de México





TUNNEL CANAL GENERAL VALLE DEL CHALCO

Il Tunnel Canal General una volta terminato ridurrà notevolmente il rischio di inondazioni non solo nella valle del Chalco, che ha una popolazione di circa 4 milioni di abitanti, ma in tutta l'area metropolitana di Città del Messico e migliorerà la sicurezza e il benessere della zona soprattutto durante la stagione delle piogge.

Il tunnel avrà una lunghezza complessiva di 7,9 km e un diametro di 6,7 m durante lo scavo e di 5 m dopo l'esecuzione del rivestimento finale. L'investimento iniziale si aggira attorno a un valore 1,139 milioni di pesos e la consegna dell'infrastruttura è prevista per la fine del 2017.

Per effettuare lo scavo sono state impiegate 2 frese meccaniche a piena sezione, Tunnel Boring Machine (TBM) del tipo EPB (Earth Pressure Balanced) appositamente progettate per lavorare in presenza di elevate pressioni d'acqua.

Anche Mapei ha partecipato alle diverse fasi del cantiere coadiuvando l'impresa nella scelta dei prodotti per lo scavo meccanizzato e fornendo tecnologie formulate appositamente per il progetto.

Sono stati utilizzati: il sigillante di coda MAPEBLOX T per sigillare le spazzole montate sulla coda della fresa, il sigillante di testa MAPEBLOX H, il sigillante di primo riempimento MAPEBLOX PKG e MAPEBLOX EP, grasso lubrificante per il cuscinetto della TBM.

L'intervento si presentava difficile anche per la presenza di acqua sulle pareti della galleria: per questo motivo è stato utilizzato MAPEDRILL M1, polimero sintetico liquido in grado di asciugare e aggregare il terreno di scavo.



Altri prodotti utilizzati sono stati la resina poliuretana RESFOAM SS 75 per impermeabilizzare e stabilizzare il terreno, la malta PLANITOP X per riparare e rasare le pareti del tunnel, DYNAMON NRG 1014, additivo superfluidificante per il confezionamento dei concetti in calcestruzzo, DYNAMON XTEND W500 R, additivo superfluidificante acrilico per il calcestruzzo di rivestimento iniziale della galleria e DYNAMON SW, a base acrilica modificata.

SCHEDE TECNICHE

Tunnel Canal General, Valle del Chalco (Messico)

Periodo di costruzione:

2015-2017

Periodo di intervento:

2016-2017

Intervento Mapei: fornitura di additivi per lo scavo del tunnel con fresa meccanica TBM

Progettista: CONIISA

Committente: CONAGUA (Comisión Nacional de Agua)

Direttore lavori: ing. Carlos de la Mora, ing. Pedro Barrera

Impresa esecutrice:

Ingenieros Civiles Asociados S.A. de C.V.

Coordinamento Mapei:

Francisco González Gómez (Mapei de México), Alessandro Boscaro (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Dynamon NRG 1014, Dynamon Xtend W 500 R, Dynamon SV, Mapeblox EP, Mapeblox H, Mapeblox PKG, Mapeblox T, Mapedrill M1, Planitop X, Resfoam SS 75

*Distribuiti sul mercato messicano da Mapei de México





NUOVE AREE RESIDENZIALI QUERETARO

Lo stato di Queretaro, non distante da Città del Messico, ha un crescente indice di sviluppo industriale e imprenditoriale. Infatti uno studio effettuato nel 2013 dall'istituto di ricerca Sistemas de Inteligencia en Mercados y Opinión indicava in Queretaro uno dei tre stati ideali per vivere in Messico grazie alla buona qualità della vita e alle opportunità di lavoro. Nel 2015 secondo il quotidiano locale El Universal, erano 40 le famiglie che arrivavano quotidianamente a Queretaro per viverci e la Mexican Association of Real Estate Professionals ha calcolato che la media fosse cresciuta a 58 famiglie

nel 2016 e a 70 nel 2017. Questi dati sono stati confermati dall'incremento delle vendite sul mercato immobiliare locale del 10% nell'ultimo anno, con 9 case su 10 acquistate da persone che vengono da fuori regione. Approssimativamente metà di coloro che si spostano da México City o dagli stati vicini si trasferiscono qui, facendo sì che la zona di Queretaro continui ad espandersi.

Il Grupo Sadasi, impresa di costruzioni specializzata in pianificazione di grandi aree residenziali con oltre 40 anni di esperienza, nel 2016 ha realizzato 1.950 abitazioni nello stato di Querétaro, dividendole in quattro aree (Paseos del Bosque, Tres Cantos, Los Encinos e Los Heroes).

L'imponente progetto (circa 1.650.000 m² di costruzioni edificate) ha visto anche l'utilizzo di diversi prodotti forniti da Mapei. La superficie delle pareti interne è stata rasata con la malta MORTEX EMPLASTE. I muri di tutte le abitazioni sono stati primerizzati, sia in esterno che in interno, con il fondo SELLANATURE. Per quanto riguarda le finiture murali, all'interno è stato utilizzato FIBERTEX HIDROFUGO, mentre all'esterno è stato applicato MORTEX HIDROFUGO, entrambi scelti nel colore bianco. Le facciate delle case sono state parzialmente rivestite con lastre in pietra, posate con l'adesivo PEGAZIM PORCELANICO.



SCHEDA TECNICA
Nuove aree residenziali,
Queretaro (Messico)

Anno di costruzione: 2016

Anno di intervento: 2016

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la protezione e la finitura murale e per la posa della pietra

Progettista: arch. Gabriel Montero

Committente: Grupo Sadasi

Direttore lavori: Omar Linares

Impresa di costruzione: Grupo Sadasi

Impresa di posa: Ingeniería y Construcciones Gutiérrez

Coordinamento Mapei: Susana Martínez (Mapei de México)

PRODOTTI MAPEI

Fibertex Hidrófugo*, Mortex Hidrófugo*, Mortex Emplaste*, Pegazim Porcelánico*, Sellanature*

*Prodotti e distribuiti sul mercato messicano da Mapei de México



MAPEI IN COLOMBIA

PROSPETTIVE DI CRESCITA PER
UNA SOCIETÀ DALLA REPUTAZIONE
CONSOLIDATA

Nel febbraio scorso Mapei ha acquisito Productos Bronco S.A., società specializzata nella produzione di impermeabilizzanti, sigillanti e finiture, entrando così nel mercato colombiano con il nome di Mapei Colombia S.A.S.

La società nasce sotto i migliori auspici, non solo perché il mercato del Paese è molto promettente, con tassi di crescita interessanti ed elevati standard qualitativi, ma anche perché Mapei Colombia può godere della riconoscibilità e dell'auto-revolezza che Bronco ha acquisito sul mercato colombiano dal 1983 a oggi offrendo prodotti di qualità, una eccellente rete di distribuzione e un servizio clienti efficiente.

La sede di Mapei Colombia si trova a La Estrella (vicino a Medellín), a nord ovest della capitale Bogotá, dove ci sono gli uffici amministrativi e logistici e gli impianti per la produzione di polveri e liquidi. Undici punti vendita, dei quali 5 operano anche come centri di distribuzione, sono distribuiti in tutto il Paese. Nella sede, nei punti vendita e negli uffici di Bogotá, Cali, Barranquilla, Cartagena e Pereira lavorano 177 tra impiegati e tecnici.



ESPANSIONE A 360°

Tra i numerosi progetti di Mapei Colombia c'è in primo luogo l'ampliamento della gamma di prodotti, che attualmente è composta da impermeabilizzanti, additivi, finiture, sigillanti, malte per fugature e adesivi per ceramica.

L'obiettivo è coprire - sul medio e lungo termine - tutte le categorie di prodotti della casa madre, incrementando la produzione e migliorando la rete di distribuzione.

Anche l'assistenza ai clienti e la formazione saranno potenziate. Nel 2016 Bronco ha organizzato 235 corsi di formazione in tutto il territorio colombiano, coinvolgendo oltre 3.000 persone. Ha inoltre tenuto seminari in varie università e collaborato con le autorità locali per formare studenti nelle materie tecniche collegate al business aziendale. Mapei Colombia intende estendere e ampliare queste attività di formazione, introducendo nuovi corsi legati ai prodotti che verranno via via introdotti sul mercato.



MAPEI PRESENTATA IN FIERA

Quest'anno Mapei Colombia ha partecipato alla fiera Expoconstrucción & Expodiseño, che si è tenuta a Bogotá dal 15 al 21 maggio con oltre 60.000 visitatori e circa 600 espositori. La comunicazione sullo stand aveva come obiettivo introdurre i marchi Mapei e Polyglass nel mercato colombiano e presentare Bronco come consociata di una multinazionale italiana. I tecnici Mapei presenti allo stand hanno soddisfatto numerose richieste e curiosità, sottolineando in maniera particolare come l'acquisizione di Bronco da parte di Mapei comporterà l'introduzione sul mercato di prodotti molto specializzati e di elevata qualità. I clienti hanno risposto con entusiasmo e partecipazione: oltre la metà dei visitatori hanno infatti chiesto informazioni più specifiche sui prodotti. Lo staff Mapei Colombia è stato molto soddisfatto dei risultati della fiera ed è pronto a proporre sul mercato nuovi e performanti prodotti.

NELLA PAGINA

ACCANTO. Foto di gruppo per i dipendenti di Productos Bronco S.A., azienda colombiana che è stata acquisita da Mapei nel febbraio scorso, diventando Mapei Colombia S.A.S.

IN ALTO E A DESTRA.

Alcune immagini dell'impianto e degli uffici della società a La Estrella, vicino a Medellín.

IN BASSO. Lo stand di Mapei Colombia alla fiera Expoconstrucción & Expodiseño, che si è tenuta a Bogotá dal 15 al 21 maggio.



➤ Mapei Colombia introdurrà sul mercato prodotti molto specializzati e di elevata qualità



COMPLESSO RESIDENZIALE CURAZAO BELLO, ANTIOQUIA

Il complesso residenziale Curazao si trova nella zona nord di Bello, comune non lontano da Medellín, ed è costituito da 5 torri ognuna composta da 21 piani più due piani sotterranei destinati a parcheggio, con appartamenti di diversa metratura. Offre ai residenti una palestra, una piscina per adulti e bambini, una zona wellness, uno spazio giochi, un campo in erba sintetica. Nel 2015 l'impresa costruttrice ha contattato l'Assistenza Tecnica Mapei per risolvere un problema riguardo alla finitura colorata della prima torre. Il colore rosso richiesto doveva essere perfettamente uguale a quello delle altre due

già ultimate ed è stato necessario eseguire una serie di prove direttamente in laboratorio. Il risultato finale, ottenuto con la pittura acrilica idrofuga BRONCO FACHADA, ha avuto l'approvazione di committente e progettista, soddisfatti anche della resistenza della pittura all'acqua e alla luce del sole. I buoni risultati ottenuti con la pittura hanno convinto l'impresa ad utilizzare sulle torri rimanenti una serie di altri prodotti proposti da Mapei a cominciare dal sigillante strutturale antisismico BRONCO SISMO RESISTENTE. Sono stati utilizzati anche BRONCO HIDRÓFUGO, impermeabilizzante protettivo trasparente per facciate in mattoni o cemento in grado di prevenire la formazione di muschio ed efflorescenze, BRONCOELÁSTICO, impermeabilizzante adatto anche per le coperture e in grado di ridurre la temperatura delle superfici, BRONCOSIL, additivo impermeabilizzante per il cemento, PASTA RESANE, stucco acrilico per il ripristino delle superfici, e PINTURA TRÁFICO, pittura acrilica ad alta aderenza adatta per la segnaletica nei parcheggi.

SCHEDA TECNICA

Residenze Curazao, Bello, Antioquia (Colombia)

Periodo di intervento: 2015-2017

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per l'impermeabilizzazione degli esterni, la realizzazione dei giunti strutturali, la finitura colorata e la protezione delle facciate

Direzione lavori: ing. Juan Sebastian Jaramillo

Committente: Ingeniería Inmobiliaria

Impresa esecutrice:

Ménsula Ingenieros

Impresa di posa: Bronco Aplicaciones S.A.S.

Coordinamento Mapei: Adriana Maria Escobar (Mapei Colombia S.A.S.)

PRODOTTI MAPEI

Bronco Fachada*, Bronco Hidrófugo*, Bronco Sismo Resistente*, Broncoelástico*, Broncosil*, Pasta Resane*, Pintura Tráfico*

*Prodotti e distribuiti sul mercato colombiano da Mapei Colombia S.A.S.



CENTRO COMMERCIALE MAYORCA SABANETA

In Colombia molti centri commerciali sono localizzati nei dintorni di Bogotá e Medellín, le due più grandi città del Paese. A Sabaneta, che insieme ai comuni di Itagui, Envigado, Caldas, La Estrella e San Antonio de Prado ha una popolazione di circa 700.000 abitanti, nel 2002 è stato costruito quello che per ora è l'unico shopping center presente nella zona meridionale della Colombia.

Il Mayorca Mega Plaza si sviluppa su 12 piani e la sua realizzazione si è svolta in tre fasi: nel novembre 2002 sono stati aperti 80 negozi e un parcheggio coperto e scoperto per un migliaio di posti auto; nel 2006 sono state inaugurate 7 sale cinematografiche, altri 120 negozi, un'area dedicata alla ristorazione, alcuni sportelli bancari, un casinò, un centro fitness, un auditorium e un ingresso dalla stazione della metropolitana Itagui.

La terza e ultima fase di realizzazione del centro commerciale (la cui superficie complessiva è oggi di 228.000 m²) è terminata lo scorso anno con l'inaugurazione di un altro edificio destinato a uso commerciale e direzionale, costruito di fronte al precedente e collegato con questo da due passerelle coperte.

Mapei ha fornito i prodotti per sigillare i giunti interni presenti nella muratura. I tecnici hanno proposto BRONCO SISMO RESISTENTE, un mastice acrilico granulare ad alta adesione e ottima elasticità, in grado di sigillare giunti strutturali dove non si può utilizzare la malta tradizionale. Le sigillature così realizzate sono in grado di assorbire i movimenti sismici.

SCHEMA TECNICA **Centro Commerciale** **Mayorca Mega Plaza,**

Sabaneta, Antioquia,
(Colombia)

Periodo di costruzione:
2002-2016

Periodo di intervento:
2014-2016

Intervento Mapei: fornitura
di prodotti per la sigillatura
strutturale antisismica
Direzione lavori: ing. Sergio
Arango

Committente: Mayorca
Inversiones Y Pactia

Impresa esecutrice:

Consorcio Convel S.A.S.,
Muros y Techos S.A.S.

Rivenditore Mapei:
Comercial de Empaques y
Papeles S.A.S.

Coordinamento Mapei:
Pedro Garcia Paz (Mapei
Colombia)

PRODOTTI MAPEI

Bronco Sismo Resistente*

*Prodotto e distribuito sul
mercato colombiano da
Mapei Colombia S.A.S.



ATTUALITÀ

NOVITÀ AL GUGGENHEIM

CAMBIO AL VERTICE DELLA COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM
DI VENEZIA: UN'OCCASIONE PER FARE IL PUNTO
SU INTERVENTI E NUOVE ACQUISIZIONI DEL MUSEO





Philip Rylands ha lasciato la carica di direttore della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia a Karole P.B. Vail, membro dello staff curatoriale del Guggenheim dal 1997 e nipote di Peggy Guggenheim.



© Matteo de Fina

Philip Rylands ha lasciato la duplice carica di direttore della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia e di direttore per l'Italia della Fondazione Solomon R. Guggenheim. Una carriera iniziata nel 1979 come amministratore della Collezione, quando fu chiamato subito dopo la morte di Peggy Guggenheim. Nominato vicedirettore nel 1986 e direttore nel 2000, nel 2009 Rylands ha assunto anche l'incarico di direttore per l'Italia della Fondazione Guggenheim. Dal 1986 gestiva inoltre le attività, da parte della Collezione Peggy Guggenheim, del Padiglione americano alla Biennale di Venezia.

Durante la sua direzione, la Collezione è divenuta il museo di arte moderna e contemporanea più visitato in Italia e il secondo per numero di visitatori a Venezia subito dopo Palazzo Ducale. Nel 2015 la collezione d'arte veneziana è stata visitata da oltre 400.000 persone, il 70% delle quali straniere.

Tanti gli obiettivi raggiunti sotto la sua direzione, dal restauro di Palazzo Venier dei Leoni all'istituzione del Peggy Guggenheim Collection Internship Program.

Per la nomina del successore si è dovuto attendere sino agli inizi di giugno, quando Richard Armstrong, direttore della Fondazione Solomon R. Guggenheim, ha svelato il nome del nuovo direttore della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia e della sezione italiana dell'omonima Fondazione: Karole P.B. Vail, membro dello staff curatoriale del Guggenheim dal 1997 e nipote di Peggy Guggenheim.

Armstrong ha sottolineato come Karole Vail è solo il secondo direttore nella storia della Collezione Peggy Guggenheim dopo Philip Rylands, che ha guidato il museo per 37 anni e che diventerà ora direttore emerito.

Dopo gli studi d'arte seguiti a Londra, Karole Vail è lavorata come archivistica e ricercatrice a Firenze, presso la casa editrice Centro Di, e come vice curatrice in progetti indipendenti. Recentemente, in collaborazione con l'Art Institute di Chicago e il Los Angeles County Museum of Art, ha curato per il Guggenheim Museum di New York la retrospettiva "Moholy-Nagy: Future Present", e sta collaborando all'organizzazione dell'importante mostra su Alberto Giacometti, che sarà presentata a New York nel 2018.

I NUOVI SPAZI DELLA SEDE VENEZIANA

La Fondazione Solomon R. Guggenheim, creata nel 1937 a New York dallo zio di Peggy Guggenheim per gestire il proprio museo all'interno del famoso edificio a spirale progettato dall'architetto Frank Lloyd Wright, si dedica alla promozione



© David Heald

ne della conoscenza e dell'interesse per l'arte, in particolare dell'arte moderna e contemporanea, attraverso mostre, programmi didattici, iniziative di ricerca e pubblicazioni. La rete museale del Guggenheim, nata negli anni Settanta quando alla sede di New York si è aggiunta la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, si è ulteriormente ampliata nel tempo fino a comprendere nel 1997 il Guggenheim Museum Bilbao e il Guggenheim Abu Dhabi, in corso di progettazione.

Di esclusiva proprietà della Guggenheim Foundation, la Collezione si affaccia sul Canal Grande. Al suo interno il visitatore può ammirare la collezione d'arte personale di Peggy Guggenheim, ex moglie dell'artista Max Ernst e che qui aveva la sua abitazione privata. I lavori esposti includono alcuni esempi rappresentativi del modernismo statunitense e del futurismo italiano, oltre a opere cubiste, surrealiste e di espressionismo astratto, firmate da Picasso, Dalí, Magritte, Brancusi e Pollock.

Dopo essere appartenuto a Doris Castlerosse, l'edificio fu acquistato da Peggy Guggenheim nel 1949. Nel 1958, per migliorare la visibilità della ricca collezione, fu realizzato il padiglione porticato conosciuto come "la barchessa". Nel 1980, pochi mesi dopo la sua morte, fu inaugurata la Collezione a lei dedicata sotto la gestione della Fondazione Solomon R. Guggenheim, che preparò un programma per realizzare spazi espositivi adeguati, con i relativi servizi, indispensabili per un'efficace gestione museale. I lavori che si sono succeduti nel tempo hanno dovuto tener conto dei tempi di apertura del museo e per questo motivo si è sempre operato con interventi mirati, funzionali e distribuiti su un lungo periodo di tempo.

Dal 2000 è partito un progetto organico di ricomposizione dell'area, che ha visto la realizzazione del nuovo ingresso, l'ampliamento dello spazio espositivo attorno alla terrazza e lungo la fondamenta, il trasferimento degli uffici amministrativi

I 25 ANNI DI GUGGENHEIM INTRAPRESÆ

2 guggenheim
5 intrapresæ

"La Collezione Peggy Guggenheim è un'impresa culturale che funziona. Molti musei italiani potrebbero venire a scuola di Guggenheim" così ha dichiarato Giovanna Forlanelli, vice presidente della Fondazione Luigi Rovati

e general manager di Rottapharm Biotech, durante il suo intervento alla celebrazione dei 25 anni di Guggenheim Intrapresæ tenutosi lo scorso 15 marzo alla Bologna Business School. Infatti "Fabbricatori di cultura. Dal modello Guggenheim Intrapresæ a nuove forme di creatività aziendale", momento clou dei festeggiamenti per l'anniversario, partendo proprio dall'esperienza di Guggenheim Intrapresæ ha voluto

presentare le case history di imprenditori innovatori.

Primo e più conosciuto programma italiano di sostegno privato a un museo che vede coinvolte importanti realtà imprenditoriali nazionali e internazionali - tra cui Mapei - Guggenheim Intrapresæ ha reso possibile una programmazione culturale dinamica e originale della Collezione Peggy Guggenheim.

La storia di Guggenheim Intrapresæ inizia

A SINISTRA. Un'immagine di una delle sale del museo.

A DESTRA. Un'immagine della caffetteria del museo e, sotto, la facciata su Rio delle Torreselle.

all'ultimo piano dell'edificio su Rio delle Torreselle, la razionalizzazione e l'adeguamento degli impianti necessari al funzionamento del complesso, la riorganizzazione dei percorsi per il personale e per i visitatori, in modo da consentire la massima flessibilità nell'organizzazione delle esposizioni, oltre ai percorsi esterni che mettono in comunicazione i vari giardini, posti a diversi livelli e collegati con elevatori per i portatori di handicap.

MAPEI E GUGGENHEIM: UN LUNGO SODALIZIO

Nel 2017 sono giunti al termine i lavori di ampliamento degli spazi, che hanno visto l'acquisizione nel 2015 di una porzione di giardino e di un piccolo edificio adiacente alla sede attuale della Collezione. Qui sono state realizzate due sale espositive Project Rooms, la conversione di una veranda in spazio espositivo per sculture e zona relax per i visitatori, un Education Center per laboratori e workshop per adulti e bambini e l'apertura di un rinnovato Peggy Guggenheim Cafè. Questo spazio luminoso e dotato di un'ampia veranda e un giardino delle sculture, ha potuto contare sui contributi dati dalle aziende che, come il Gruppo Mapei fanno parte di Guggenheim Intrapresæ. Tutti gli interventi effettuati all'interno della Collezione Peggy Guggenheim sono stati progettati dallo studio di architetti TheMa, di Giacomo di Thiene.

La Fondazione Solomon R. Guggenheim negli anni ha selezionato un gruppo di imprese, riunite in Guggenheim Intrapresæ, di cui fa parte anche Mapei (vedi box), con le quali ha instaurato un rapporto di reciproca collaborazione culturale.

Il legame tra Mapei e la Fondazione Guggenheim si è concretizzato in una serie di contributi, l'ultimo dei quali ha visto l'intervento sulla caffetteria (Realtà Mapei n. 138/2016), preceduto nel 2009 dall'opera di risanamento effettuata sulla facciata principale sul Canal Grande e sulla facciata che si apre su Rio delle Torreselle (Realtà Mapei n. 98/2009).



nel 1992, quando un gruppo di aziende ha avuto l'idea di unire l'eccellenza nel proprio settore alla passione per l'arte che le caratterizzava, facendo del sostegno alle attività della Collezione Peggy Guggenheim un fiore all'occhiello. Da allora la crescita del progetto è stata costante; oggi il gruppo è composto da 22 realtà imprenditoriali: Acqua di Parma, Aermec, Allegrini, Apice, Arclinea, Arper, Distilleria Nardini, Florim, Foodies Bros,

Gruppo Campari, Hangar Design Group, Istituto Europeo di Design, MST-Gruppo Maccaferri, Reggiani Illuminazione, René Caovilla, Rubelli, Safilo Group, Swatch, Orsoni e il Gruppo Mapei.

Come ha sottolineato durante l'incontro di Bologna Michela Bondardo, che di Guggenheim Intrapresæ è stata l'ideatrice, "Intrapresæ nasce dall'idea di andare oltre il concetto di sponsor. L'obiettivo era trovare una fonte

sostenibile per il museo e dare l'occasione alle imprese di creare un nuovo pensiero". L'anniversario dei 25 anni è stato anche l'occasione per rinnovare l'immagine coordinata del progetto con un nuovo naming - Guggenheim Intrapresæ -, un nuovo pay-off - *Condividiamo una passione*. Disegniamo il futuro - e una nuova immagine che ruota intorno al segno grafico del "+", simbolo di unione e di crescita.



I 150 ANNI DI FRANK LLOYD WRIGHT E IL GUGGENHEIM MUSEUM

La collaborazione con Mapei è iniziata nel 2007-2008 con il restauro del prestigioso Solomon R. Guggenheim Museum di New York (Realtà Mapei n. 91/2008), per il quale l'architetto Frank Lloyd Wright lavorò dal 1943 sino al 1959, quando venne inaugurato. Proprio quest'anno ricorre anche il 150° anniversario della nascita del grande architetto americano, figura chiave del Movimento Moderno e sicuramente uno dei progettisti più influenti del XX secolo insieme a Mies van der Rohe, Le Corbusier e Alvar Aalto.

Wright, morto nel 1959 a 92 anni, durante la sua lunga vita professionale progettò circa 1.100 progetti, dei quali solo la metà effettivamente furono realizzati, tra cui alcune icone dell'architettura contemporanea: oltre al come la Casa sulla Cascata del 1937, il suo unico grattacielo Price Tower del 1952 il Guggenheim Museum di New York. Tanti gli appuntamenti negli Stati Uniti per festeggiare questo anniversario, tra cui quello del Museum of Modern Art-MoMA di New York che apre gli archivi della Fondazione Wright, mentre il Guggenheim Museum ha dato il via alle celebrazioni proprio l'8 giugno, data della nascita di Wright, con tour gratuiti dell'edificio, lezioni di storia dell'architettura e immagini di archivio dell'edificio in costruzione.

Il museo può essere considerato a ragione la summa di tutta l'opera di Lloyd Wright - unico nelle linee interne ed esterne e nella concezione strutturale, ma anche per la sua fragilità intrinseca: infatti in 45 anni è stato sottoposto a ben 7 interventi di restauro.

E se oggi se lo si può ammirare senza i segni lasciati dal tempo lo si deve soprattutto agli ultimi interventi di restauro, iniziati

nel 2005 e terminati nel 2008 con un costo complessivo di 30 milioni di dollari. Interventi che furono preceduti da 3 anni di sopralluoghi, studi e analisi per individuarne i problemi e trovare le soluzioni migliori.

Mapei è stata scelta direttamente da Integrated Conservation Resources, la società incaricata di selezionare prodotti e sistemi da applicare nel restauro e che individuò nell'azienda il partner migliore per intraprendere un'operazione lunga e impegnativa. L'intervento è partito dalla rimozione di 11 strati di pittura ed è proseguito, dove necessario, con la messa a nudo dei ferri di armatura passivati con MAPEFER 1K. Successivamente è stato restaurato il calcestruzzo con la malta tissotropica PLANITOP XS e le fessure sono state sigillate con MAPLEFEX AC4. Tutte le superfici esterne poi sono state protette con la malta cementizia bicomponente per la protezione impermeabile del calcestruzzo MAPELASTIC, rafforzata nelle parti più delicate con il tessuto microforato MAPETEX SEL. A causa dei movimenti a cui la struttura architettonica del museo è soggetta, per l'intervento di finitura è stata utilizzata la rasatura colorata fibrorinforzata ELASTOCOLOR RASANTE applicata a spruzzo. Le superfici murarie a piano strada sono state protette prima con un ciclo di MAPELASTIC e poi con la pittura elastica e idonea al contatto diretto con l'acqua ELASTOCOLOR WATERPROOF. Dove necessario è stata applicata anche la barriera antigraffiti WALLGARD GRAFFITI BARRIER. A restauro ultimato, il Guggenheim Museum è stato ufficialmente riaperto al pubblico il 22 settembre 2008, in tempo per festeggiare il cinquantesimo anno della sua costruzione, grazie anche al contributo dato da Mapei alla conservazione di quello che è considerato, a ragione, uno dei massimi capolavori dell'architettura moderna.

Collegamento autostradale BreBeMi
Brescia - Bergamo - Milano, Italia

Elastocolor System

Il sistema che ha fatto strada.



Elastocolor System: finiture protettive elastiche per calcestruzzo, ideali per grandi progetti.

- Elevata elasticità
- Elevata resistenza chimica
- Elevato riempimento
- Idrorepellente
- Impermeabile
- Anticarbonatante
- Certificato secondo UNI EN 1504-2



Scopri di più su www.mapei.it





DIMORE STORICHE

ANTICHE VILLE, PARCHI E CASTELLI COSTITUISCONO UNA PARTE RILEVANTE DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO ITALIANO E RAPPRESENTANO UNA FORTE ATTRAZIONE PER I TURISTI ITALIANI E STRANIERI

L'industria del turismo in Italia ha un fatturato annuo di 335 miliardi di euro: non molti per un Paese che ha un enorme patrimonio culturale, storico e architettonico. Il posti di lavoro nel settore sono 9 milioni, mentre gli investimenti per la conservazione del patrimonio ammontano a 5 miliardi di euro.

L'Adsi-Associazione Dimore Storiche Italiane è attiva nella valorizzazione del patrimonio storico-culturale del Paese. Fondata nel 1977 sull'esempio di altre associazioni simili - tra cui la più famosa è l'Historic Houses Association britannica - riunisce i proprietari di castelli e palazzi storici e promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche private.

Per celebrare il 40° compleanno, Adsi ha organizzato il 6 maggio a Roma una tavola rotonda sul tema "Cultura e impresa: le eccellenze italiane guardano al futuro". I temi trattati durante la giornata sono stati la responsabilità della tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, storico e architettonico. Ne hanno discusso Dorina Bianchi, sottosegretario del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo, Edith Gabrielli, direttore del Polo Museale del Lazio, Rodolphe de Looz-Corswarem, presidente della European Historic Houses Association, Giorgia Abeltino, direttore di Google Arts & Culture, Armando Branchini, vice presidente di Fondazione Altgamma, Pietro Salini, amministratore delegato di Salini

Impregilo, e Diego Visconti, presidente di Fondazione Italiana Accenture.

Il convegno è stato introdotto da Gaddo della Gherardesca, presidente nazionale di Adsi, che ha affermato che "quarant'anni sono una tappa molto importante per un'associazione nata a tutela dei beni storico-architettonici di proprietà privata negli anni '70, in un contesto sociale e culturale molto complesso".

Oggi i proprietari sono divenuti soggetti attivi nelle comunità e nei territori in cui le loro dimore storiche si collocano, promuovendo iniziative culturali, sociali ed economiche. Come ha spiegato Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, presidente emerito di Adsi, dagli anni Settanta l'associazione ha promosso le proprie esigenze presso la pubblica amministrazione, a cominciare dal tema fiscale, perché custodire e preservare una dimora storica richiede molta costanza e un impegno economico prolungato nel tempo.

Le dimore storiche vincolate sono circa 31.000 e sono in grado di sostenere il turismo in maniera importante, soprattutto se aiutate dallo Stato. Come ha affermato Dorina Bianchi "abbiamo accettato la sfida di creare ricchezza dalla cultura e Adsi fa parte di questo progetto. La politica deve aiutare i proprietari ed essere consapevole della ricchezza che i privati possono dare al nostro Paese. È necessario dialogare con il Ministero



delle Finanze per parlare di detassazione, per esempio l'Art Bonus, che è rivolto per ora solo ai beni pubblici, deve essere ampliato anche alle dimore storiche vincolate private”.

Armando Branchini, vice presidente della Fondazione Altgamma che dal 1992 riunisce le imprese che rappresentano l'alta industria culturale e creativa italiana, ha parlato del settore dei beni di lusso, passato dai 10 miliardi del 1985 agli 1,1 trilioni attuali, e con prospettive di aumento del 3-4% nei prossimi anni: “Adsi fa parte di Altgamma e insieme abbiamo l'obiettivo di lavorare insieme, per fare in modo che la cultura di impresa possa anche diventare un patrimonio dei proprietari delle dimore storiche. È necessario fare un salto, dalla gestione patrimoniale a quella imprenditoriale, mantenendo lo spirito del fondatore e considerando la propria impresa come una start-up permanente, a prescindere dal fatturato”.

Edith Gabrielli, direttore del Polo Museale del Lazio, con 43 musei alle sue dipendenze, ha ribadito la necessità di essere flessibili e l'importanza di fare rete con le realtà territoriali in cui ci si trova ad operare, mentre Rodolphe de Looz-Corswarem, presidente di European Historic Houses Association ha sottolineato come le dimore storiche delle quali l'Europa è ricca “danno molto lavoro e stanno facendo tanto per i giovani”. L'Italia attualmente è la seconda meta più desiderata d'Europa dopo la Francia, e deve tornare in testa alla classifica.

Una combinazione di cultura, tradizione e spirito imprenditoriale: ecco la miscela che sta alla base delle opere dell'ingegno italiano secondo Pietro Salini, amministratore delegato di Salini Impregilo, impresa che fattura 7 miliardi e impiega 36.000 persone in tutto il mondo, che ha sottolineato che “se l'Italia vuol fare passi avanti decisivi, deve investire sulle infrastrutture, deve decidere che tipo di Paese vuole essere, che turismo vuole avere, quali tasse vuole mettere su patrimoni e dimore storiche, e che tipo di industria vuole sostenere”.

Diego Visconti, presidente della Fondazione Italiana Accenture, che insieme con Adsi ha dato vita ad ARSLab, un programma di alternanza scuola-lavoro che offre formazione e stage agli studenti, ha parlato dell'obiettivo di creare progetti di rilancio delle dimore storiche e del loro territorio sottolineando che i fondi ci sono. Infatti gli ultimi piani europei assegnano all'Italia 40 miliardi e nei bandi è sempre compreso un richiamo alla

cultura e all'arte. È necessario però creare una piattaforma in grado di offrire e vendere le eccellenze dei diversi territori e promuovere gli itinerari turistici, partendo anche dalla comunicazione del prodotto.

Il direttore di Google Arts & Culture Giorgia Abeltino, esponendo i dati elaborati da Oxford Economic Report del 2013, ha sottolineato come i contenuti online sono la prima fonte di informazione per chi vuole fare un viaggio. Il turismo online ha prodotto il 3% di Pil e di occupazione. Digitalizzando il patrimonio culturale sarebbe possibile “conservare e fruire digitalmente anche in futuro, democratizzando l'accesso alla cultura e inserendo il digitale come motore di crescita per il settore culturale”. Per attirare turisti è ormai indispensabile fornire sul web informazioni precise e complete su tutto quello che potranno poi visitare di persona.

Durante il convegno Adsi è intervenuto anche Davide Bandera, Product Manager Mapei per la linea di Prodotti per il risanamento di edifici in muratura, che ha parlato dei prodotti Mapei dedicati alla riqualificazione degli edifici storici, in particolar modo della linea MAPE-ANTIQUE che possiede caratteristiche fisico-meccaniche simili a quelle delle malte da muratura e da intonaco impiegate in passato.

» LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E ARCHITETTONICO SONO STATE AL CENTRO DEL CONVEGNO

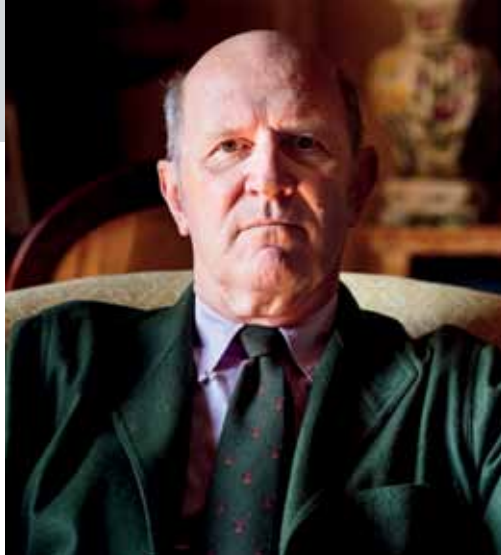
GRAND TOUR NELLE DIMORE STORICHE D'ITALIA

Lo scorso 21 maggio si è tenuta, come oramai succede da anni, la Giornata Nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, che apre gratuitamente più di 200 residenze d'epoca, castelli, ville, casali, cortili e giardini in tutta Italia. Alcune di esse non sono mai state viste prima, come il castello medioevale di Montemagno vicino ad Asti, il più grande del Piemonte. Dimore storiche, parchi e castelli costituiscono una parte rilevante del patrimonio storico-architettonico italiano e rappresentano una forte attrazione per i turisti non solo verso le grandi città d'arte, ma soprattutto verso i borghi e i centri secondari, lungo itinerari che offrono anche la possibilità di scoprire e degustare prodotti eno-gastronomici di grande qualità e tradizione.

Quest'anno per celebrare il 40° anniversario della sua fondazione Adsi ha voluto come ciceroni gli studenti delle scuole medie superiori, che insieme ai proprietari hanno guidato i visitatori alla scoperta di luoghi storici molto affascinanti, ma spesso poco conosciuti. Questa iniziativa è stata possibile grazie alla partnership siglata con il Miur-Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel 2016 nell'ambito dei programmi di alternanza scuola-lavoro. La Giornata Nazionale, sostenuta tra gli altri anche dal Gruppo Mapei, rappresenta l'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali privati soggetti a vincolo, la cui tutela è affidata ai singoli proprietari.

Gaddo della Gherardesca

Presidente nazionale
dell'Associazione
Dimore Storiche



“BISOGNA ESSERE ROMANTICI E ANCHE UN PÒ FOLLI”

GADDO DELLA GHERARDESCA RACCONTA L'IMPEGNO PER LA CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE DELLE DIMORE STORICHE

Gaddo della Gherardesca è stato eletto lo scorso anno presidente nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane per il triennio 2016/2019. Appartenente a una delle più antiche famiglie toscane e pronipote del conte Ugolino, il nobile fiorentino è stato anche membro del Consiglio Nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane e dal 2015 è il rappresentante italiano di European Historic Houses Association. Esperto di media e comunicazione, riveste la carica di vice presidente di Prs, società concessionaria di pubblicità, attiva nel settore delle televisioni di area e satellitari, della radio e del web.

Lo scorso anno è stato votato alla presidenza di A.D.S.I. - Associazione Dimore Storiche Italiane. Ci può illustrare di cosa si occupa questo organismo?

Il 27 aprile 2016 ho accettato con vivo entusiasmo e con un profondo senso di responsabilità l'onore e l'onere di guidare l'Associazione Dimore Storiche Italiane che, da 40 anni, ha come missione la tutela, la valorizzazione e la gestione dei beni storici culturali privati italiani. Un tema estremamente attuale nel momento in cui la bellezza e la ricchezza del nostro patrimonio culturale sono finalmente al centro del dibattito e dell'attenzione dell'opinione pubblica, con la consapevolezza – comunque – che c'è tanto da fare per il riconoscimento dell'importanza costituzionale del patrimonio storico/artistico di proprietà privata.

Durante il convegno dedicato a “Cultura e impresa: le eccellenze italiano guardano al futuro”, che si è svolto il 6 maggio a Roma, lei ha affermato che “bisog-

na essere romantici ma anche un po' folli, per mantenere beni come i nostri”. Può spiegare questa sua affermazione?

Ritengo che questa mia affermazione sintetizzi quello che è l'atteggiamento del proprietario di un immobile dichiarato di interesse storico-artistico: romantici, perché soltanto “l'amore” che si ha per la propria dimora può giustificare le energie e la dedizione messe nel conservare non solo le “mura” ma il cuore della casa; folli, perché è sicuramente una scommessa importante, ma solo rischiando e mettendo in gioco la logica e il raziocinio si possono ottenere dei risultati significativi.

Riqualificare e conservare edifici antichi non ha un significato legato solo alla storia e all'arte, ma comporta soprattutto valorizzarli e farli divenire un importante volano per l'economia italiana. D'accordo o contrario?

Mi trova d'accordissimo poiché la questione non è solo la conservazione di questo patrimonio, a cui i proprietari dedicano da sempre, e fin dove possibile, i propri sforzi, ma anche appunto la sua valorizzazione, perché possa esprimere il suo enorme potenziale economico: ospitalità, turismo, produzione enogastronomica di qualità, edilizia, paesaggio e artigianato ruotano tutti attorno a un sistema che già riveste un ruolo importante sul territorio e che, se sostenuto, può crescere esponenzialmente.

Le bellezze storico-artistiche presenti in Italia - se ben valorizzate e promosse - potrebbero aver un

enorme potenziale economico. Ospitalità, turismo enogastronomico, edilizia, avrebbero quindi secondo lei le possibilità di fare sistema con importanti ricadute sul territorio che le circonda?

È quello che ci auguriamo, infatti il nostro scopo – in un dialogo costruttivo con le Istituzioni, ma anche con gli operatori economici e locali – è trovare insieme nuove strade e sviluppare nuovi progetti che aiutino la crescita del Paese.

Cancellazione dell'Imu per le dimore storiche, ampliamento dell'ArtBonus ai privati, riforma del catasto: questi alcuni degli argomenti che coinvolgono in prima persona i proprietari di migliaia di realtà architettoniche storiche, beni protetti ma molto dispendiosi da mantenere. Come associazione quali sono i rapporti con le istituzioni nazionali e locali e che aiuto forniscono?

Tenendo conto che il nostro Paese sta attraversando una crisi economica, di sistema e permettetemi di dirlo etico-culturale, dobbiamo comunque ritenerci fortunati perché le Istituzioni stanno mostrando da tempo una maggiore attenzione e sensibilità nei nostri confronti studiando assieme quali percorsi intraprendere per migliorare la nostra situazione. Sicuramente il tema fiscale è il “tema”, ma non perché i proprietari delle dimore storiche pretendano privilegi ingiusti, ma occorre capire quanto già paghino e in quali difficoltà oggi si trovino. Bisogna assolutamente sfatare il pensiero che gli immobili storici siano “beni di lusso” o di “ricchi” e quindi che vadano tassati in modo diverso se non superiore, perché laddove si agevola un bene vincolato, deve essere chiaro che non vuol dire “aiutare i proprietari”, ma aiutare il “bene culturale” e consentire a chi lo custodisce di poterlo conservare, tutelare e tramandare alle generazioni future. Naturalmente da anni siamo consapevoli che percorriamo una strada in salita e che i nostri immobili, sottoposti al vincolo, subiscono l'incidenza sempre più importante dei costi di manutenzione e gestione, della riduzione della redditività dei suddetti beni e della sospensione del fondo di finanziamento previsto dal Codice dei Beni Culturali. A que-



Giardino di Pojega Villa Rizzardi, Negrar, Verona

» CI AUGURIAMO UN DIALOGO COSTRUTTIVO CON LE ISTITUZIONI E CON GLI OPERATORI LOCALI

sto va aggiunto un continuo innalzamento del carico fiscale e laddove non venisse riconosciuta una parte di tale regime, comporterebbe in alcuni casi l'inevitabile declino e abbandono.

In Italia appena il 13% di prenotazioni turistiche è online, a fronte di un 24% europeo. Il web oramai è uno strumento indispensabile per far conoscere e mostrare al mondo cultura, storia e tradizioni italiane comprese le dimore storiche. Avete qualche progetto in questo settore?

L'Italia nel 1970 era la prima destinazione turistico culturale mondiale, oggi siamo al quinto posto pur essendo il Paese che ha più siti Unesco al mondo. Credo che la causa di tutto ciò sia che non siamo più competitivi come una volta. Come A.D.S.I. abbiamo sviluppato il portale www.dimorestoricheitaliane.it dedicato alla promozione solo ed esclusivamente di immobili storici monumentali. Di pari passo con la realizzazione del sito stiamo lavorando per la sensibilizzazione presso i nostri associati verso un approccio maggiore nel campo della promozione on line, affinché il patrimonio culturale privato italiano possa essere maggiormente fruibile dai viaggiatori internazionali. Pur essendo un progetto relativamente giovane, siamo riusciti, in poco meno di due anni, ad ottenere una valida indicizzazione sui motori di ricerca riscontrando un traffico medio mensile di 25mila visitatori unici.

Nel Duemila il turismo non si accontenta “solo” di storia e monumenti. Sono necessarie infrastrutture e servizi all'altezza - dal wi-fi all'aria condizionata, all'isolamento acustico, alle finiture moderne - per competere con altri Paesi nel mondo. Cosa ne pensa?

Penso che sia giusto in quanto bisogna sì dare uno sguardo al passato per non dimenticare le nostre radici nonché il nostro patrimonio storico, ma allo stesso tempo adeguarsi alle sempre maggiori esigenze da parte dei viaggiatori internazionali. Le nostre dimore storiche si prestano alla domanda di turismo esperienziale e allo stesso tempo possono garantire tutti i comfort e servizi all'altezza.



Cortile Palazzo Gondi, Firenze

PROGETTARE INTERVENTI DI RISANAMENTO

INTERVISTA A DAVIDE BANDERA, PRODUCT MANAGER DELLA LINEA DI PRODOTTI PER IL RISANAMENTO DEGLI EDIFICI IN MURATURA

La crisi dell'attuale panorama edilizio italiano ha trovato uno sbocco negli interventi di ristrutturazione e riqualificazione degli edifici esistenti, anche di quelli di pregio storico. Quali sono le principali fasi che devono essere affrontate per la riqualificazione di un edificio storico?

Spesso diamo per scontato di conoscere perfettamente tutte le fasi che devono essere compiute, nel momento in cui si inizia il progetto di restauro e risanamento conservativo di un edificio. Questo purtroppo è vero solo in parte, in quanto a volte vengono tralasciati alcuni aspetti importanti come, ad esempio, l'importanza di effettuare delle analisi visive in cantiere (I fase) per ottenere tutte le informazioni utili sull'edificio e sui materiali che lo compongono, oltre al suo stato di conservazione. Qualora si renda necessario approfondire il grado di conoscenza della struttura da restaurare, sarà possibile effettuare delle indagini diagnostiche (II fase), attraverso analisi chimico-fisiche e mineralogiche in grado di definire lo stato di degrado dei materiali e le cause che lo hanno determinato, al fine di indirizzare correttamente qualsiasi intervento di risanamento e restauro conservativo.

La III fase riguarda, invece, la scelta dei materiali. Essa riveste un'importanza vitale in un intervento di restauro, in quanto dovrebbe essere compiuta in modo che il prodotto e/o sistema prescelto risulti reversibile e compatibile con i materiali impiegati originariamente nella costruzione dell'edificio. Con il termine reversibile siamo soliti identificare un processo che può essere invertito e, quindi, per quan-

to riguarda un prodotto, che può essere rimosso senza causare alcun danno alla struttura. Il termine compatibile, invece, associato ad un prodotto, identifica un'affinità chimico-fisica ed elastomeccanica con le proprietà dei materiali originali. La scelta di un prodotto non compatibile con i materiali e le tecniche costruttive impiegate in passato può determinare l'insuccesso dell'intervento o il suo degrado repentino.

I prodotti che più rispondono a queste richieste sono quelli a base calce, perché più rispettosi della tradizione costruttiva, in quanto quasi tutti gli edifici di pregio storico ed artistico sono stati costruiti con tali materiali. Sul mercato, però, esistono molti prodotti che sono definiti a base calce, ma che poi contengono cemento portland. L'utilizzo del cemento in un intervento di restauro dovrebbe essere limitato ai soli impieghi dove vengono richieste delle prestazioni differenti da quelle raggiunte dalla sola calce e, comunque, dove non ci sono rischi di degrado delle murature e delle superfici, talune volte affrescate. Sostenere che un prodotto è a base calce, non esclude la possibilità che ci sia anche del cemento al suo interno. Un'indicazione più precisa per capire la natura del legante contenuto nel prodotto prescelto può arrivare dalla lettura della sua scheda di sicurezza, in cui devono essere elencati tutti i componenti contenuti in esso, che possiedono un'etichettatura di pericolosità.

La IV fase, non meno importante delle precedenti, riguarda la definizione delle tecniche e metodologie applicative. Essa dipende dal tipo di prodotto prescelto, che deve essere applicato correttamente

in accordo alle raccomandazioni fornite dal produttore.

La progettazione di un intervento di restauro deve partire, quindi, da un'attenta analisi visiva dei materiali da costruzione. Per individuare la soluzione più idonea, quali sono le indagini diagnostiche e conoscitive da effettuare sui supporti e sul relativo stato di degrado?

Sono svariate le indagini diagnostiche, talvolta molto complesse, che possono essere effettuate sia direttamente in situ sia presso laboratori specializzati, in questo caso, su campioni prelevati in cantiere. Tali analisi sono condotte per definire l'eventuale stato di degrado di un edificio e le cause che lo hanno determinato. In altri casi, solo per citarne alcune, per determinare la composizione chimico-fisica di un intonaco o di una malta da muratura, nonché la presenza di sali solubili. Altre ancora per stabilire la stratigrafia degli strati di rasatura o di pitture sovrapposte nel tempo oppure la natura del pigmento originale utilizzato.

In Mapei esiste un Laboratorio Ricerca e Sviluppo all'avanguardia, con strumentazioni molto sofisticate, dove spesso vengono effettuate tutte le prove sopra menzionate, ma molte altre ancora, in supporto a progettisti-prescrittori oppure a imprese di restauro. I Laboratori R&D Mapei collaborano frequentemente con le università e il mondo accademico in generale, i tecnici sia delle Soprintendenze che degli enti comunali.

Da anni il Gruppo Mapei propone un'ampia gamma di prodotti/sistemi idonei a consolidare e progettare le strutture storico-artistiche per rispettare storicità del materiale originario e tipologia di supporto. Se dovesse citarne una in particolare, a quale gamma sta pensando?

Nel 1992 è stata introdotta una gamma di prodotti denominata MAPE-ANTIQUE, indicando con questo termine, una serie di materiali per gli edifici storici.

Negli anni, essa si è ampliata fino ad arrivare ad essere una gamma completa di prodotti e sistemi dedicati al consolidamento, risanamento, rinforzo e alla protezione delle murature degli edifici esistenti,

anche di pregio storico e artistico, sotto tutela delle Soprintendenze Belle Arti e Paesaggio.

I prodotti della linea MAPE-ANTIQUE, a base di Calce ed Eco-Pozzolana, totalmente esenti da cemento, possiedono caratteristiche del tutto simili a quelle delle malte da muratura e da intonaco impiegate in passato e, quindi, risultano essere più compatibili con qualsiasi tipo di struttura originale. A differenza delle malte normalmente impiegate negli interventi di ripristino, come ad esempio quelle costituite da calce idraulica e calce idraulica naturale, dove si riscontrano valori di "calce libera" residua anche per più tempo (vedere UNI 459-1), la reazione tra la Calce e l'Eco-Pozzolana porta alla formazione di composti, dove la "calce libera" viene "consumata" totalmente già dopo pochi giorni, conferendo, ai prodotti l'assoluta resistenza ai sali solubili, spesso presenti nelle murature. Al contrario, le malte sopramenzionate, anche se sufficientemente porose e meccanicamente compatibili con i materiali impiegati originariamente, non sono immuni dal rischio di aggressione chimica da parte dei sali solubili disciolti all'interno dell'acqua.

Infatti, la "calce libera" contenuta in questi materiali può reagire chimicamente con i sali solubili presenti nelle murature ed altri composti, presenti nelle malte originarie o impiegate in precedenti lavori di ripristino, producendo fessurazioni e sfaldamenti degli intonaci.

Nei prodotti della linea MAPE-ANTIQUE, invece, questo fenomeno non avviene, proprio per la totale assenza di "calce libera". Grazie a queste particolarità, dal punto di vista morfologico, i prodotti della linea MAPE-ANTIQUE presentano una struttura paragonabile a quella di una "malta storica", a base di calce aerea e pozzolana, raggiunta però dopo anni di invecchiamento.

Un problema dell'edilizia storica è il degrado delle murature causato dalle azioni disgreganti prodotte dall'umidità e dai sali solubili. Per far fronte a questa problematica Mapei ha messo a punto prodotti e sistemi altamente innovativi. Quali sono e quando si possono applicare?

Tra le principali tecniche che si possono

adottare in presenza sia di umidità di risalita capillare che di sali solubili, annoveriamo la barriera chimica orizzontale e l'applicazione di intonaci deumidificanti.

La barriera chimica è quella tecnica che consiste nell'iniezione di formulati chimici all'interno della muratura, normalmente a base di silani e silossani come, ad esempio MAPESTOP, un prodotto in grado di creare una "barriera orizzontale", producendo un effetto idrorepellente, contro la risalita di umidità, senza modificare in alcun modo i valori di traspirabilità interni alla stessa muratura. Oltre a "bloccare" l'umidità al di sotto della zona trattata, tali formulati devono bloccare i sali trasformandoli in prodotti insolubili, evitando quindi la loro migrazione all'interno delle strutture. L'iniezione di tali prodotti può essere eseguita a bassa pressione con idonea pompa d'iniezione, oppure per gravità mediante dei diffusori (per esempio con MAPESTOP KIT DIFFUSION). Un limite di questo tipo di intervento è costituito dalla non assoluta certezza di diffusione del formulato chimico all'interno della struttura (soprattutto in presenza di una muratura caotica e/o "a sacco") e, di conseguenza, di "idrofobizzazione" di tutte le porosità presenti nei materiali costitutivi la muratura stessa. Questo potrebbe avere come conseguenza il "passaggio" di umidità e di sali solubili, nel punto in cui la barriera chimica non è riuscita a penetrare, danneggiando gli intonaci soprastanti, qualora, questi ultimi, siano stati realizzati con malte tradizionali a base cementizia o calce-cemento.

Per quanto riguarda, invece, gli intonaci deumidificanti, essi sono costituiti in modo da "aiutare" e "favorire" la migrazione dell'acqua verso l'esterno, impedendole di ristagnare all'interno della muratura. Per ottenere tale condizione, tutti gli intonaci deumidificanti sono formati da macroporosità interne, in modo che esse, in coazione con le porosità preesistenti, aumentino notevolmente la naturale capacità di traspirazione ed evaporazione della muratura. Un intonaco deumidificante deve possedere, inoltre, resistenza chimica ai sali solubili disciolti all'interno dell'acqua oppure, nel caso di edifici posti in prossimità del mare, provenienti dall'ambiente esterno sotto forma di aerosol marino. Quest'ultima proprietà è di enorme importanza per determinare

la durabilità dell'intervento. Impiegare, infatti, intonaci tradizionali, che non risultano essere chimicamente resistenti ai sali, ne provoca il loro immediato degrado. Fanno parte della categoria degli intonaci deumidificanti macroporosi, resistenti ai sali, alcuni prodotti della linea MAPE-ANTIQUE.

L'utilizzo di questi prodotti è consigliato, quindi, anche per edifici posti in zone lagunari o vicino al mare?

Certamente! In tutte le città poste vicino al mare, vi sono edifici storici interessati dalla presenza sia di umidità che di sali solubili, presenti nella stessa acqua di mare o trasportati dall'aerosol marino sulle facciate dell'edificio.

L'applicazione dell'intonaco deumidificante diventa la condizione indispensabile per garantire la durabilità all'intervento di risanamento. L'applicazione di tale sistema, però, deve essere esteso a tutte le facciate, in quanto occorre garantire la massima resistenza chimica ai sali solubili, anche nelle zone soprastanti a quelle interessate dalla presenza dell'umidità di risalita capillare. Sull'intera facciata, infatti, si depositano i sali perché trasportati dall'aerosol. Impiegare un intonaco che non risulti essere resistente all'aggressione chimica prodotta dai cloruri, comprometterebbe l'esito dell'intervento.

Un altro aspetto da non sottovalutare è la scelta del prodotto di finitura adeguato. La soluzione ottimale è rappresentato dall'impiego di finiture minerali in grado di non ostacolare il passaggio del vapor acqueo dall'interno della muratura verso l'esterno, mantenendo inalterate le caratteristiche e le proprietà dell'intonaco deumidificante utilizzato. Fanno parte di questa categoria le finiture appartenenti alla Linea SILEXCOLOR, prodotti a base di silicato di potassio, conformi alla norma DIN 18363. Qualora sia necessario avere delle finiture con un elevato valore di traspirabilità e, al contempo, di idrorepellenza, possono essere impiegate pitture e rivestimenti colorati a basso spessore della Linea SILANCOLOR, prodotti a base di silossani. Quest'ultima categoria di finiture risulta essere maggiormente protettiva verso l'intonaco sottostante, in quanto impedisce l'ingresso dell'aerosol marino.



CASTELLO ANGIOINO DI COPERTINO

**I PRODOTTI DELLA LINEA MAPE-ANTIQUE PER IL RESTAURO
CONSERVATIVO DI UN MONUMENTO NAZIONALE DEL SALENTO**

Nel centro storico di Copertino, Comune in provincia di Lecce nel Salento occidentale, il Castello, sorto in epoca normanno-sveva, è stato ampliato e ingentilito dagli Angioini.

Il complesso rappresenta una delle più importanti e suggestive presenze architettoniche del Salento, è monumento nazionale dal 1886 e nel 1955 è stato sottoposto a norme di tutela. L'imponente struttura militare fu ampliata nel 1540 secondo i canoni architettonici militari imposti dalla scoperta della polvere da sparo. Lungo tutto il perimetro esterno si osservano novanta feritoie le cui cavità consentivano un facile movimento dei cannoni; un fossato scavato nella roccia a scopo difensivo ne completa l'aspetto fortilizio.

Il castello fu anche dimora signorile, come testimoniato dal balcone rinascimentale con balaustra traforata e dal sontuoso portale. Le decorazioni, realizzate in calcarenite locale, sono

state integrate successivamente con stucchi per proteggerle dai venti che nei secoli hanno esercitato un'azione polverizzante. Essendo tipicamente celebrativo, il castello raccoglie le immagini delle dinastie di re e regine e dei feudatari che si sono succeduti a Copertino.

Dal suggestivo atrio interno si ha una completa veduta del maschio angioino. Se si prosegue lungo lo scalone rinascimentale che conduce al piano nobile, si può ammirare la quattrocentesca cappella gentilizia intitolata a S. Maria Maddalena. Sono inoltre da menzionare le lunghe e ampie gallerie che percorrono interamente il perimetro della fortezza, oggi utilizzate per iniziative di carattere culturale.

CONOSCERE, RESTAURARE, VALORIZZARE

Il progetto di conservazione e protezione delle superfici lapidee



NELLA PAGINA ACCANTO E IN ALTO. Il Castello Angioino di Copertino (LE) a intervento ultimato. Mapei ha fornito i propri prodotti per il restauro delle murature.

QUI SOPRA. Il castello prima dei lavori. Prima dell'intervento sono state svolte analisi approfondite per valutare i problemi presenti e individuare le soluzioni più appropriate.

delle cortine murarie esterne (comprendenti il lato nord-est con i due bastioni) del Castello Angioino di Copertino ha visto la partecipazione di Mapei fin dalle prime fasi di progettazione.

Le finalità dell'intervento erano diverse:

- la conoscenza delle problematiche presenti
- la conservazione delle "patine" naturali e dei valori materici e storici del monumento
- una percezione finale del monumento quanto più omogenea e unitaria, ove gli interventi di restauro, pur riconoscibili, non disturbassero l'unitarietà dell'insieme
- la garanzia di durabilità dell'intervento, ai fini del minor rapporto tra costi e benefici per la futura conservazione del bene
- una uniformità di intervento rispetto a precedenti lotti di lavori condotti negli anni precedenti.

RILIEVI LASER SCANNER 3D

Un rilievo completo del castello con una tecnica Laser Scanner in tre dimensioni ha consentito di ottenere una visione completa del monumento per le cortine murarie oggetto dei lavori e per tutti gli ambienti interni, con una risoluzione spinta sino a livelli millimetrici.

La conoscenza specifica dei materiali costituenti i paramenti murari è stata approfondita tramite una preliminare campagna di indagini affidata ai Laboratori Mapei, che aveva come obiettivi acquisire una precisa caratterizzazione chimico-fisica dei materiali lapidei e delle malte costituenti i paramenti, individuare i problemi di degrado presenti e selezionare i prodotti più idonei.

Sulla base delle conoscenze così raggiunte, il restauro delle

cortine murarie è stato realizzato attraverso un continuo equilibrio tra le scelte del progettista, del restauratore e dei tecnici. Gli interventi di pulitura da croste nere, la sostituzione dei conci irrecuperabili dei paramenti, le miscele e le cromie delle malte di stilatura, le proprietà, composizioni e grane dei materiali di sostituzione sono stati individuati solo a seguito di campionature condotte durante la fase dei lavori, per ottimizzare i risultati, anche estetici, dell'intervento.

LAVAGGIO E CONSOLIDAMENTO

Le lavorazioni sono iniziate con la rimozione di organismi biodeteriogeni e il lavaggio delle superfici in materiale lapideo mediante applicazione di SILANCOLOR CLEANER PLUS, soluzione di lavaggio ad alta penetrazione che garantisce la pulizia radicale da alghe e funghi che degradano le superfici murali. Successivamente sono stati rimossi a mano o meccanicamente i giunti di malta degradati della muratura "faccia a vista" fino a ottenere un supporto sano e compatto. Un accurato idrolavaggio a pressione delle superfici murarie in tufo si è reso poi necessario per rimuovere stratificazioni di microrganismi ed eventuali tracce di materiali impiegati in precedenti interventi. Per il consolidamento corticale del portale è stato utilizzato CONSOLIDANTE 8020, prodotto liquido pronto all'uso, di tipo reversibile, a base di copolimeri vinilversatici in miscela idroalcolica, caratterizzato da un elevato potere di penetrazione nei supporti porosi e da un'eccellente resistenza sia agli alcali sia ai raggi ultravioletti.

Le ridotte dimensioni molecolari del copolimero permettono inoltre di utilizzare questo prodotto anche per consolidare supporti con porosità di dimensioni molto piccole.



FOTO 1 e 2. Una preliminare campagna di indagini ha permesso di conoscere in maniera più approfondita i materiali costituenti i paramenti murari.

FOTO 3. MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO è stato utilizzato per interventi di "scuci e cucì", di "rincoccatura" e di stitatura faccia a vista.

FOTO 4. Nell'ultima fase dei lavori, i paramenti murari sono stati protetti con ANTIPLUVIOL S, impregnante idrorepellente incolore a base di silani e silossani.

LA RIGENERAZIONE DELLA MURATURA

La rigenerazione della muratura tramite le tecniche dello "scuci e cucì" e della "rincoccatura" si è resa necessaria dove il paramento murario è risultato particolarmente degradato e mancante di elementi costruttivi e dove sono state riscontrate lesioni, discontinuità e in generale problemi di connessione tra diverse porzioni della stessa muratura. Per tutte queste lavorazioni è stata utilizzata MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO, una malta premiscelata in polvere da muratura, a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana, esente da cemento, composta da sabbie naturali, speciali additivi, microfibre, secondo una formula sviluppata nei laboratori di ricerca Mapei. Anche la stitatura dei giunti tra i vari conci di tufo è stata realizzata con MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO.

Con lo scopo di conferire un'adeguata protezione ai paramenti murari e assicurare durabilità all'intervento di restauro, l'ultima decisiva fase di lavorazione è stato il trattamento idrofobizzante della pietra "faccia a vista" con ANTIPLUVIOL S, la finitura impregnante idrorepellente incolore a base di silani e silossani in solvente, che penetra in profondità e reagisce con la naturale umidità presente all'interno della muratura per formare uno strato idrofobo che respinge l'acqua. Ricordiamo che i prodotti della linea MAPE-ANTIQUE utilizzati in questo restauro sono stati scelti a seguito dei risultati ottenuti sui campioni analizzati. Prodotti ad alto valore aggiunto per lavorazioni di eccellenza che si distinguono dagli altri materiali presenti sul mercato perché, oltre a possedere caratteristiche chimico-fisiche ed elasto-meccaniche del tutto simili a quelle dei prodotti utilizzati originariamente, presentano elevate resistenze fisiche e chimiche all'attacco di sali come solfati, cloruri e nitrati.



A SINISTRA. Il sontuoso portale del castello: le decorazioni sono realizzate in calcarenite locale.

SCHEDA TECNICA

Castello Angioino, Copertino (Lecce)

Periodo di costruzione: 1540

Periodo d'intervento: 2014-2016

Progettista originario: Evangelista Menga

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il restauro delle murature

Committente: Segretariato Regionale MIBACT Puglia

Responsabile unico del

procedimento: Arch. Francesco Longobardi

Progettazione definitiva e

coordinamento: Arch. Augusto Ressa

Direzione scientifica: Dott.ssa

Caterina Ragusa, Dott.ssa Laura Masiello

Direttore dei lavori: Arch. Augusto Ressa

Coordinamento della sicurezza in

fase di esecuzione: Ing. Francesco De Sanctis

Direttore tecnico di cantiere: geom. Antonio Perrotta

Ufficio Direzione Lavori: Geom.

Achille Ciccì, Sig.ra Gabriella Imperiale

Impresa esecutrice: Valore Restauri Srl (Nardò, LE)

Coordinamento della sicurezza in

fase di progettazione: Ing. Pietro Ciammarusti

Progettazione architettonica: Arch.

Giovani Vincenti, Ing. Salvatore Caputi

Iambrenghi, Ing. Angela Verroca

Progettazione strutturale: Ing. Luigi Nigro

Progettazione impianti meccanici:

Prof. Ing. Angelo Gentile

Progettazione impianti elettrici:

Ing. Federico W. Basti

Restauro Artistico: Ing. Vincenzo De Bellis, Maurizio Lorenzoni

Distributore Mapei: Gruppo Petulicchio Srl / Edil VN Srl (Nardò, LE)

Coordinamento Mapei: Davide

Bandera, Carcagni Achille, Giammario

Dispoto, Carcagni Luca, Danilo De

Matteis (Mapei SpA)

Foto e video: Foto Video Spot (Lizzanello, LE)

PRODOTTI MAPEI

Restauro delle murature: Silancolor

Cleaner Plus, Consolidante 8020, Mape-

Antique Allettamento, Antipluiviol S

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it

IN PRIMO PIANO

MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO

Malta da muratura resistente ai sali, a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana, per la stilatura e l'allettamento traspiranti di murature portanti e di tamponamento "faccia a vista" in pietra, mattoni, tufo e miste, anche di pregio storico e artistico, all'interno e all'esterno.

Idoneo alla realizzazione di nuove murature portanti e di tamponamento o alla ricostruzione di quelle esistenti, MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO, dopo

la miscelazione con acqua, si trasforma in una malta da muratura resistente ai sali di consistenza plastico-tissotropica, facilmente lavorabile a cazzuola.

Può contribuire fino a un massimo di **4 punti** all'ottenimento della certificazione **LEED**.





MAPEI COLORA I 100 ANNI DELLA RINASCENTE



1921



1925



1956

Le vetrine della Rinascente hanno fatto storia!



PER IL SUO ANNIVERSARIO IL PIÙ GLAMOUR DEI DEPARTMENT STORE ITALIANI HA VOLUTO METTERE IN “VETRINA” LA STORIA DEL DESIGN

Sono passati 100 anni dalla nascita dell'unico grande magazzino italiano che può fare concorrenza in stile e design alle Galleries Lafayette, a Harrods o al berlinese KaDeWe. È la Rinascente di Milano, che festeggia i 100 anni del suo nome con una serie di eventi.

Al Max Museo di Chiasso è stata inaugurata il 20 maggio la mostra “La Rinascente. 100 anni di creatività d’impresa attraverso la grafica”. Sono esposti bozzetti, locandine, calendari che la Rinascente per prima affidò a illustratori celebri e all’avanguardia, tra cui Marcello Dudovich e Achille Mauzan, che firmò il primo manifesto pubblicitario in assoluto.

A Milano, a Palazzo Reale, sarà visibile fino al 24 settembre “Stories of Innovation”, una mostra promossa dal Comune di Milano e allestita

nelle sale dell’Appartamento del Principe del piano nobile, che racconta la storia e l’evoluzione del grande magazzino dalla nascita a oggi.

LA STORIA DI UN GRANDE MAGAZZINO

Il nome “la Rinascente” fu ideato un secolo fa - mentre l’azienda è più antica - da Gabriele D’Annunzio su commissione del senatore Borletti, che acquistò i Magazzini Bocconi nel 1917, promuovendone la rinascita.

La Rinascente da sempre è considerata uno dei simboli di Milano, grazie alla sua capacità di aprirsi e di captare le novità internazionali. L’innovazione e il perenne movimento, di cui un esempio è il concept interno ciclicamente rinnovato, sono diventati una scelta strategica. Una strategia di successo, tanto che nel 2016 la Rinascente è stata premiata come migliore realtà espositiva al mondo dall’IGDS, la più grande associazione internazionale di department store, che ha voluto attribuirle il premio per la sua capacità di generare innovazione e performance straordinarie.

I fratelli Bocconi, fondatori dei Magazzini Bocconi, già nel 1865 furono i primi a vendere la moda ready-to-wear e già dagli anni '50 il grande magazzino milanese fu promotore in Italia della rivoluzione prêt-à-porter.

La Rinascente ha avuto un ruolo non solo nella storia della moda, ma anche in quella del design e dell’arte italiana: ol-





tre a D'Annunzio, che ne ideò il nome, e al grande designer Max Huber, a cui fu affidato il compito di disegnare il logotipo, molti grandi nomi del panorama artistico italiano furono suoi dipendenti o lavorarono in Rinascente, a cominciare da Gio Ponti, Roberto Sambonet, Albe Steiner e Giorgio Armani, che qui iniziò la sua carriera come vetrinista, fino a Salvatore Quasimodo, che fu dipendente nell'ufficio amministrativo.

Ricerca e innovazione in Rinascente sono stati sempre al primo posto e nel 1954 per rafforzare questo obiettivo venne istituito il premio Compasso d'Oro, nato da un'idea di Gio Ponti e Alberto Rosselli e fortemente sostenuto da Aldo Borletti. Un premio prestigioso per quanto riguarda la produzione industriale di qualità.

Grande attenzione è sempre stata data alle vetrine, che sin dagli inizi hanno rappresentato una grande intuizione commerciale e un elemento caratterizzante rispetto ad altri grandi magazzini. Dal 1953, quando furono coordinate e seguite da Bruno Munari, a oggi, le vetrine hanno sempre visto la firma di grandi nomi dell'arte e dell'architettura.

100 OGGETTI DI DESIGN SI METTONO IN MOSTRA

Proprio le vetrine sono state protagoniste per una settimana intera, dal 6 al 12 giugno, grazie all'iniziativa promossa dalla rivista di architettura e interior design Elle Decor per festeggiare i 100 anni del nome della Rinascente. Ed erano 100 gli oggetti di design, scelti tra i più emblematici di un secolo di storia, esposti e ambientati nelle otto vetrine che si affacciano su piazza Duomo. Una carrellata nel tempo che ha reso tangibile al visitatore l'evoluzione del lifestyle quotidiano attraverso gli arredi e i complementi diventati parte integrante delle nostre case.

A firmare il progetto espositivo di Elle Decor Italia è stato Elisa Ossino Studio: nella conferenza stampa di presentazione Ossino ha spiegato che «l'idea era di creare una timeline tridimensionale, per cui abbiamo creato una linea orizzonta-



le intersecata da linee verticali che hanno dato vita ai supporti sui quali sono stati appoggiati i vari oggetti». Anche la direttrice di Elle Décor Italia Livia Peraldo ha sottolineato come fin dal 2010, anno di inizio della collaborazione con la Rinascente, «abbiamo puntato su una comunicazione che si realizza appieno attraverso il nostro contributo nell'allestimento delle vetrine - che sono sempre una grande emozione! - grazie alla collaborazione di progettisti di fama internazionale. Un mezzo per parlare di moda e design in modo intelligente a un pubblico variegato. Una sfida, quella dei partnerstore, che ci permette di scegliere ogni volta per ogni progetto un progettista sempre diverso. Così per Elle Decor Italia le vetrine hanno un significato particolare e l'idea di percorrere 100 anni di storia del design ci ha entusiasmato. Sono stati scelti oggetti di varie dimensioni,



Erano 100 gli oggetti di design esposti nelle otto vetrine della Rinascente. Mapei è entrata nelle vetrine fornendo i prodotti per le finiture colorate.

(Elle Decor 100xcento design
Un progetto di Elisa Ossino Studio
Photo courtesy: Gianfranco Maggio).

vere e proprie icone, che hanno modificato lo stile di vita entrando nel nostro immaginario collettivo».

ANCHE MAPEI ENTRA IN VETRINA

Tutti coloro che sono passati davanti alle otto vetrine della Rinascente, dal 6 al 12 giugno scorso, sicuramente sono stati colpiti dall'unicità e dall'eleganza dei pezzi di design, che andavano da un'iconica Vanity Fair rossa targata Frau, alla poltroncina La Chaise di Charles e Ray Eames di Vitra, alla radio firmata dai fratelli Castiglioni per Brionvega, allo spremi agrumi Juicy Salif di Philippe Starck di Alessi, al tavolino Kioto by Memphis Milano.

Infatti ogni vetrina aveva - sia a parete che a pavimento - un rivestimento colorato: giallo limone, azzurro glicine, rosa



confetto, arancio squillante. I prodotti utilizzati per realizzare le finiture colorate sono stati forniti da Mapei, che proprio al colore dedica una particolare attenzione offrendo soluzioni in grado di soddisfare le scelte estetiche più diverse e creative.

In collaborazione con Elle Decor, Mapei ha fornito la pavimentazione in resina fonoassorbente personalizzabile a scelta in diversi colori MAPEFLOOR COMFORT SYSTEM e l'idropittura murale lavabile per la finitura delle pareti DURSILITE MATT, nella stessa finitura colorata.

MAPEFLOOR COMFORT SYSTEM è la proposta di Mapei per la realizzazione di pavimentazioni continue in resina dal gradevole aspetto estetico, facili da pulire e mantenere e con un elevato comfort al calpestio.

DURSILITE MATT è l'idropittura murale per interni, lavabile, traspirante ad elevata opacità e offre un eccellente punto di bianco. Appartiene alla famiglia di finiture DURSILITE, caratterizzate da una bassa presa di sporco, facilità di pulizia e in grado di mantenersi pulite durante tutto il loro ciclo di vita.



TORRE BAYER A GARBAGNATE MILANESE

IL RINFORZO STRUTTURALE DEL FUSTO E DEL SERBATOIO
DELLA TORRE PIEZOMETRICA BAYER

Bayer Italia opera nel settore Life Sciences, Salute e Agricoltura. Le sue potenzialità produttive si basano su tre siti industriali, con sede a Garbagnate Milanese (MI), Segrate (MI) e Filago (BG).

Il sito di Garbagnate Milanese, nato nel 1946 e collocato all'interno del Parco delle Groane alle porte di Milano, rappresenta per la Bayer un impianto di eccellenza ed è specializzato nella produzione e nel confezionamento di farmaci in forma solida, come le compresse e le microcapsule, per il mercato italiano e per quello estero. Questo stabilimento, nel quale sono impiegate 270 persone, alla fine del 2016 ha festeggiato la produzione della dieci miliardesima compressa prodotta nell'anno, diventando così lo specchio di un Paese - l'Italia - che è oggi il secondo produttore europeo di farmaci.

I continui interventi di miglioramento effettuati durante gli anni hanno portato lo stabilimento a una maggiore efficienza produttiva e a un'importante riduzione dell'impatto ambientale sul territorio. Il polo produttivo è cresciuto nel rispetto delle normative sulla sicurezza e sull'ambiente, comprovate dalle certificazioni ISO 14001.

Bayer Healthcare Manufacturing è stata premiata con la certificazione WHP (Workplace Health Promotion) per i siti di Garbagnate Milanese e Segrate per l'anno 2016.

RIQUALIFICAZIONE DELLA TORRE PIEZOMETRICA

Lo scorso anno la direzione dello stabilimento di Garbagnate Milanese ha deciso di ristrutturare la torre piezometrica (un serbatoio per l'acqua sollevato da terra tramite un fusto in calce-

struzzo armato) all'interno del proprio sito produttivo.

L'Assistenza Tecnica Mapei ha effettuato una serie di visite tecniche in cantiere, con una successiva analisi approfondita dei problemi posti dall'intervento.

Le analisi strutturali condotte hanno messo in evidenza una carenza di armatura orizzontale, necessaria per contrastare il fenomeno della fessurazione verticale e per aumentare la resistenza a taglio e migliorare la duttilità della sezione.

Per capire di quale tipo di armatura ci fosse bisogno, all'interno del modello è stato possibile slegare l'armatura sulle due facce della struttura. Procedendo in maniera iterativa e integrando solamente l'armatura presente sulla faccia esterna, è stato possibile arrivare a definire l'armatura necessaria per soddisfare le necessità dell'intervento.

Si è ritenuto sufficiente operare solo sulla facciata esterna inserendo un'armatura disposta orizzontalmente, equivalente a barre di acciaio. Il prodotto scelto è stato il tessuto unidirezionale in fibra di carbonio MAPEWRAP C UNI-AX, ad alta resistenza e a elevato modulo elastico, idoneo per il confinamento di elementi compressi o pressoinflessi per migliorarne la capacità portante e la duttilità. La procedura di intervento è descritta qui di seguito.

Preparazione del supporto. Inizialmente tutte le superfici interessate dall'intervento sono state preparate con la rimozione meccanica dell'intonaco esistente - comprese le eventuali zone presenti interessate da fenomeni di fessurazioni e di distacco del calcestruzzo - fino a ottenere un supporto compatto. Dove necessario, dalla superficie sono state rimosse le porzioni di



NELLA PAGINA A FIANCO. Il ponteggio per effettuare l'intervento di rinforzo sulla torre.

IN QUESTA FOTO. La torre piezometrica Bayer.

FOTO 1. Dopo la preparazione del supporto, la superficie è stata primerizzata con MAPEWRAP PRIMER 1.

FOTO 2. Le superfici sono state regolarizzate con MAPEWRAP 12.

FOTO 3. In corrispondenza della singola fascia anulare è stato applicato il tessuto unidirezionale in fibra di carbonio ad alta resistenza MAPEWRAP C UNI-AX 300/40, impregnato con la resina epossidica bicomponente MAPEWRAP 31.





FOTO 4. Sulla superficie ancora fresca è stato applicato QUARZO 1,2.



FOTO 5. Il fusto e la base del serbatoio sono stati livellati con il rasante cementizio PLANITOP 207.

FOTO 6. Una volta rasata, la superficie è stata primerizzata con MALECH.

FOTO 7. Per la finitura colorata è stata utilizzata ELASTOCOLOR PITTURA.



calcestruzzo ammalorato e quelle incoerenti, sino a ottenere un supporto solido, compatto e con adeguate prestazioni meccaniche. Successivamente è stata effettuata un'accurata spazzolatura dei ferri di armatura portati

alla luce, fino ad arrivare alla tipica colorazione di metallo bianco. Dopo questi interventi è stata eseguita un'accurata aspirazione del supporto, in modo da rimuovere polvere e residui.

Sigillatura delle lesioni. Le lesioni presenti sul supporto sono state aperte a "coda di rondine" e sono state poi pulite da qualsiasi frammento incoerente presente tramite aspirazione meccanica. All'interno delle lesioni sono stati inseriti degli appositi iniettori di plastica, che hanno permesso di stuccare le lesioni utilizzando lo stucco epossidico bicomponente MAPEWRAP 12 e di sigillarle iniettando l'apposita resina epossidica superfluida EPOJET. Terminato l'intervento di sigillatura gli iniettori sono stati rimossi e i fori sulla superficie sono stati stuccati sempre con MAPEWRAP 12.

Ricostruzione del calcestruzzo. I ferri di armatura portati allo scoperto sono stati passivati con la malta cementizia MAPEFER 1K. Questa malta monocomponente previene i nuovi fenomeni di corrosione ed è a base di leganti cementizi, polimeri in polvere e inibitori di corrosione per la protezione dei ferri di armatura. Finito l'intervento, sulle armature si è proceduto con la ricostruzione e la regolarizzazione del calcestruzzo mediante l'applicazione di PLANITOP RASA & RIPARA R4, malta cementizia tissotropica strutturale di classe R4, fibrorinforzata a presa rapida e a ritiro compensato, per il ripristino e la rasatura del calcestruzzo, da applicare in uno spessore compreso tra 3



e 40 mm, in una sola mano. Terminata la fase di preparazione del supporto, tutte le superfici sono state aspirate per rimuovere la polvere.

RINFORZO E FINITURA DEL FUSTO DELLA TORRE

L'intervento di riqualificazione è continuato con il rinforzo del fusto della torre. Per applicare i sistemi Mapei si è partiti dalla base del fusto mediante anelli continui di carbonio, fino a raggiungere la parte sommitale del serbatoio.

Inizialmente sulla superficie da rinforzare è stato steso MAPEWRAP PRIMER 1, primer epossidico formulato appositamente per il sistema MAPEWRAP. In seguito, nelle zone regolarizzate in precedenza, è stato applicato a spatola MAPEWRAP 12, stucco epossidico bicomponente per l'incollaggio strutturale di sistemi compositi. A questo punto in corrispondenza della singola fascia anulare, è stata applicata una fasciatura totale composta da uno strato continuo del tessuto unidirezionale in fibra di carbonio ad alta resistenza MAPEWRAP C UNI-AX 300/40, avendo cura di impregnare il tessuto in questione con

la resina epossidica bicomponente apposta MAPEWRAP 31. Il tessuto è stato sormontato per almeno 20 cm in orizzontale, in modo da garantire l'efficacia dell'azione di confinamento. Sulla superficie così trattata e ancora fresca è stato applicato a spaglio QUARZO 1,2 per ottenere un'adeguata superficie di adesione per la successiva fase di finitura. A stagionatura avvenuta, tutta la superficie del fusto della torre e la base del serbatoio sottoposta a rinforzo sono state livellate con il rasantente cementizio PLANITOP 207. Una volta rasata, la superficie è stata primerizzata con MALECH, fondo a base di resine acriliche micronizzate per regolarizzare l'assorbimento del supporto e promuovere l'adesione del trattamento di finitura colorata. Per la finitura, dopo 24 ore è stata utilizzata ELASTOCOLOR PITTURA nel colore S 1000 N. Si tratta di una pittura monocomponente a base di resine acriliche che dopo il completo asciugamento forma un rivestimento elastico, impermeabile all'acqua e agli agenti aggressivi presenti nell'atmosfera ma permeabile al vapore.

Sul "bicchiere" e sulla cupola del serbatoio si è intervenuti invece in questa sequenza: iniziale rimozione della vecchia rasatura, sigillatura delle crepe con l'adesivo epossidico ADESILEX PG1, successiva rasatura di cupola e bicchiere con il rasantente PLANITOP 207. A questo punto, solamente sulla cupola, è stata applicata la resina consolidante PRIMER 3296 diluita con acqua nella proporzione 1:2. PRIMER 3296 è un appretto costituito da microparticelle di polimeri acrilici che hanno una buona capacità di penetrare nei materiali da costruzione sui quali viene applicato. In seguito, il supporto della cupola è stato impermeabilizzato utilizzando la malta cementizia bicomponente MAPELASTIC FOUNDATION. Per la pitturazione completa di cupola e bicchiere è stata scelta la pittura acrilica per il contatto permanente con l'acqua ELASTOCOLOR WATERPROOF, sempre nel colore S 1000 N.

IN PRIMO PIANO

MAPEWRAP C UNI-AX

Tessuto unidirezionale in fibre di carbonio caratterizzato da elevato modulo elastico e alte resistenze meccaniche a trazione. Il tessuto è idoneo per la riparazione di elementi in cemento armato danneggiati da azioni fisico-meccaniche, per il confinamento a pressoflessione di elementi in calcestruzzo e per l'adeguamento sismico di strutture poste in zone a rischio. Può essere posto in opera con il "sistema ad umido" o il "sistema a secco".

MAPEWRAP C UNI-AX viene prodotto con due grammature (300 e 600 g/m²), ciascuna delle quali in diverse larghezze (10, 20 e 40 cm).



SCHEDE TECNICHE

Torre Piezometrica Bayer, Garbagnate Milanese, (MI)

Anno di costruzione: 1946

Anno di intervento: 2016

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la sigillatura delle lesioni, la preparazione del supporto, il rinforzo strutturale e la finitura finale

Progettista: ing. Tommaso Aromataris

Committente: Bayer Spa

Direttore lavori: geom. Corrado Aggio

Impresa esecutrice: PRO.MA.R. srl

Impresa di posa: PRO.MA.R. srl

Rivenditore Mapei: PRO.MA.R. srl

Coordinamento Mapei: Andrea Peli, Giuseppe Melcangi (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

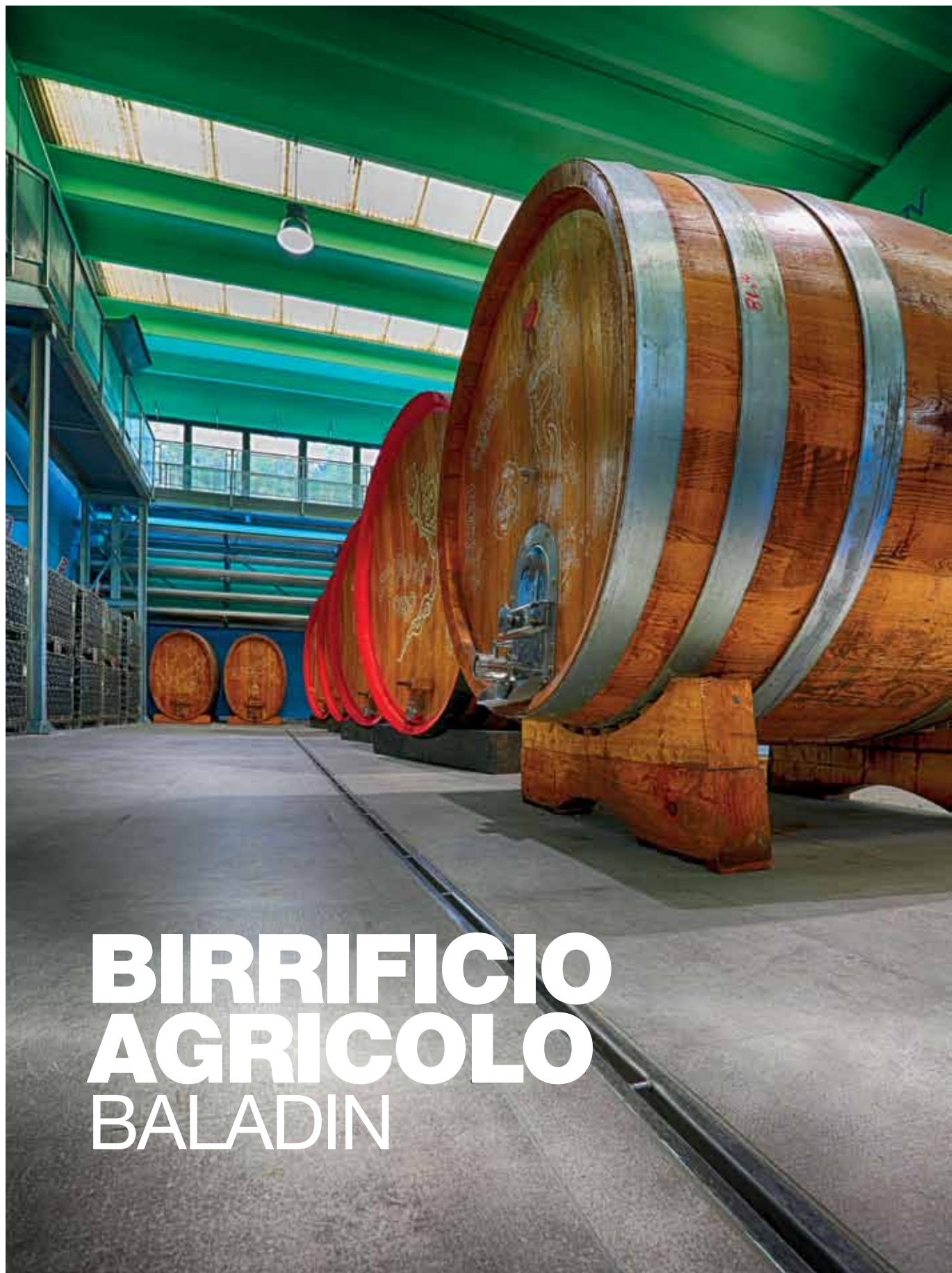
Impermeabilizzazione strutture: Mapelastic Foundation, Primer 3296

Consolidamento e rinforzo delle strutture:

Adesilex PG1, Epojet, Malech, Mapefer 1K, MapeWrap Primer 1, MapeWrap 12, MapeWrap 31, MapeWrap C Uni AX, Quarzo 1,2

Rasatura e finitura superfici: Elastocolor Pittura, Elastocolor Waterproof, Planitop 207, Planitop Rasa e Ripara R4

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it



BIRRIFICIO AGRICOLA BALADIN

NEL LUOGO DOVE NASCE LA BIRRA, I PRODOTTI GIUSTI PER LA POSA DELLA CERAMICA

Il birrifico Baladin nasce come brewpub (produzione e mescolata diretta) nel 1996 a Piozzo, piccolo paese nelle Langhe in provincia di Cuneo, per opera del suo fondatore e mastro birraio Teo Musso.

L'obiettivo è stato subito quello di produrre una birra caratterizzata sia nel gusto sia nell'immagine, con lo scopo di imporsi nel mondo della ristorazione e della gastronomia italiana e, oggi, anche estera.

Da gennaio 2012 Baladin è divenuto un birrifico agricolo, con lo scopo di assumersi la responsabilità dell'intero ciclo di produzione delle proprie birre, partendo dalla terra e dalle materie prime. L'obiettivo finale è di sostenere completamente questo ciclo, producendo non solo ricchezza ma anche valori etici. L'autonomia non è ancora completa ma le prospettive di sviluppo tendono a perseguirla entro pochi anni.

Nel 2016 è stato inaugurato un nuovo moderno sito produttivo realizzato grazie al recupero di una struttura di circa 3.000 m² ai piedi della collina di Piozzo, nel comune attiguo di Farigliano. L'idea era quella di ristrutturare un edificio esistente, con lo scopo di evitare di occupare altri spazi verdi.

Il nuovo stabilimento permetterà a Ba-



ladin di aumentare la sua capacità produttiva passando dagli attuali 12.000 ettolitri all'anno - suddivisi tra 30 tipologie di birra - ai possibili 50.000 annui.

I PRODOTTI PERFETTI PER UNA POSA A REGOLA D'ARTE

I lavori per realizzare il nuovo sito produttivo Baladin dove, oltre alla produzione e allo stoccaggio delle varietà di birre, sono presenti anche i nuovi uffici, sono iniziati nel mese di ottobre 2015 e sono terminati a fine giugno dello scorso anno nel 2016.

Nei nuovi uffici sono state posate piastrelle in grès porcellanato 60x60 cm di 10 mm di spessore della ditta Cotto d'Este; lo stesso prodotto, con uno spessore di 14 mm, è stato scelto per tutte le zone produttive e di stoccaggio. Per la preparazione del sottofondo nella zona di lavorazione si è optato per una pavimentazione in calcestruzzo elicoterata con le relative pendenze, mentre per i nuovi uffici è stato realizzato un sottofondo tradizionale.

Dopo il necessario periodo di maturazione, le operazioni di posa delle pavimentazioni - eseguite a regola d'arte da Roberto Gondolo, il primo Mastro posatore accreditato Assoposa nella Pro-

vincia di Cuneo - hanno visto l'impiego di KERAFLEX MAXI S1 ZERØ, adesivo cementizio grigio ad alte prestazioni, a scivolamento verticale nullo, con tecnologia Low Dust, speciale per piastrelle in ceramica e materiale lapideo di grandi formati, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC) e a emissione residua di gas a effetto serra azzerata tramite compensazione certificata.

Per la stuccatura delle fughe negli uffici è stata scelta KERACOLOR GG, malta cementizia ad alte prestazioni, modificata con polimero, per la stuccatura di fughe da 4 a 15 mm. Le fughe nelle zone di lavorazione e stoccaggio sono state realizzate con KERAPOXY CQ (scelto nel colore 113), riempitivo epossidico bicomponente antiacido di facile applicazione ed ottima pulibilità, batteriostatico con tecnologia BioBlock®, ideale per la stuccatura di pavimenti e di rivestimenti in industrie alimentari dove sia richiesta un'elevata protezione dalla formazione e proliferazione di microorganismi.

KERAPOXY CLEANER è stato poi utilizzato per la pulizia delle superfici da aloni e residui dello stucco epossidico. Per i giunti di dilatazione è stato scel-



IN ALTO. Il nuovo stabilimento per la produzione della birra Baladin, inaugurato nel 2016.

SOTTO. Nei nuovi uffici le piastrelle in grès porcellanato sono state posate con l'adesivo cementizio KERAFLEX MAXI S1 ZERØ. Le fughe sono state stuccate con KERACOLOR GG.





to MAPEFLEX PU30, sigillante epossipoliuretano ideale per la sigillatura dei giunti di pavimentazioni in ceramica in luoghi sottoposti a traffico intenso. Tutti i battiscopa in alluminio della zona di stoccaggio e lavorazione sono stati incollati con ULTRABOND MS RAPID, adesivo di montaggio ibrido per interni ed esterni ad elevato effetto ventosa e presa rapida. È ora partita anche la seconda fase del

progetto, che prevede la realizzazione di un parco, campi di grano e luppolo e una macelleria gestita. L'idea è che lo stabilimento diventi un luogo aperto al pubblico, con visite guidate e zone da vivere. Imprenditoria creativa e valori etici sempre in primo piano. Sono questi gli ingredienti del successo del Birrificio Baladin. Una bella realtà industriale italiana in costante crescita alla quale Mapei augura di non fermarsi mai.

➔ **ASSOPOSA** è l'associazione dedicata ai posatori piastrellisti, una professione il cui riconoscimento ufficiale si fa sempre più pressante, così come la formazione e le competenze necessarie per intraprenderla. Grazie alla sua costituzione, anche in Italia si potrà così ripetere l'esperienza positiva che hanno già vissuto diversi altri Paesi europei, nei quali da ormai molti anni i posatori piastrellisti possono contare su di un'associazione che li rappresenta e che organizza e sovrintende la formazione e la qualificazione dei professionisti di oggi e di domani. Nel caso del birrificio Baladin, il lavoro è stato eseguito da Roberto Gondolo, primo Mastro posatore accreditato Assoposa nella Provincia di Cuneo. Una garanzia di affidabilità e professionalità.

IN PRIMO PIANO

KERAFLEX MAXI S1 ZERO

Adesivo cementizio grigio ad alte prestazioni, a scivolamento verticale nullo, a tempo aperto allungato e deformabile. È idoneo in particolare per piastrelle in ceramica e materiale lapideo di grandi formati ed è a emissione residua di gas a effetto serra azzerata tramite compensazione certificata.

KERAFLEX MAXI S1 ZERO è inoltre a bassissime emissioni di VOC (Composti Organici Volatili), nell'ottica di tutela della salute sia degli applicatori che degli utilizzatori finali ed è certificato EC1 R Plus dall'associazione tedesca GEV. L'innovativa tecnologia Low Dust consente di ridurre sensibilmente l'emissione di polvere rispetto ai

tradizionali adesivi cementizi Mapei durante la miscelazione del prodotto, rendendo più agevole e più sicuro il lavoro del posatore.



FOTO 1. Nelle zone produttive e di stoccaggio sono state scelte piastrelle in grès porcellanato 60x60 cm di 14 mm di spessore, che sono state posate con KERAFLEX MAXI S1 ZERO.

FOTO 2. Le fughe sono state realizzate con il riempitivo epossidico KERAPOXY CQ.

FOTO 3. KERAPOXY CLEANER è stato scelto per pulire le superfici, eliminando aloni o residui di stucco.

FOTO 4. Per i giunti di dilatazione è stato scelto il sigillante epossidico MAPEFLEX PU30.



© Bruno Fotografo - Boves (CN)

SCHEDA TECNICA

Nuovo sito produttivo Birrifico Baladin, Piozzo (CN)

Periodo di costruzione: 2015-2016

Periodo d'intervento: 2015-2016

Intervento Mapei: fornitura prodotti per la posa del grès porcellanato e l'incollaggio dell'alluminio

Committente: Birrifico Agricolo Baladin

Progetto e Direzione Lavori: Studio Associato S.A.P.I., Ing. Domenico

Falbo (Torino)

Impresa esecutrice: Artigiana Costruzioni CQV - Impresa Edile Valle

Impresa di posa: Mastro posatore Assoposa Roberto Gondolo

Distributore Mapei: Casaoikos/Berardo Ceramiche (Busca, CN), Sigg. Andrea Faramia e Luca Berardo

Coordinamento Mapei: Effegi, Luca Giuliano (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Posa e stuccatura di grès porcellanato:
Keraflex Maxi S1 Zero, Keracolor GG, Kerapoxy CQ, Mapeflex PU30, Kerapoxy Cleaner

Incollaggio battiscopa in alluminio:
Ultrabond MS Rapid

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it

IL NUOVO CAMPO DA TENNIS AL LIDO DI MILANO

TUTTA LA CONVENIENZA DI MAPECOAT TNS REINFORCED
PER UNA RISTRUTTURAZIONE DA CAMPIONI

Il Centro sportivo Lido ha recentemente inaugurato il campo da tennis numero 6, che è stato completamente rinnovato.

L'impianto comunale in piazzale Lotto 15 è gestito da Milanosport - Società creata dal Comune di Milano per gestire gran parte delle strutture sportive pubbliche – e il 28 maggio ha festeggiato con lo storico marchio Sergio Tacchini l'apertura del nuovo campo. L'ha fatto organizzando la Sergio Tacchini Cup in collaborazione con la Tennis Academy Vavassori, una delle più importanti scuole di tennis a livello nazionale.

Il nuovo campo 6 è stato da subito messo a disposizione di tutti i corsisti del Lido ed è regolarmente prenotabile da tutti

i cittadini. Il rifacimento del campo numero 6 ha permesso di incrementare l'offerta tennis della città di Milano migliorando allo stesso tempo la qualità dei servizi di Milanosport, già molto importante. Grazie all'ampia scelta di spazi e superfici e alla preparazione dei 15 maestri della tennis Accademy Vavassori, ogni anno sono sempre di più le persone che scelgono di allenarsi nelle strutture di Milanosport. Nella stagione sportiva 2016/2017 infatti i corsi di Tennis Milanosport hanno registrato circa 2.200 iscrizioni.

Per questo intervento sono stati utilizzati i prodotti Mapei, che è partner tecnico della F.I.T. (Federazione Italiana Tennis).





MAPECOAT TNS REINFORCED

Per la riqualificazione del campo è stato scelto MAPECOAT TNS REINFORCED, il sistema di prodotti specificamente studiato da Mapei per la ristrutturazione rapida, economica e funzionale delle superfici sportive.

Questo sistema permette di realizzare superfici di gioco professionali, abbattendo i costi e assicurando una rapida messa in esercizio degli impianti sportivi. Infatti il sistema viene realizzato su superfici esistenti lesionate, evitando così costi onerosi di demolizione e rifacimento del sottofondo.

L'originario campo da gioco - in resina su un supporto di asfalto - presentava delle ampie zone di degrado. Le lavorazioni preliminari hanno quindi avuto l'obiettivo di rendere la superficie uniforme, compatta e priva di elementi in fase di distacco.

Le superfici sono state preliminarmente trattate con ADESILEX G19, adesivo epossipoliuretano bicomponente, e con MAPECOAT TNS WHITE BASE COAT, fondo riempitivo semi-elastico in pasta a base di resina acrilica in dispersione acquosa e cariche selezionate, per la preparazione di base di campi da tennis o aree multisport.

Contestualmente è stata posata la rete in fibra di vetro MAPE-NET 150, resistente agli alcali (secondo direttiva ETAG 004) per l'armatura di protezioni impermeabili, membrane antifrattura e rasature cementizie.

Ad asciugatura avvenuta è stata applicata una seconda mano di MAPECOAT TNS WHITE BASE COAT. Per regolarizzare ulteriormente il supporto, prima di stendere 2 mani di MAPECOAT TNS FINISH 3, sulla superficie è stata applicata una mano

Centro Sportivo Lido

Inaugurato nel 1932, il Lido prometteva ai milanesi "piacevolezze balneari" e faceva parte di un ambizioso progetto urbanistico, a cura dell'ingegnere milanese Cesare Marescotti, il cui intento era dotare Milano di una vera e propria "città dello sport".

Acquistato dal Comune nel 1936, il Centro venne via via trasformato in uno spazio polivalente. Accanto all'immensa piscina furono costruite varie strutture che ne arricchirono e ampliarono le possibilità di utilizzo anche sportivo. Oggi offre campi da tennis coperti e scoperti, campi di calcio a 5 scoperti, mentre la Rotonda che si erge in fondo al parco ospita una grande luminosa palestra per la pratica del fitness e una "Lidoteca" per far giocare i bambini. Il centro sportivo accoglie anche un campo da Minigolf, aperto da marzo a novembre.





SOPRA. Le superfici del campo sono state trattate con il fondo riempitivo semi-elastico MAPECOAT TNS WHITE BASE COAT. Contestualmente è stata posata la rete in fibra di vetro MAPENET 150.
IN BASSO. Una volta asciugato il fondo, è stato applicato il rivestimento colorato MAPECOAT FINISH 3.



preventiva di MAPECOAT TNS FINISH 1 (scelto nel colore 15). A questo punto è stato utilizzato MAPECOAT TNS FINISH 3 (classe 3, superficie di gioco a media velocità), che forma uno strato progressivamente più compatto e consente di ottenere una velocità di gioco che rappresenta un giusto compromesso tra superfici veloci e lenta.

Per la realizzazione delle linee di demarcazione dell'area di gioco è stata infine utilizzata la pittura a base di resina acrilica in dispersione acquosa MAPECOAT TNS LINE, nel colore bianco. Gli appassionati di Milano potranno così giocare su un bel campo rinnovato grazie ai prodotti Mapei, grazie alla proficua collaborazione tra enti pubblici e aziende private per promuovere lo sport per tutti e mantenere alta la qualità dei servizi ai cittadini.



IN PRIMO PIANO

MAPECOAT TNS FINISH 1.3.4

Rivestimento colorato a base di resina acrilica in dispersione acquosa e cariche selezionate, per campi da tennis indoor, outdoor e aree multisport, con certificazione ITF (International Tennis Federation). Può essere applicato su sottofondi in asfalto e in calcestruzzo sia su vecchie superfici già resinare che su superfici nuove ancora da rivestire. È disponibile in tre diverse classi (1, 3 e 4) di velocità di rimbalzo della palla, certificate dall'ITF. MAPECOAT TNS FINISH 1.3.4 ha un'ottima resistenza all'abrasione garantendo lunga

durabilità alle superfici anche se soggette ad uso frequente ed essendo una finitura elastica attutisce l'effetto dei salti garantendo impatti morbidi e sicuri. MAPECOAT TNS FINISH 1.3.4 resiste a tutte le condizioni climatiche, all'aggressione dello smog, dei raggi solari conferendo al supporto una protezione durevole nel tempo.



SCHEDA TECNICA

Campo da Tennis Numero 6, Centro Sportivo Lido
(Milano)

Periodo di costruzione del centro sportivo: 1932

Periodo d'intervento: 2017

Intervento Mapei: fornitura prodotti per la ristrutturazione di un campo da tennis

Committente: Milanospoort Spa, Milano

Progettista e Direttore

Lavori: geom. Bruno Riva (Milanospoort)

Responsabile cantiere: geom. Marco Pennella

(Milanospoort)

Impresa esecutrice: Tennis Poroso Srl (Rho, MI)

Coordinamento Mapei: Marco Cattuzzo, Andrea Lodi, Francesco Di Chiara (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Adesilex G19, Mapenet 150, Mapecoat TNS White Base Coat, Mapecoat TNS Finish 1, Mapecoat TNS Finish 3, Mapecoat TNS Line

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it

Mapecoat® TNS

Sistema elastico, veloce, vincente.



RISPRISTINO VECCHIE
PAVIMENTAZIONI ESISTENTI



ALTAMENTE
FLESSIBILE



ESENTE
DA SOLVENTI



DISPONIBILE
IN 24 COLORI



RESISTENTE
AI RAGGI UV



PER INTERNO
ED ESTERNO

Mapecoat TNS è un sistema multistrato durevole e resistente a base di **resina acrilica** in dispersione acquosa, per la realizzazione ed il ripristino di **pavimentazioni sportive** ad elevato grado di aderenza, corrispondenti ai requisiti **ITF**.



Scopri di più su www.mapei.it



ADESIVI - SIGILLANTI - PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA





LOTUS MEGA YACHT

POSARE IN UN'IMBARCAZIONE È UNA SFIDA CHE NECESSITA DI SOLUZIONI AFFIDABILI E DURATURE

Sottoposte al caldo, ai raggi del sole, alla salsedine, al calpestio: sono le superfici interne ed esterne del Lotus Mega Yacht, un grande yacht di lusso varato da poco a Dubai e commissionato da Epic Luxury Yachts UAE, una società che affitta yacht e che ha voluto realizzare uno yacht lussuoso e prestigioso anche nelle finiture.

Il Lotus Mega Yacht è stato costruito per ospitare grandi eventi, come convention aziendali o feste di matrimonio, e nei suoi ampi spazi può accogliere centinaia di persone.

Lo yacht – 67 m di lunghezza per circa 15 m di larghezza – dispone di 11 ampie cabine, una suite da 1.200 m² con tetto a scorrimento e un balcone vetrato con vista panoramica, una discoteca, un ristorante con cucina che può ospitare fino a 500 persone, sale per le feste che accolgono fino a 1.000 partecipanti, ascensore passeggeri, porte automatiche, sala

proiezioni con grande schermo e 70 posti.

Sul ponte principale si trova una grande piscina con temperatura controllata, e sugli altri tre ponti sono a disposizione una vasca idromassaggio che ospita fino a 10 persone e 5 vasche jacuzzi più piccole, una SPA con sauna, sale di vapore e spogliatoi e per finire un garage che ospita diverse moto d'acqua.

LA DIFFICOLTÀ DI POSARE IN ESTERNO

Ben conosciuta per i suoi adesivi, sigillanti e prodotti chimici per l'edilizia e molto apprezzata per l'assistenza fornita in cantiere, Mapei è stata contattata per fornire i prodotti per gli interventi di rasatura e posa sulle superfici metalliche, in esterni e in interni. Le soluzioni proposte dalla concorrenza si erano dimostrate inefficaci in quella che veniva considerata giustamente una sfida, cioè la tenuta dei materiali posati sot-



toposti a un lungo periodo di esposizione al sole e all'azione corrosiva dell'acqua marina. La chiave per vincere la sfida è stata la corretta preparazione della superficie di posa in metallo, effettuata con i prodotti giusti.

L'Assistenza Tecnica Mapei ha seguito il cantiere durante tutto l'intervento, in modo da assicurare al committente e all'impresa la corretta applicazione dei prodotti e delle soluzioni proposte.

I prodotti Mapei sono stati utilizzati per la posa dei rivestimenti in decking e in gomma sui ponti esterni e delle piastrelle nella piscina del ponte principale e, negli interni, per la posa dei rivestimenti nella cucina e sui pavimenti dei bagni delle cabine. La superficie totale di posa è stata di circa 2.000 m².

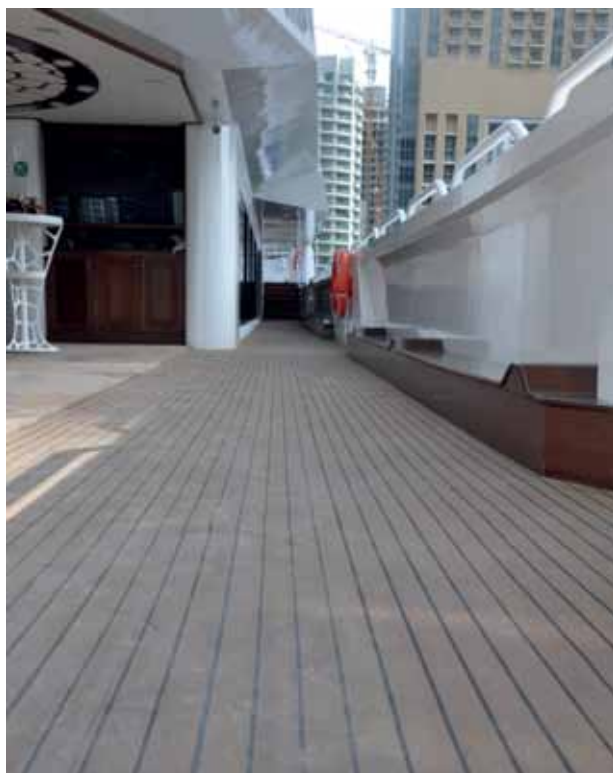
Per quanto riguarda gli esterni, sulle superfici in metallo è stato applicato il fondo PRIMER MF, appretto bicomponente a base di resine epossidiche e a bassa viscosità. Questo prodotto non contiene solventi e non è infiammabile.

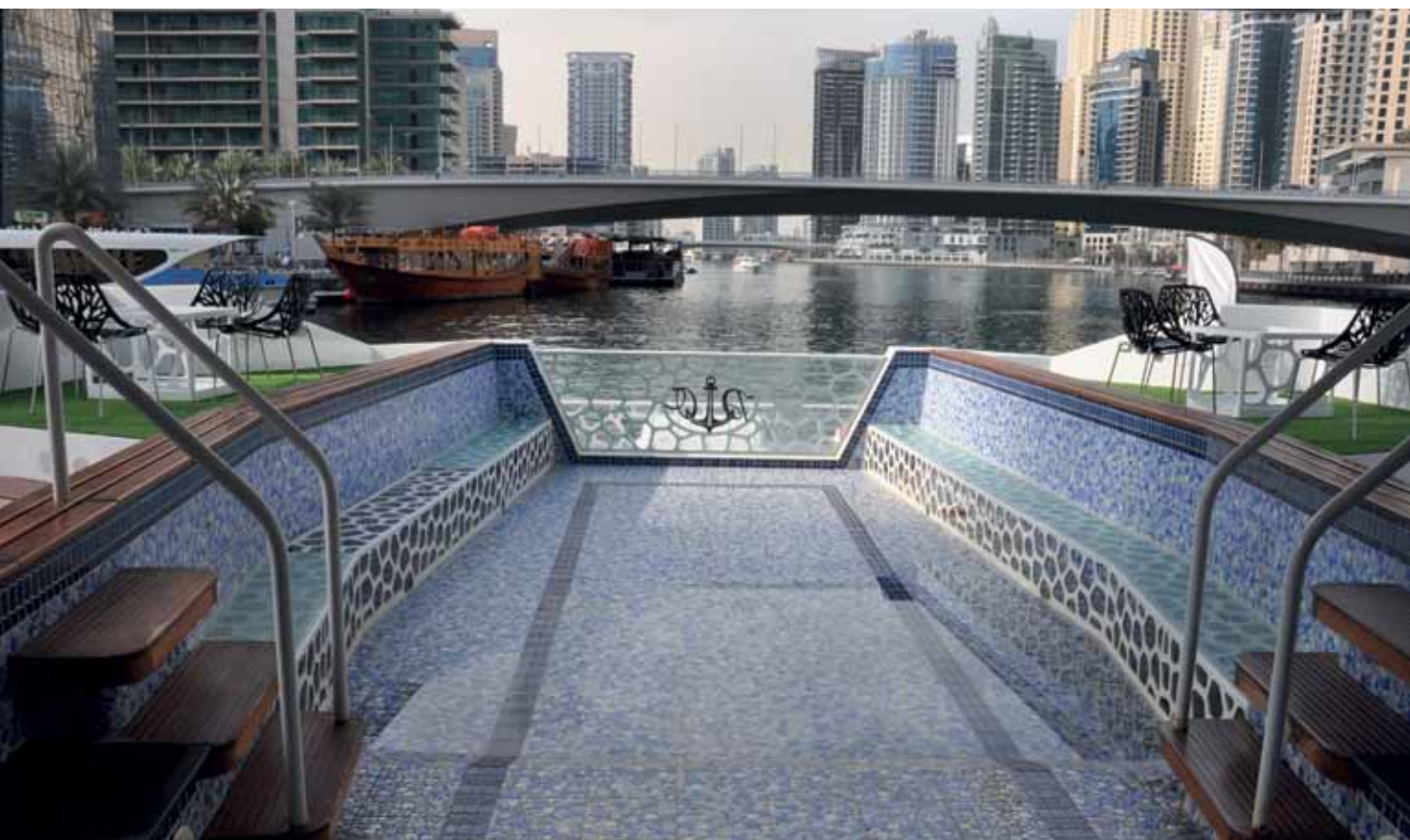
La superficie è stata poi spolverata a rifiuto con QUARZO 1,2 ME per consentire una perfetta adesione della rasatura. Successivamente, per ottenere una planarità perfetta, i supporti sono stati rasati con la lisciatura autolivellante a indurimento ultrarapido ULTRAPLAN FIBER KIT (prodotto e distribuito negli Emirati Arabi) consigliata al cliente anche per la sua alta resistenza al traffico pedonale.

Dopo l'intervento di rasatura l'adesivo poliuretano bicomponente esente da solventi e acqua KERALASTIC è stato ap-

SOPRA. Un'immagine del Lotus Mega Yacht.

SOTTO. Prima della posa, sulla superficie dei ponti sono stati applicati PRIMER MF e la rasatura ULTRAPLAN FIBER KIT.





SOPRA. La piscina è stata rivestita con piastrelle in ceramica e marmo incollate con **ADESILEX P10+ISOLASTIC** e stuccate con **KERAPOXY**.
SOTTO. I diversi rivestimenti sui 4 ponti sono stati posati con **KERALASTIC** e **ULTRACOLOR PLUS**.



A DESTRA. Per la posa negli ambienti interni e nei bagni è utilizzato KERAFLEX MAXI S1.



plicato sulla superficie per renderla elastica e impermeabile. La posa delle pavimentazioni in decking sui ponti esterni è stata realizzata con KERALASTIC T, adesivo poliuretano bicomponente, mentre per i rivestimenti in gomma è stato scelto l'adesivo epossipoliuretano ADESILEX G19. La stuccatura delle fughe è stata realizzata con ULTRACOLOR PLUS, malta ad alte prestazioni modificata con polimero, antiefflorescenze, a presa ed asciugamento rapido, idrorepellente con DropEffect® ed antimuffa con tecnologia BioBlock®. I prodotti Mapei sono stati scelti anche per rivestire in ceramica e in marmo la piscina sul ponte principale. Per incollare le piastrelle è stato utilizzato ADESILEX P10, adesivo cementizio bianco ad adesione migliorata e a scivolamento verticale nullo. Il prodotto è particolarmente adatto alla posa di mosaico vetroso, ceramica e marmo. Per migliorarne le prestazioni e la deformabilità, fino a soddisfare i requisiti della classe S1 (adesivo deformabile) secondo EN 12004, ADESILEX P10 è stato impastato con il lattice elasticizzante ISOLASTIC in sostituzione al 50% dell'acqua. La stuccatura è stata eseguita con la malta epossidica bicomponente antiacida KERAPOXY e i giunti di frazionamento sono stati realizzati con MAPESIL AC, sigillante silicico acetico puro, resistente alle muffe ed esente da solventi. L'ampia cartella di 34 colori del sigillante ha soddisfatto il cliente.

FINITURE DI PRESTIGIO PER GLI INTERNI

Per gli interventi di posa sui pavimenti interni, nella cucina e nei bagni delle cabine è stato seguito lo stesso metodo di preparazione delle superfici utilizzato per l'esterno, applicando nell'ordine PRIMER MF, QUARZO 1,2 ME, ULTRAPLAN FIBER KIT. Per la posa delle piastrelle invece è stato utilizzato KERAFLEX MAXI S1, adesivo che è in grado di fornire una



buona deformabilità e uno scivolamento verticale nullo e che, grazie all'innovativa tecnologia Low Dust, consente di ridurre sensibilmente l'emissione di polvere durante la miscelazione del prodotto. Per la stuccatura delle fughe è stato usato ULTRACOLOR PLUS. KERAFLEX MAXI S1 è stato utilizzato anche per posare le piastrelle nei bagni, mentre per la stuccatura è stato preferito KERAPOXY.

IN PRIMO PIANO

KERAFLEX MAXI S1

Adesivo cementizio deformabile, resistente allo scivolamento e con tempo aperto allungato, di classe C2TES1, per piastrelle in ceramica e materiale lapideo: particolarmente indicato per la posa di grès porcellanato e pietre naturali di grande formato. A bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC). Caratterizzato dall'innovativa tecnologia Low Dust, KERAFLEX MAXI S1 consente di ridurre sensibilmente

l'emissione di polvere rispetto ai tradizionali adesivi cementizi Mapei durante la miscelazione del prodotto. Può contribuire fino a un massimo di **3 punti** all'assegnazione della certificazione **LEED**.



SCHEDA TECNICA

Lotus Mega Yacht, Dubai (UAE)

Periodo di costruzione:

2014-2016

Periodo di intervento:

2015-2016

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione dei supporti e per la posa e stuccatura dei diversi rivestimenti

Progettista: Lotus Mega Yacht

Committente: Dutch Oriental/Epic Luxury Yachts

Impresa di posa: Epic Luxury Yachts

Coordinamento Mapei: Shoeb Ali Khan (Mapei Construction Chemicals LLC)

PRODOTTI MAPEI

Preparazioni supporti: Primer MF, Quarzo 1,2 ME, Ultraplan Fiber Kit*

Posa di decking e gomma:

Keralastic T, Adesilex G19

Posa e stuccatura ceramica e

marmo: Keralastic, Ultracolor

Plus, Keraflex Maxi S1,

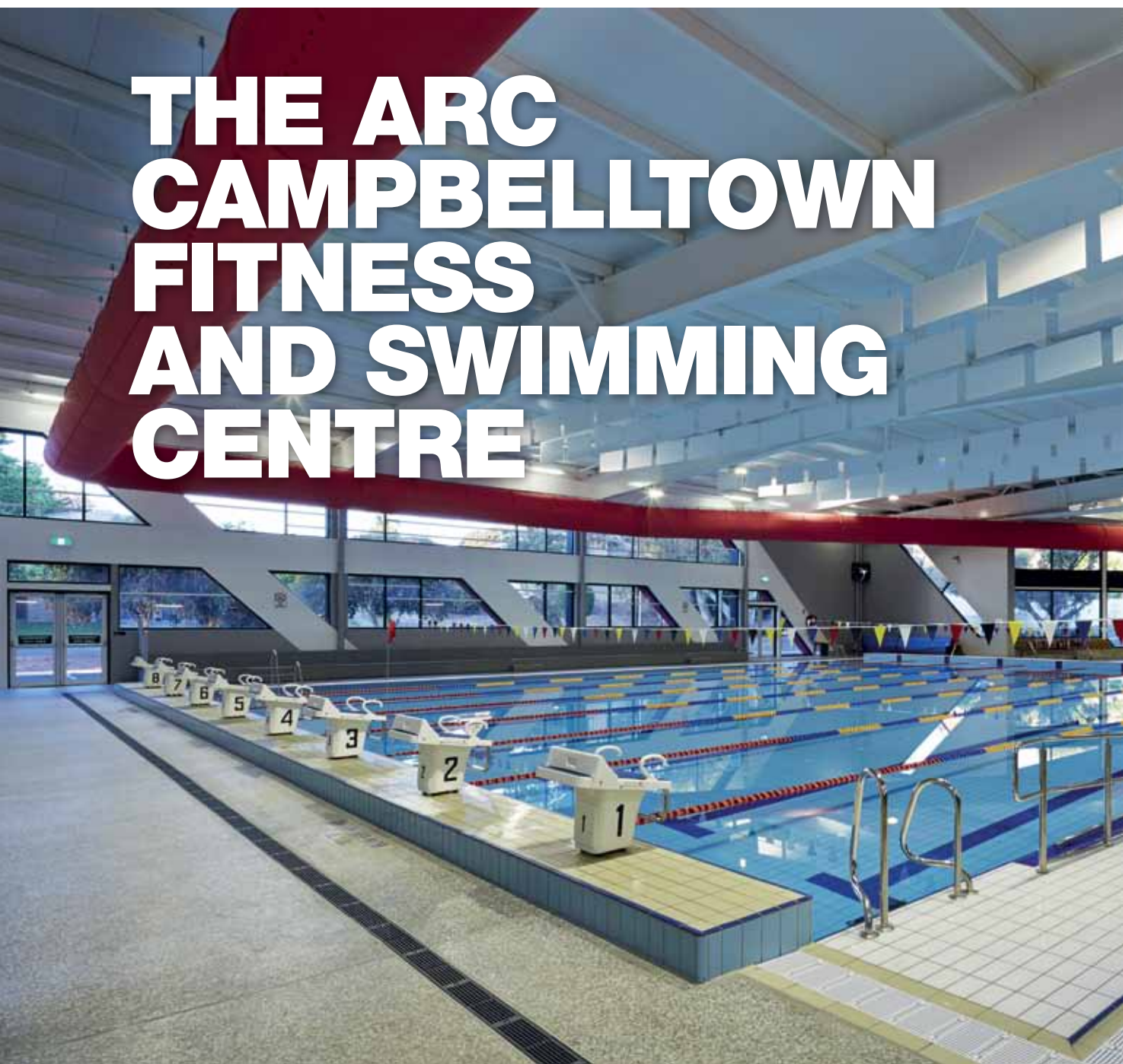
Kerapoxy, Adesilex P10,

Isolastic

*Distribuito sul mercato degli Emirati Arabi da Mapei Construction Chemicals LLC

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it

THE ARC CAMPBELLTOWN FITNESS AND SWIMMING CENTRE



LA POSA DELLA CERAMICA NEL CUORE SPORTIVO DI UNA CITTADINA AUSTRALIANA VICINA AD ADELAIDE

La piscina cittadina di Campbelltown – città dell'Australia del Sud a pochi chilometri a est di Adelaide - ha raggiunto un nuovo standard con la riqualificazione dell'ARC Fitness and Swimming Centre.

Un mix vincente di design creativo, attenzione alle esigenze degli utenti e comfort di ultima generazione ha permesso di realizzare un centro che combina accoglienza, divertimento ed emozione.

L'ARC Swimming Centre è oggi un centro acquatico con una piscina coperta riscaldata da 25 metri a otto corsie, una vasca per bambini, una sauna e un'area relax. Nel complesso ci sono anche un bar, una palestra, un centro fitness, un centro per l'infanzia, cinque campi da squash e aree sportive multifunzionali utilizzate per il basket, il netball e la pallavolo. Una riqualificazione in grande che ha visto protagonisti i migliori prodotti Mapei per l'impermeabilizzazione e la posa della ceramica.

LA RIPARAZIONE E LA PREPARAZIONE DEL CALCESTRUZZO

I lavori per la posa delle piastrelle nella piscina coperta di 25



A SINISTRA. La piscina coperta di 25 m dell'ARC Campbelltown Centre a lavori ultimati. Sono state posate oltre 2.000 m² di piastrelle in ceramica.

metri, in quella per i bambini e nell'area ricreativa con i giochi d'acqua sono iniziati con la rimozione delle piastrelle esistenti e la pulizia delle superfici.

Per i giunti di dilatazione è stato utilizzato KERAPOXY, malta epossidica bicomponente antiacida, mentre MAPEBAND TPE, nastro in TPE (acronimo di Termoplastiche Poliolefine Elastomeriche) è stato utilizzato per la sigillatura e l'impermeabilizzazione elastica di giunti di dilatazione e fessure soggette a movimenti.

Per riparare le pareti e il fondo della vasca ci si è avvalsi anche di EPORIP, adesivo epossidico bicomponente, esente da solventi, per la sigillatura monolitica delle fessure nei massetti e le riprese di getto di giunzioni rigide impermeabili.

Le operazioni di ripristino delle pavimentazioni della piscina sono state realizzate con MAPEGROUT RAPIDO, malta a ritiro compensato, fibrorinforzata, a presa e indurimento rapidi, per il risanamento del calcestruzzo e la sigillatura di crepe superficiali.

Le superfici destinate alla balneazione sono state trattate con PLANICRETE SP (in vendita sul mercato australiano), utilizzato come additivo per realizzare una boiaccia cementizia ad alta adesività. Questa boiaccia è stata usata come ponte di adesione per la successiva doppia stesura di MAPELASTIC SMART, malta cementizia bicomponente a elevata elasticità per l'impermeabilizzazione di balconi, terrazze, bagni e piscine.

PLANITOP FAST 330 - malta cementizia fibrorinforzata livellante a presa rapida per interni ed esterni per la regolarizzazione in spessori da 3 a 30 mm - è stata impiegata per regolarizzare le superfici in calcestruzzo armato di alcune aree, in modo da renderle idonee (dopo solo 24 ore alla temperatura di +20 °C) alla successiva impermeabilizzazione con MAPELASTIC SMART.

Per garantire la massima integrità delle pareti e del fondo della piscina prima dell'installazione delle piastrelle, nella membrana MAPELASTIC SMART è stata inserita l'armatura MAPETEX SEL di tessuto non tessuto macroforato in polipropilene, specifica per l'armatura di membrane impermeabili.

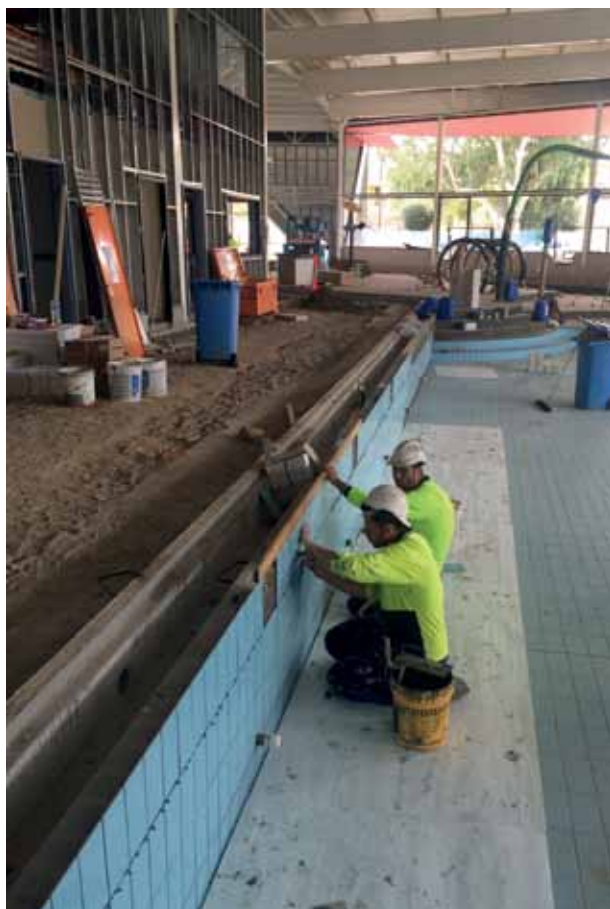
LA POSA DELLA CERAMICA

Sulle superfici adiacenti alla piscina sono state posate piastrelle antiscivolo (119x244 mm e 9 mm di spessore) utilizzando l'adesivo KERABOND PLUS miscelato con ISOLASTIC 50, il lattice elasticizzante (in vendita sul mercato australiano) per adesivi cementizi che, in sostituzione dell'acqua, migliora le caratteristiche dell'adesivo.

Con KERABOND PLUS + ISOLASTIC 50 sono state posate altre piastrelle specifiche per le piscine, come quelle sagomate che vengono impugnate a bordo piscina e quelle per le superfici delle griglie sulle piattaforme bagnate.

Gli stessi adesivi sono serviti anche per incollare le piastrelle sulle pareti, sulle scale e sui battiscopa.

Il prodotto scelto per la stuccatura delle piastrelle della piscina è stato ULTRACOLOR PLUS, malta ad alte prestazioni, modificata con polimero, antiefflorescenze, per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, a presa e asciugamento rapido, idro-



repellente con DropEffect® e resistente alla muffa con tecnologia BioBlock®.

Per realizzare una guarnizione perfettamente elastica nei giunti di dilatazione parete/pavimento è stato impiegato MAPESIL AC, sigillante siliconico acetico puro, resistente alle muffe, esente da solventi.

Con oltre 2.000 m² di superficie da impermeabilizzare e sulla quale posare le piastrelle, 1.000 m² di livellamento, 440 m² di ripristino del calcestruzzo, 1.060 m² di massetti cementizi e 1.500 m di giunti di silicone, la fase finale della posa delle

piastrelle della piscina ha visto protagonista GRANIRAPID, specifico adesivo cementizio bicomponente ad alte prestazioni, deformabile, a presa e idratazione rapida.

GRANIRAPID, infatti, grazie alla elevata adesione e al rapido asciugamento, si presta particolarmente a lavori di rifacimento rapido o che richiedono una messa in esercizio immediata.

POSA A REGOLA D'ARTE ANCHE NELLE ZONE DI SERVIZIO

In tutte le aree di servizio, per la posa delle piastrelle in ceramica sulle pareti è stato scelto TIXOBOND FINE S1, adesivo cementizio deformabile a scivolamento verticale nullo e con tempo aperto allungato, in vendita sul mercato australiano.

Le piastrelle di grande formato sulle pavimentazioni di queste aree sono state posate con KERAFLEX MAXI S1, adesivo cementizio ad alte prestazioni di colore bianco, a scivolamento verticale nullo, a tempo aperto allungato, deformabile, con tecnologia Low Dust; questo adesivo è particolarmente indicato per la posa di grès porcellanato e pietre naturali di grande formato ed è a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC).

Prima della posa della ceramica tutte le aree umide delle zone di servizio sono state impermeabilizzate utilizzando MAPEGUM WPS, membrana liquida elastica a rapido asciugamento per impermeabilizzazioni all'interno.

Anche in queste zone la stuccatura delle piastrelle è stata realizzata con ULTRACOLOR PLUS e i giunti di dilatazione sono stati sigillati con MAPESIL AC.



NELLA PAGINA ACCANTO. All'interno della vasca, dopo la preparazione dei supporti e l'impermeabilizzazione, le piastrelle sono state posate con GRANIRAPID e stuccate con ULTRACOLOR PLUS.

IN BASSO. Nelle aree di servizio, le piastrelle in ceramica sulle pareti sono state posate con TIXOBOND FINE 1, adesivo in vendita sul mercato australiano. I giunti di dilatazione sono stati sigillati con MAPESIL AC.

IN PRIMO PIANO

KERAFLEX MAXI S1

Adesivo cementizio ad alte prestazioni, a scivolamento verticale nullo, a tempo aperto allungato, deformabile, con tecnologia Low Dust, per la posa di piastrelle in ceramica e materiale lapideo. Il prodotto - a bassissima emissione di sostanze organiche volatili - è particolarmente indicato per la posa di grès porcellanato e pietre naturali di grande formato. Può contribuire all'assegnazione della certificazione LEED per un massimo di 5 punti.



SCHEDA TECNICA

The ARC Campbelltown Fitness and Swimming Centre, Adelaide (Australia)

Periodo d'intervento: 2016

Intervento Mapei: fornitura prodotti per l'impermeabilizzazione e la posa delle piastrelle ceramiche

Committente: Campbelltown City Council

Progettazione: Design Inc.

Consulenza ingegneristica: FMG Aquatic Engineers

Direttore dei lavori: Robert Maiolo

Impresa esecutrice: Sarah Constructions Pty. Ltd, per la piscina: South Pacific Pool Builders

Imprese di posa: Commercial Ceramics e G&G Tiling

Coordinamento Mapei: John Francis (Mapei Australia Pty. Ltd)

PRODOTTI MAPEI

Riparazione del calcestruzzo: Mapeband TPE, Kerapoxy, Planitop Fast 330, Eco Prim T

Impermeabilizzazione: Planicrete SP*, Mapelastic Smart, Mapetex Sel, Mapegum WPS

Posa e stuccatura delle piastrelle: Kerabond Plus, Isolastic 50*, Ultracolor Plus, Mapesil AC, Keraflex Maxi S1, Tixobond Fine S1*,

*Prodotti in vendita sul mercato australiano

Per maggiori informazioni sui prodotti Mapei consultare i siti www.mapei.com.au e www.mapei.it

PAVIMENTAZIONI RADIANTI AD ALTO RENDIMENTO TERMICO

SCEGLIERE UN MASSETTO CARATTERIZZATO DA BUONA CONDUCEBILITÀ TERMICA CONSENTE DI REALIZZARE PAVIMENTI AD ELEVATA EFFICIENZA ENERGETICA

La realizzazione di un sottofondo di buona qualità è il presupposto fondamentale per assicurare la durabilità di una pavimentazione.

A questo scopo Mapei propone una gamma completa di prodotti ed elementi accessori per la realizzazione dei supporti: leganti e malte premiscelate per massetti, lisciature autolivellanti, primer, prodotti per l'isolamento acustico dai rumori di calpestio ed altro.

Valutando le tendenze del settore, si può affermare che la tipologia di sottofondo che si è maggiormente diffusa nel corso degli ultimi anni sia quella dei massetti radianti, realizzabili attraverso varie tipologie di impianto e di spessore a seconda delle esigenze del singolo cantiere.

Ai più tradizionali impianti ad alto spessore (a partire da 6-7 cm), diffusi perlopiù nei cantieri di nuova costruzione, si affiancano oggi nuovi impianti a bas-

so spessore (circa 3 cm) che possono essere installati anche in fabbricati esistenti, oggetto di interventi di ristrutturazione.

Questi sistemi si basano sulla circolazione di acqua calda a bassa temperatura (in genere circa 35 °C) o fredda (a seconda della stagione) in un circuito che copre una superficie radiante molto elevata. Questo tipo di soluzione offre da un lato un migliore comfort abitativo degli ambienti e dall'altro una maggiore efficienza rispetto ai sistemi a radiatori tradizionali e, di conseguenza, un risparmio sui costi energetici che raggiunge circa il 10-15%.

La percentuale di risparmio sui costi di gestione dell'impianto radiante può essere ulteriormente migliorata attraverso la scelta di prodotti per la realizzazione del sottofondo che siano caratterizzati da una buona conducibilità termica.

I laboratori di Ricerca&Sviluppo Mapei

hanno quindi studiato dei materiali in grado di garantire le esigenze di resistenza meccanica richieste ai prodotti per la realizzazione dei massetti e, allo stesso tempo, caratterizzati da ottimi valori di conducibilità termica, certificati da enti terzi.

■ **Per realizzare massetti radianti tradizionali** Mapei consiglia l'utilizzo di TOPCEM PRONTO, malta cementizia premiscelata pronta all'uso, a presa normale e con ritiro controllato, per la realizzazione di massetti a veloce asciugamento (4 giorni). TOPCEM PRONTO è classificato CT C30-F6 A1_n, in accordo alla UNI EN 13813 ed è caratterizzato da un'elevata conducibilità termica: $\lambda=2,008$ W/mK.

Per la realizzazione di impianti radianti, inoltre, TOPECEM PRONTO non richiede alcuna aggiunta di fluidificanti e consente di realizzare sottofondi conformi alle direttive riportate nella normativa



SISTEMI PER LA POSA DI CERAMICA SU MASSETTO RISCALDANTE

- | | | |
|--|--|--|
| <p>1 Sottofondo in calcestruzzo / Concrete substrate</p> <p>2 Membrana insonorizzante / Soundproofing membrane Mapesilent Comfort</p> <p>3 Fascia insonorizzante / Soundproofing band Mapesilent Band R</p> <p>4 Nastro insonorizzante / Soundproofing tape Mapesilent Tape</p> <p>5 Barriera al vapore / Damp proofing membrane</p> | <p>6 Sistema di riscaldamento a pavimento / Heating floor system</p> <p>7 Massetto / Screed Topcem Pronto</p> <p>8 Adesivo / Adhesive Keraflex Maxi S1 zero</p> <p>9 Grès porcellanato / Porcelain tiles</p> <p>10 Fugatura / Grout Keracolor FF</p> | <p>11 Sigillante / Sealant Mapesil AC</p> <p>12 Rasatura / Smoothing compound Planitop 560</p> <p>13 Primer acrilico / Acrylic primer Malech</p> <p>14 Carta da parati in fibra di vetro / Fiber glass wall paper EQ Dekor</p> <p>15 Pittura acrilica protettiva / Protective acrylic paint Colorite Performance</p> |
|--|--|--|

europea vigente EN 1264-4.

■ **Per realizzare impianti radianti a basso spessore**, con pannelli in plastica preformati o in fibrogesso, Mapei consiglia l'utilizzo di **NOVOPLAN MAXI**, livellante cementizio fluido a rapido indurimento, classificato CT C20-F6-A1₁ in accordo alla UNI EN 13813, ad alta conducibilità termica: $\lambda = 1,727 \text{ W/mK}$.



Stefania Boselli. Assistenza tecnica Mapei SpA



SISTEMA DI POSA DI GRÈS PORCELLANATO SOTTILE SU SISTEMA RISCALDANTE A BASSO SPESORE

- | | | |
|--|--|---|
| <p>1 Vecchia pavimentazione in ceramica / Existing ceramic flooring</p> <p>2 Sigillante / Sealant Ultrabond MS Rapid</p> <p>3 Sistema di riscaldamento sottile / Thin heating system
Pannelli in fibrogesso / Gypsum fibreboard panels</p> <p>4 Primer / Primer Eco Prim T</p> | <p>5 Rasatura / Smoothing compound Novoplan Maxi</p> <p>6 Adesivo / Adhesive Ultralite Flex</p> <p>7 Grès porcellanato sottile (piastrelle LAMINAM 6 mm) / Thin porcelain tiles (LAMINAM 6 mm tiles)</p> <p>8 Stuccatura / Grout Keracolor FF</p> | <p>9 Sigillante / Sealant Mapiflex PU 45 FT</p> |
|--|--|---|

LA POSA NELL'AMBITO DELL'EDILIZIA LIBERA

RUOLO E RESPONSABILITÀ DEL POSATORE DI PIASTRELLATURE CERAMICHE

La norma UNI 11493-1 (2016) presentata nel numero 138 di Realtà Mapei definisce chiaramente i requisiti su cui si basa la qualità di una piastrellatura ceramica. Tali requisiti devono essere conseguiti con il contributo indispensabile di tutte le figure coinvolte (committente, progettista, direttore lavori, produttore dei diversi materiali, rivenditore e posatore).

Vogliamo qui soffermarci sul paragrafo 4 della norma, che si occupa di definire gli operatori del settore piastrellature ceramiche, circoscrivendone ruolo e competenze:

"4.1 Ruolo e competenze degli operatori.

Gli operatori devono essere in possesso delle qualifiche professionali necessarie in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità. Nei punti che seguono sono definiti gli operatori che possono intervenire nel processo di progettazione, produzione, posa in opera e utilizzo dei pavimenti di ceramica. Qualora un operatore rivesta più ruoli, lo stesso ne assume le relative competenze e responsabilità."

La frase finale definisce la possibilità per un operatore di ricoprire più ruoli. Nella realtà italiana, molto spesso, il posatore di piastrelle risulta essere l'unica figura tecnica presente, qualora il rapporto sia diretto tra committente (per esempio un proprietario di casa) e installatore. Tale situazione è tipica dei lavori di ristrutturazione parziale, nei quali il committente risulta una persona non del settore che si affida ad un posatore/installatore per un lavoro di ristrutturazione. Ci sono pertanto molte situazioni in cui l'installatore/posatore copre anche gli altri ruoli tecnici mancanti, come progettista e direttore lavori.

Quanto sopra è in linea con le normative vigenti, in quanto i lavori di rifacimento di pavimenti e rivestimenti interni non risultano interessati da SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) e quindi rientrano nella cosiddetta "edilizia libera" e non necessitano dell'intervento di un professionista tecnico abilitato che certifichi la bontà del lavoro.

L'IMPORTANZA DELLE NORME

Ricordiamo che la norma è un documento ufficiale che ha lo scopo di indicare come effettuare una determinata operazione in modo corretto, sicuro, nel rispetto dell'ambiente e con prestazioni definite.

Le norme definiscono le caratteristiche (dimensionali, presta-



zionali, ambientali, di qualità, di sicurezza, di organizzazione ecc.) di un prodotto, processo o servizio, secondo lo stato dell'arte e sono il risultato del lavoro e dell'esperienza di decine di migliaia di esperti in Italia e nel mondo.

La loro adozione consente a tutti gli operatori una referenza chiara in termini di specifiche tecniche, qualità, rendimento e affidabilità. Il loro obiettivo è quello di assicurare che i prodotti e i servizi siano appropriati al loro uso e che siano paragonabili e compatibili.

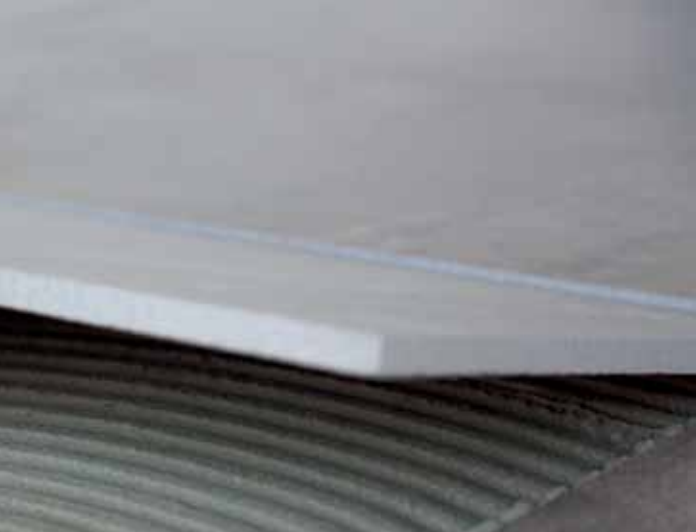
Semplificando numerosi passaggi, l'iter che porta alla nascita di una norma si articola in diverse fasi: la messa allo studio, la stesura del documento, l'inchiesta pubblica, l'approvazione da parte della Commissione Centrale Tecnica e la pubblicazione.

I rappresentanti delle parti economico/sociali interessate possono prendere attivamente parte all'iter di elaborazione di una norma, partecipando ai lavori dello specifico organo tecnico o limitandosi ad inviare all'ente di normazione i propri commenti in fase di inchiesta pubblica.



Secondo il Regolamento UE 1025 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sulla normazione europea, per "norma" si intende una specifica tecnica, adottata da un organismo di normazione riconosciuto, per applicazione ripetuta o continua, alla quale non è obbligatorio conformarsi, e che appartenga a una delle seguenti categorie:

- Norma internazionale: norma adottata da un organismo di normazione internazionale;
- Norma europea: norma adottata da un'organizzazione europea di normazione;
- Norma armonizzata: norma europea adottata sulla base di una richiesta della Commissione ai fini dell'applicazione della legislazione dell'Unione sull'armonizzazione;
- Norma nazionale: norma adottata da un organismo di normazione nazionale.



LE CARATTERISTICHE PECULIARI DELLE NORME TECNICHE SONO:

- **Consensualità:** le norme tecniche devono essere approvate con il consenso di coloro che hanno partecipato ai lavori;
- **Democraticità:** tutte le parti economico-sociali interessate possono partecipare ai lavori di elaborazione delle norme tecniche e, soprattutto, chiunque è messo in grado di formulare osservazioni nell'iter che precede la loro approvazione finale;
- **Trasparenza:** UNI segnala le tappe fondamentali dell'iter di approvazione di un progetto di norma tecnica, tenendo il progetto stesso a disposizione degli interessati;
- **Volontarietà:** le norme tecniche sono un riferimento che le parti interessate si impongono spontaneamente.

Tra la normazione tecnica e la legislazione esiste un rapporto stretto, a volte inevitabile, ma anche complesso: sebbene l'applicazione delle norme tecniche non sia di principio obbligatoria, l'applicazione può diventare cogente nel caso in cui le norme tecniche siano richiamate nei provvedimenti legislativi. Sono numerosi infatti i provvedimenti di legge che fanno riferimento - genericamente o con preciso dettaglio - alle norme tecniche, a volte obbligatoriamente altre solo come via preferenziale (ma non unica) verso il rispetto della legge.

Il caso più significativo di sinergia tra norme e leggi è quello delle direttive europee di "nuovo approccio", che definiscono i requisiti essenziali dei prodotti relativamente alla sicurezza e salute dei cittadini e alla protezione dell'ambiente.

I produttori, infatti, possono liberamente scegliere come rispettare tali requisiti, ma se utilizzano le norme tecniche europee "armonizzate" (cioè norme elaborate dal CEN - Comitato Europeo di Normazione - su richiesta della Commissione Europea e citate dalla Gazzetta Ufficiale) i prodotti beneficiano automaticamente della presunzione di conformità e possono liberamente circolare nel mercato europeo.

LA RESPONSABILITÀ DEL POSATORE

È importante che il posatore/installatore di piastrelature ceramiche e non solo sia consapevole dell'importanza del suo ruolo anche in termini di competenze e responsabilità. Più di una volta, nel caso di vertenze legali quali ATP (accertamento tecnico preventivo) e CTU (consulenza tecnica d'ufficio), il giudice o il consulente tecnico nominato dal tribunale ha attribuito la responsabilità di problemi tecniche - come rotture, distacchi, cedimenti - riguardanti pavimenti e rivestimenti piastrellati all'installatore/posatore in assenza delle altre figure tecniche (progettista e direttore lavori). Il fatto di aver aderito alle richieste del

committente (tecnicamente errate e principalmente dettate da ragioni estetiche) non esula il posatore dalle proprie responsabilità in quanto ritenuto dal giudice "l'esperto tecnico" dell'opera e quindi colui che ha operato consapevole dell'errore tecnico che stava commettendo.

Nel caso di vertenze legali, la norma UNI 11493-1 diventa quindi lo strumento tecnico su cui devono essere effettuate le valutazioni del caso. Il posatore/installatore deve essere sempre consapevole che nel caso in cui le indicazioni tecniche riportate nella norma vengano disattese, potrebbe essere ritenuto responsabile degli eventuali danni conseguenti.

Il posatore/installatore di piastrelature ceramiche o materiale lapidei è quindi a tutti gli effetti ritenuto un tecnico altamente qualificato, presupponendone le capacità e conoscenze tecniche necessarie ad operare la propria professione nel miglior modo possibile.

In questo senso deve essere valutata l'emissione della norma UNI 11493-2:2016, che definisce la figura del posatore di piastrelature ceramiche a pavimento e a parete, delineandone i requisiti fondamentali, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze che nell'ambito della filiera delle costruzioni possano distinguere e caratterizzare il posatore professionale nei rapporti verso committenti pubblici e privati, imprese, progettisti, prescrittori.

Sicuramente la strada intrapresa va verso la specializzazione del ruolo del posatore, con indubbi vantaggi per tutto il settore. La maggiore specializzazione dei posatori può avere unicamente effetti positivi in quanto potrà nel tempo portare ad una concorrenza più leale, a prezzi di mercato sostenibili, a lavori effettuati in conformità alle normative vigenti, durevoli e sostenibili e a una categoria professionale qualificata e riconosciuta dal mercato.

Quanto sopra potrà anche favorire il successo di tutte quelle iniziative volte ad aumentare le conoscenze degli operatori del settore in termini di formazione continua, anche attraverso associazioni di categoria.

Mapei rimane partner insostituibile dei posatori italiani e non solo, con la sua attività di formazione volta proprio ad accrescere il livello tecnico dei posatori/installatori di piastrelature ceramiche e a fornire loro tutta l'assistenza tecnica necessaria a individuare le scelte progettuali più idonee, i prodotti corretti e le modalità esecutive utili a realizzare pavimenti e rivestimenti idonei, esteticamente validi e tecnicamente ineccepibili.

Enrico Geronimi. Assistenza Tecnica Mapei SpA

MAPEFAST ULTRA

VINCE LA SFIDA CON IL VAPORE

Italcabine S.r.l. è un'azienda veronese specializzata nella costruzione e installazione di cabine elettriche prefabbricate in calcestruzzo armato. Nella sede di Isola Rizza (VR) vengono sviluppati i progetti di cabine elettriche, locali tecnici e vasche per impianti trattamento acque rispondenti alle più diverse esigenze del cliente, che poi vengono realizzati nel vicino stabilimento. I manufatti verranno poi trasportati singolarmente e assemblati nei cantieri di destinazione, sia in Italia che all'estero. Da sempre, Italcabine affronta le continue novità ed esigenze di mercato, rimanendo costantemente aggiornata sulle tecnologie produttive, sugli aspetti relativi alla sicurezza. Fino al 2015, nei mesi più freddi, la produzione degli elementi prefabbricati è avvenuta maturando il calcestruzzo a vapore, con impianto a perdere alimentato a gasolio. Tale sistema rappresenta ancora la tecnologia più comune negli

stabilimenti di prefabbricazione, grazie al riscaldamento del getto prodotto dall'immissione del vapore e alla maturazione accelerata. Tuttavia, ancorché efficace nell'assicurare la regolarità dei cicli produttivi anche nei mesi invernali, l'impianto di maturazione a vapore richiede una continua manutenzione, che incide necessariamente sui ritmi produttivi e sulla qualità del lavoro. Infatti, per ragioni di qualità e sicurezza, le maestranze devono necessariamente ripulire quotidianamente lo stabilimento dalle condense del vapore e ripristinare i vibratorii dall'ossido depositatosi. Durante la pausa invernale si possono poi verificare rotture di sensori, valvole o semplici guarnizioni, che generano costi e perdite di tempo.

Nell'autunno 2016, Mauro Zanca, responsabile di produzione di Italcabine, ha deciso di utilizzare MAPEFAST ULTRA® in sostituzione del trattamento con



DALL'ALTO. Lo Studio di progettazione di Italcabine, il trasporto delle cabine e, in basso, le cabine messe in opera.

DATI TECNICI MAPEFAST ULTRA

Nome	MAPEFAST ULTRA®
Azione principale	Accelerante di indurimento per calcestruzzi e malte
Classificazione secondo UNI EN 934-2	Additivo accelerante di indurimento, Tabella 7
Classificazione secondo ASTM C494	Tipo C
Aspetto	Liquido, colore blu
Massa volumica	1.13 + 0.03 g/cm ³
pH	11.0 + 0.5 unità di pH
Cloruri	Assenti
Contenuto in alcali	< 5 % (come Na ₂ O)
Consumo tipico	Da 2 a 5 litri per ogni 100 kg di cemento, in funzione della temperatura e delle resistenze meccaniche da raggiungere
Confezioni	Sfuso, fusti da 200 litri e cisternette da 1000 litri
Immagazzinaggio	6 mesi in recipienti chiusi e protetti dal gelo. L'esposizione ai raggi solari diretti può provocare una variazione cromatica, senza che questa pregiudichi in alcun modo le caratteristiche prestazionali del prodotto

vapore, con l'obiettivo principale di eliminare tutti gli oneri e gli inconvenienti derivanti dalla gestione dell'impianto del vapore. MAPEFAST ULTRA® è il nuovo additivo per il calcestruzzo sostenibile sviluppato nei laboratori Mapei, a base di una sospensione acquosa di nanoparticelle di silicati idrati complessi e oggetto di numerosi brevetti internazionali. Attraverso il suo meccanismo di azione innovativo basato sulle nanotecnologie, diverso da quello dei tradizionali additivi acceleranti a base di sali inorganici e organici, catalizza la nucleazione e la crescita dei prodotti di idratazione del cemento e accelera fortemente lo sviluppo delle resistenze meccaniche, anche alle basse temperature.

Grazie a queste caratteristiche, MAPEFAST ULTRA® rappresenta la soluzione vincente nella prefabbricazione, dove è necessario scasserare i manufatti alle

brevi stagionature rispettando i cicli produttivi, indipendentemente dalle condizioni climatiche.

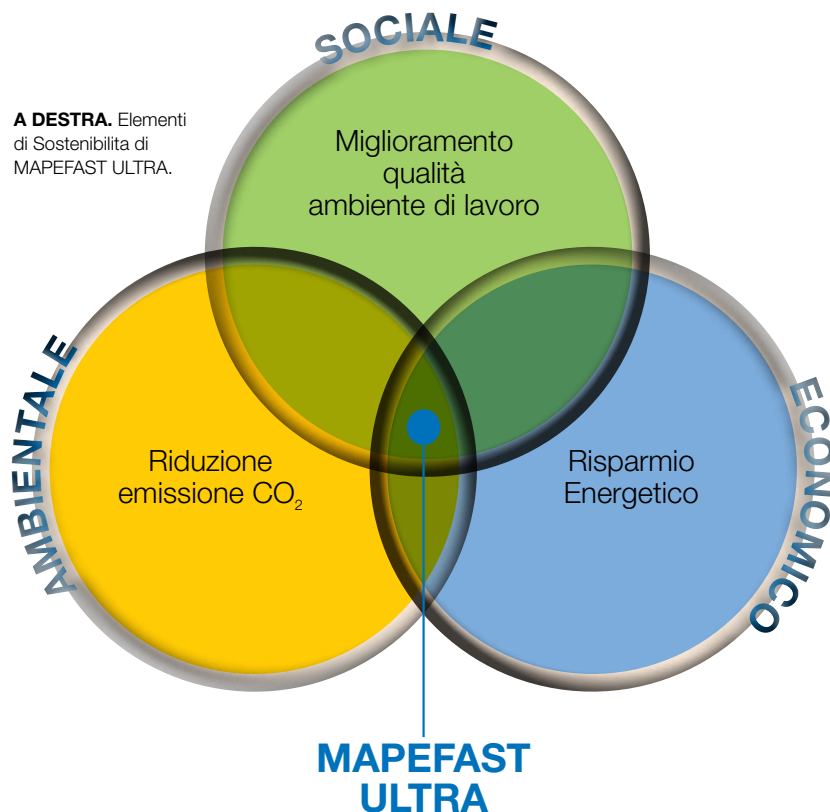
Con il supporto dell'assistenza tecnica e del laboratorio mobile Mapei, Mauro Zanca ha messo a punto un mix-design del calcestruzzo con MAPEFAST ULTRA® che gli ha consentito di procedere allo scassero dei pannelli prefabbricati secondo i cicli previsti durante tutto il periodo invernale, senza bisogno di utilizzare il vapore.

L'inverno 2017 è stato particolarmente rigido e, nell'area della pianura veronese, la temperatura è scesa anche fino a 10 °C sotto lo zero, con il conseguente rallentamento dell'attività dei cantieri, inclusi gli stabilimenti di prefabbricazione. Tuttavia, utilizzando MAPEFAST ULTRA® in sostituzione del vapore, lo stabilimento Italcabine non ha interrotto la produzione neppure nelle giornate più fredde. Questo risultato è stato possibile modulando il dosaggio dell'additivo in funzione della temperatura esterna, secondo lo schema riportato nella tabella al piede della pagina.

I risultati ottenuti da Italcabine mostrano come sia stato possibile, attraverso un'attenta analisi delle condizioni ambientali e lo studio del mix-design con MAPEFAST ULTRA®, eliminare completamente la maturazione a vapore nel ciclo produttivo, senza alcun pregiudizio per la qualità del prodotto finale e con notevoli benefici dal punto di vista della gestione dell'impianto.

Questi aspetti di sostenibilità sociale (miglioramento della qualità dell'ambiente di lavoro e della sicurezza) integrano gli altri elementi di sostenibilità che caratterizzano MAPEFAST ULTRA®. Infatti, la possibilità di eliminare la maturazio-

A DESTRA. Elementi di Sostenibilità di MAPEFAST ULTRA.



ne a vapore si riflette sulla riduzione del consumo di combustibili fossili e delle emissioni di CO₂ in atmosfera. Da studi eseguiti con l'applicazione del metodo LCA (Life Cycle Assessment), Mapei ha potuto verificare che l'impiego di MAPEFAST ULTRA® nella prefabbricazione, in sostituzione del vapore, consente una riduzione di oltre il 10% delle emissioni di CO₂ in atmosfera. Inoltre, il calcestruzzo maturato a vapore è sottoposto, nella fase di maturazione accelerata, a stress termici che possono compromettere l'integrità della microstruttura della pasta cementizia, con conseguente decadimento delle proprietà meccaniche e delle caratteristiche di durabilità. Per quanto riguarda l'aspetto economico, il risparmio del combustibile compensa ampiamente il costo dell'additivo.



L'esperienza di Italcabine dimostra come l'applicazione delle tecnologie innovative (nanotecnologie) è in grado di produrre risultati un tempo irraggiungibili. Oggi, con MAPEFAST ULTRA® è possibile eliminare completamente la maturazione a vapore dagli impianti di prefabbricazione, con notevoli vantaggi dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Mapei è da sempre al fianco di quelle aziende che, come Italcabine, sono impegnate nella grande sfida per il calcestruzzo sostenibile.

TEMPERATURA MINIMA ESTERNA (°C)	+10 ÷ +5	+5 ÷ 0	0 ÷ -5	-5 ÷ -10	CON MATURAZIONE A VAPORE
Dosaggio MAPEFAST ULTRA (% vol. sul peso del cemento)	1,2	2,5	3,2	4,2	-
Resistenza meccanica a 24 ore (MPa)	>10	>10	>10	>10	>10
Resistenza allo scassero (MPa)	>20	>20	>20	>20	>20

Giorgio Ferrari. R&S Mapei SpA

VOGLIAMO ESSERE PROTAGONISTI DEL NOSTRO FUTURO

CARLO BONOMI È IL NUOVO PRESIDENTE
DI ASSOLOMBARDA CONFINDUSTRIA
MILANO MONZA E BRIANZA

Il 12 aprile scorso Carlo Bonomi è stato designato presidente di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza e, il 12 giugno, l'assemblea generale dell'associazione, in seduta privata, lo ha eletto con 683 voti favorevoli, un astenuto e un voto contrario. Bonomi, che resterà in carica per il periodo 2017-2021, succede a Gianfelice Rocca ai vertici dell'associazione e ad aprile aveva già raccolto 82 consensi, contro i 73 dello sfidante Andrea Dell'Orto. L'imprenditore è presidente del consiglio di amministrazione di Sidam Srl Synopo Spa, Ocean Srl e Marsupium Srl. In precedenza è stato vicepresidente di Assolombarda con delega al credito e finanza, fisco, organizzazione e sviluppo. È membro del Consiglio Generale di Confindustria, del comitato esecutivo di Fondazione Fiera Milano ed è consigliere di amministrazione di Springrowth Sgr.

Per l'associazione si tratta di una scelta di continuità, essendo Bonomi già vicepresidente della squadra di Gianfelice Rocca con una delega "pesante", quella legata a credito e finanza, fisco, organizzazione e sviluppo, a cui Bonomi aggiunge l'incarico di presidente del gruppo tecnico per il fisco di Confindustria.



Nella sua prima relazione Bonomi ha espresso con chiarezza il suo pensiero sul futuro del nostro Paese affermando che "per recuperare i gap accumulati dall'Italia occorre realizzare subito la quarta rivoluzione industriale, sul modello però non tedesco ma della piccola e media impresa italiana".

"Dobbiamo cambiare il nostro modo di rivolgerci ai giovani - ha proseguito Bonomi - se ormai più di 100.000 l'anno abbandonano l'Italia, è perché non vedono un futuro né per sé e né per il proprio Paese. Dobbiamo allora creare ponti affinché le nostre aziende, Università, centri di ricerca possano avvalersi dei giovani che si sono spostati all'estero".

Con queste parole si è conclusa l'applaudita relazione di Carlo Bonomi: "È il capitale sociale ciò che rende coesa una società, forti le sue imprese, funzionanti le sue dinamiche sociali, partecipate le sue istituzioni. Non è un sogno né un'utopia. Questo vogliamo essere, protagonisti del nostro futuro".

Un auspicio condiviso da tutta Mapei che augura al neo eletto presidente degli industriali lombardi un quadriennio ricco di soddisfazioni.



CONFINDUSTRIA CERAMICA



CONFINDUSTRIA CERAMICA NUOVO CONSIGLIO GENERALE

L'assemblea di Confindustria Ceramica, riunitasi il 7 giugno presso la sede di Sassuolo, ha eletto il nuovo Consiglio Generale per il biennio 2017-2018 e il Collegio dei Revisori e dei Probiviri, per il quadriennio 2017-2021. In rappresentanza delle imprese aggregate è stato eletto Marco Squinzi, Responsabile Ricerca & Sviluppo del Gruppo Mapei.

Fanno parte del nuovo Consiglio Generale il Presidente Vittorio Borelli (Fincibec), nella foto, il Past President Franco Manfredini (Casalgrande Padana), i Vice Presidenti Ennio Manuzzi (Ceramica Sant'Agostino), Luca Mussini (Gruppo Concorde), Alessandro Scopetti (Simas), Mauro Vandini (Marazzi Group) e Gianni de Maio (Antiche Fornaci d'Agostino).



LA CHIMICA PER GUIDARE IL CAMBIAMENTO

PAOLO LAMBERTI È IL NUOVO
PRESIDENTE DI FEDERCHIMICA

Il 19 giugno scorso l'Assemblea di Federchimica ha eletto il nuovo presidente degli industriali chimici in Italia, con il 99,8% dei consensi. Paolo Lamberti, classe 1952, Presidente e Amministratore Delegato della Lamberti SpA, azienda leader mondiale nel settore della chimica delle specialità, succede a Cesare Puccioni, non più rieleggibile, dopo aver guidato la Federazione della chimica italiana per sei anni.

Un mandato che nasce "nel segno della continuità come valore e del cambiamento come condizione necessaria per contribuire, come settore industriale, alla vera ripresa del Sistema Paese: la Chimica ha le caratteristiche per svolgere questo ruolo" ha dichiarato Lamberti nella sua relazione.

Lo confermano anzitutto i segnali di mercato incoraggianti; dopo un 2016 di luci e ombre, nel 2017 la Chimica torna a rivedere decisi segnali di miglioramento: la stima di crescita della produzione chimica in Italia, nel primo semestre, si attesta vicina al 3%.

Torna a brillare l'export (+9,5% in valore nel primo quadrimestre), particolarmente dinamico in paesi extra-europei come Cina (+34,5%) e Russia (+20,1%).

"I dati delle vendite all'estero dimostrano l'impegno delle nostre imprese su innovazione e internazionalizzazione, con una crescita dei valori esportati (+22% tra il 2010 e il 2016) rilevante e, soprattutto, superiore a quella di gran parte dei concorrenti europei - ha proseguito Lamberti.

"Nella classifica delle sofferenze bancarie siamo di gran lunga il settore manifatturiero con l'incidenza più bassa. Le nostre imprese hanno sofferto ma non hanno dovuto affrontare una crisi strutturale.

"Questo grazie alla nostra naturale inclinazione all'innovazione continua, intesa come attività di R&S ma anche come costante miglioramento tecnologico: per la Chimica Industria 4.0 non è solo un incentivo fiscale, ma una vera, grande opportunità".

L'industria chimica in Italia, ha ricordato Lamberti, può vantare risultati di prim'ordine dal punto di vista della sostenibilità (un dato su tutti: negli ultimi 25 anni il settore ha diminuito le emissioni di Gas Serra del 68%) e grazie a un sistema di relazioni industriali, "che ha garantito al settore pace sociale e un CCNL che ha valorizzato la contrattazione aziendale e ha sempre saputo cogliere per tempo le esigenze delle imprese e dei lavoratori, in modo adeguato e con soluzioni innovative".

Ma c'è ancora spazio per il miglioramento di quella che per il nuovo presidente è, a tutti gli effetti, una "infrastruttura tecno-

logica irrinunciabile" del Paese. Un primo, importante segnale del ruolo che l'Europa potrà avere negli anni a venire per andare nella direzione auspicata dalla Federazione dell'industria chimica italiana per Paolo Lamberti è testimoniato dal fatto che il presidente del Parlamento europeo, Paolo Tajani, abbia già dato prova di comprendere le esigenze dell'industria.

Allo stesso Tajani, presente all'assemblea Federchimica insieme al presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, Lamberti ha segnalato l'urgenza di perseguire una vera politica industriale europea, fatta di una politica commerciale più aggressiva, una politica della concorrenza più coerente con il mercato globale e una politica ambientale migliorata, ovvero più compatibile con la competitività industriale.

"Guidare il cambiamento - ha concluso Lamberti - è il solo modo per essere protagonisti nei prossimi anni. Una sfida per tutti noi, diversa da quelle affrontate in passato per l'estrema velocità e globalità del cambiamento. L'industria chimica è pronta, con le proposte e con le azioni indispensabili per modernizzare il Paese".

Al nuovo presidente di Federchimica - carica ricoperta nel 1997 da Giorgio Squinzi e poi riconfermata nel 2005 - gli auguri di buon lavoro da tutta Mapei con in testa il suo patron.

Il 10 luglio scorso, infine, Marco Squinzi, Responsabile Ricerca e Sviluppo del Gruppo Mapei, è stato eletto Componente del Consiglio di Presidenza di Federchimica, per il quadriennio 2017-2021. Anche a lui vanno i nostri auguri di buon lavoro.



SOPRA. Paolo Lamberti, nuovo presidente di Federchimica. Presidente e Amministratore Delegato della Lamberti S.p.A. è stato eletto il 19 giugno scorso con il 99,8% dei consensi.



SOPRA. Marco Squinzi, Responsabile R&S Gruppo Mapei.



ALLENAMENTO, RECUPERO E INFORTUNIO: LA TRILOGIA DELLA PERFORMANCE SPORTIVA

7° CONVEGNO CENTRO RICERCHE MAPEI SPORT
E 6° ASSEGNO DI RICERCA "ALDO SASSI"

Il 27 maggio, presso l'Hotel Le Robinie di Solbiate Olona (Va), si è svolto il 7° convegno Mapei Sport dal titolo "Allenamento, recupero e infortunio: la trilogia della performance sportiva", un evento importante e un atteso appuntamento annuale per il mondo della ricerca scientifica specializzata nello sport.

A organizzare il convegno è stato il Centro Ricerche Mapei Sport, cuore sportivo pulsante di Mapei che è sempre stata molto legata a vari sport, con l'attuale fiore all'occhiello rappresentato dal Sassuolo Calcio, che ha come patron Giorgio Squinzi. Proprio per sua inizia-

tiva, Mapei Sport è nata nel 1996 e, in sintonia di pensiero con il Professor Aldo Sassi (co-fondatore scomparso prematuramente nel dicembre del 2010) si è caratterizzata per un approccio basato su principi etici e di razionalità scientifica messi al servizio del Professional Cycling Team Mapei.

Dopo un decennio di dominio sul panorama ciclistico mondiale, la struttura ha allargato i propri settori di intervento dedicandosi anche ad altre discipline quali calcio, pallacanestro, podismo, golf, sci alpino e sport motoristici.

Proprio nel ricordo della figura e dell'atti-

vità scientifica del Professor Aldo Sassi - e con l'intento di finanziare nuovi progetti di ricerca inerenti le "Scienze dello Sport" - Mapei ha promosso l'istituzione di un assegno di ricerca "Aldo Sassi", giunto alla sesta edizione, da assegnare annualmente a un giovane laureato in Scienze Motorie. L'assegno di ricerca, del valore di 10.000 euro, viene erogato tramite un bando pubblico diffuso attraverso canali di comunicazione concordati tra il Centro Ricerche Mapei Sport e la Fondazione Giuseppina Mai.

Quest'ultima opera in stretta sinergia con Confindustria ed è sostenuta da impre-

A DESTRA. Il dott. Claudio Pecci, Direttore Sanitario e Direttore Responsabile del Centro Mapei Sport, con Gaela Bernini, che è intervenuta in rappresentanza di Diana Bracco, presidentessa della Fondazione Mai di Confindustria. Più a destra, il dott. Luca Mondazzi, Responsabile del Servizio di nutrizione per lo sport e del servizio di dietologia per il wellness di Mapei Sport.



se attive nella promozione della ricerca e dell'innovazione in particolare nel campo medico, della salute e della qualità della vita, stimolando la collaborazione tra università, enti pubblici di ricerca e il mondo delle imprese.

La chiara consapevolezza di Mapei e della Fondazione Mai è che nel nostro Paese sia necessario che impresa e accademia collaborino per aiutare i giovani a soddisfare il proprio talento. Perché quando il rapporto tra università e imprese funziona migliora la mobilità sociale e la partecipazione dei giovani alla crescita del Paese. Si educano le nuove generazioni alla competizione e al merito. Si incoraggiano i cervelli a non restare chiusi e isolati nelle accademie, ma ad affacciarsi al mondo produttivo. Sono questi i motivi che hanno portato oltre 250 persone - in gran parte giovani universitari e addetti ai lavori, praticanti o semplicemente appassionati di sport - a partecipare al 7° Convegno Centro Ricerche Mapei Sport, per un'edizione record in fatto di presenze. Insieme a tanti studenti e preparatori atletici, anche campioni del calibro di Gianni Bugno hanno ascoltato gli interessanti interventi in programma.



LA RICERCA AL PRIMO POSTO

Dopo i saluti iniziali del Direttore Responsabile e Direttore Sanitario Claudio Pecci, che ha ricordato che Mapei quest'anno festeggia gli 80 anni di attività e da oltre 20 sostiene il Centro Ricerche Sport di Olgiate Olona, e della dottoressa Gaela Bernini, che è intervenuta in rappresentanza di Diana Bracco, presidentessa della Fondazione Mai di Confindustria, si sono susseguite tre sessioni di lavoro. La prima, moderata da Ermanno Ram-

pinini, ha presentato le ricerche di Luca Mondazzi, responsabile del servizio di nutrizione per lo sport e del servizio di dietologia per il wellness di Mapei Sport ("Biologia molecolare e dietologia nello sport: l'inizio di una nuova era?"), di Damiano Scolari della Federazione Italiana Sport Invernali ("Sci alpino: forza muscolare al femminile"), di Maurizio Fanchini dell'US Sassuolo Calcio ("Carico di allenamento e infortuni nel calcio: rapporto di causa-effetto?") e di Davide Ferioli dell'Università degli Studi di Milano ("Determinanti fisiologiche per la prestazione nella pallacanestro").

Tre interventi che hanno centrato il bersaglio, gettando nuove luci in un ambito, come quello sportivo, nel quale la ricerca scientifica riveste oggi un ruolo deter-



SOPRA. Il tavolo dei relatori della prima sessione di lavoro: da sinistra, Ermanno Rampinini del Centro Mapei Sport, Maurizio Fanchini dell'US Sassuolo, Damiano Scolari della Federazione Italiana Sport Invernali, Luca Mondazzi e Davide Ferioli dell'Università degli Studi di Milano.

A SINISTRA. Il prof. Amilcare Collina di Mapei, la prof.ssa Paola Vago dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Marina Sassi, moglie del prof. Aldo Sassi - co-fondatore del Centro Mapei Sport -, e Claudio Pecci.



SOPRA. Adriana Spazzoli, Direttore Marketing e Comunicazione del Gruppo Mapei, con Luca Guercilena, team manager della formazione di ciclismo Trek Segafredo.

IN ALTO A DESTRA. Sofia Goggia, bronzo mondiale nello slalom gigante.

SOTTO. La tavola rotonda, che è stata moderata dalla giornalista Federica Lodi. Erano presenti Eusebio di Francesco, allenatore del Sassuolo Calcio fino alla stagione 2016/2017, Massimo Rinaldi, direttore sportivo delle squadre di sci alpino azzurro, Emanuele Tibiletti, preparatore atletico della Pallacanestro Reggiana, Sofia Goggia, Luca Guercilena, Giacomo Nizzolo, campione italiano di ciclismo su strada, e Giorgio Squinzi, Amministratore Unico di Mapei SpA e co-fondatore del Centro Mapei Sport.



minante nell'ottimizzare le prestazioni dell'atleta.

È stato quindi dato spazio alla presentazione del 6° assegno di ricerca "Aldo Sassi" per laureati in scienze motorie, con gli interventi dei professori Amilcare Collina, Paola Vago dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, della moglie dell'indimenticato Aldo Sassi, Marina, e di Andrea Bosio del Centro Ricerche Mapei Sport che ha illustrato il progetto di ricerca "Effetto acuto dell'allenamento con restrizione del flusso ematico periferico nel calcio e nel ciclismo" su cui lavorerà il vincitore del bando.

Ha completato la seconda fase di lavori, introdotta da Andrea Morelli, la relazione di Federico Donghi, vincitore del 5° assegno di ricerca "Aldo Sassi": «"Delayed potentiation", l'effetto in diverse discipline sportive: calcio e ciclismo».

LA TAVOLA ROTONDA

L'ultima sessione è stata dedicata alla tavola rotonda, moderata dalla giornalista sportiva Federica Lodi, alla quale hanno partecipato Giorgio Squinzi, Eusebio Di Francesco (mister dell'US Sassuolo Calcio fino alla stagione 2016/2017), Sofia Goggia (bronzo mondiale nello slalom gigante e detentrica del record nazionale di podi e punti segnati in una singola edizione di Coppa del Mondo), Giacomo Nizzolo (campione italiano di ciclismo su strada), Massimo Rinaldi (direttore sportivo delle squadre di sci alpino azzurro), Luca Guercilena (team manager della formazione di ciclismo Trek Segafredo) ed Emanuele Tibiletti (preparatore atletico della Pallacanestro Reggiana), confrontandosi sulle due facce dell'allenamento, vale a dire carico e scarico.

Giorgio Squinzi ha esordito sottolineando l'importanza della preparazione e del lavoro di squadra, sulla stessa linea gli interventi di Guercilena, Rinaldi e Tibiletti abituati a lavorare con atleti diversi per un obiettivo comune.

Per Squinzi "non possono esserci grandi risultati se al talento l'atleta non unisce la tenacia di eccellere in ogni situazione insieme alla capacità di riconoscere l'importanza di essere parte di una squadra".

Il mondo dello sport è costellato di storie di atleti talentuosi che hanno visto interrompere bruscamente i propri sogni per via di infortuni o problemi fisici di ogni





IN ALTO. I figli del prof. Aldo Sassi, Marco e Valentina.
A DESTRA. Giorgio Squinzi interviene durante la tavola rotonda.



tipo. Ma tra questi, c'è anche chi ce l'ha fatta a sconfiggere la sfortuna, trovando un meritato posto nell'albo d'oro della propria disciplina.

È il caso della venticinquenne sciatrice bergamasca, Sofia Goccia che, insieme ai componenti delle squadre maschili e femminili di sci alpino impegnati nella prossima Coppa del Mondo di Sci, ha iniziato in questo periodo, presso il Mapei Sport, i test atletici di valutazione.

“Il mio sport richiede molto impegno e mi porta a stare a lungo lontano da casa. Ho una vita intensa e per otto mesi sono in giro per il mondo. Ora sono nella fase di preparazione fisica, sto mettendo fieno in cascina, in vista dei grandi appuntamenti dell'anno olimpico. La popolarità mi ha travolto, ma non mi ha fatto perdere di vista le mie

priorità” ha raccontato la sciatrice azzurra.

“A causa di un infortunio non ho potuto prepararmi a dovere nel periodo invernale ed essere al via del Giro d'Italia con la maglia tricolore è stato un grande traguardo; ora sono fiducioso per il prosieguo della stagione, che sono convinto mi riserverà delle belle soddisfazioni” ha aggiunto il ciclista Giacomo Nizzolo. Alla vigilia dell'ultima partita del Campionato di Serie A e della sua ultima uscita ufficiale come allenatore del Sassuolo, Di Francesco ha affermato con convinzione quanto il lavoro svolto dal Centro Ricerche Mapei Sport abbia contribuito in modo rilevante anche alla sua crescita professionale oltre che a quella della squadra neroverde.

“Oltre alla tecnica e alla preparazione fi-

sica, sono fondamentali i riscontri scientifici che ci forniscono i test sul campo a cui si sottopongono gli atleti. Il metodo di Mapei Sport, insieme alle nostre capacità, ci ha permesso di crescere e raggiungere traguardi importanti” ha concluso Di Francesco.

L'appuntamento con il prossimo Convegno Centro Ricerche Mapei Sport è per l'anno prossimo, con l'ambizione di coinvolgere sempre più professionisti appassionati e giovani scienziati dello sport nello spirito enunciato nella mission del Mapei Sport che è quello di “agire sempre mantenendo un rigoroso approccio scientifico e un assoluto rispetto degli irrinunciabili valori etico-sportivi, contribuendo in tal modo alla diffusione di una corretta cultura sportiva in ogni settore della società”.



A SINISTRA. Adriana Spazzoli con lo staff del Sassuolo Femminile e quello del Centro Mapei Sport.

L'IMPEGNO NELLO SPORT



Domenica 9 luglio si è tenuta a Bormio la XXXIII edizione della Re Stelvio, di cui Mapei è stata Main Sponsor.

Con quasi 3.000 concorrenti iscritti, è stata grande l'adesione a questo classico appuntamento sportivo che ha visto la partecipazione di atleti provenienti anche da diverse nazioni europee.

Questa gara, davvero unica nel suo genere, non è solo la Salita del Giro d'Italia: è la salita di tutti i ciclisti in pellegrinaggio sulla montagna sacra. E per Mapei è un appuntamento speciale con il mondo dello sport.

Anche quest'anno, insieme alla pura aria di montagna valtellinese, si è respirata ancora quella sana "aria Mapei" che invita a mettersi alla prova e a superarsi.

ReStelvio 2017 MAPEI

CICLISMO, CORSA E AMICIZIA

+ STELVIO x TUTTI

NOVITÀ! APERTA ANCHE ALLE E-BIKE



Una sfida pacifica, con la mente tranquilla e tanta serenità ispirate dalla natura di alta montagna: un verde pallido punteggiato dal blu della genziana, il grigio rossastro della roccia, ogni tanto il rumore scrosciante delle cascate e di qualche rapace e, in lontananza il ghiacciaio fermo e immobile. La sensazione è davvero quella di correre in uno spazio sconfinato e, all'arrivo sul Passo, cambia tutto. Il clima è più freddo, le correnti più forti, l'aria più rarefatta tanto che, spesso, le classifiche delle scalate alla vetta sono state stravolte negli ultimi chilometri, una volta superati i 2.500 metri di altitudine.

Non a caso, quest'anno la tappa clou dell'edizione centenaria del Giro d'Italia (vinta da Vincenzo Nibali), si è conclusa



La partenza!

il 23 maggio a Bormio, dopo aver toccato i 2.758 metri del Passo dello Stelvio. Dal 1965, in memoria di Fausto Coppi, fu istituito il titolo di "Cima Coppi" per identificare il passo di maggior altitudine raggiunta dai corridori in ogni edizione del Giro d'Italia. E tuttora il valico sopra Bormio lo identifica per antonomasia: è, infatti, il luogo più alto che mai sia stato toccato dalla Corsa rosa in cento anni.

MILLE CLIENTI, MILLE AMICI DI MAPEI

Sono stati quasi mille i clienti e gli amici di Mapei, italiani e stranieri, che si sono iscritti alla Re Stelvio tramite il sito Mapei.

L'evento clou è stata la gara ciclistica agonistica Re Stelvio Mapei. Gli altri eventi sportivi sono stati il cicloraduno Mapei Memorial Aldo Sassi per ricordare lo scomparso co-fondatore del Centro Mapei Sport, la mezza maratona e la gara podistica aperta a tutti.

Sulla "regina delle strade alpine" (21 chilometri di ascesa che si sviluppa lungo 40 leggendari tornanti, dall'andamento quasi ritmico, per un dislivello di ben

1.533 metri) la presenza di Mapei ha permeato l'atmosfera per un intero fine settimana anche nella città di Bormio.

La manifestazione - che ha visto comparire sulla maglia celebrativa di gara, come mascotte di questa edizione, l'immagine di un cervo nei colori dei "cubi Mapei" - è stata organizzata dall'Unione Sportiva Bormiese e con la collaborazione del Centro Mapei Sport. Sponsor dell'evento, anche Parco Nazionale dello Stelvio, Banca Popolare di Sondrio, Pirovano (l'Università dello Sci), Colnago e Santini.

Per Mapei è stata anche una grande occasione di comunicazione. La manifestazione è stata infatti ripresa e trasmessa sul canale Sky 214 Bike Channel e durante le 16 repliche è stata data ampia visibilità a Mapei attraverso dei billboard in apertura e chiusura del programma.

Il Centro di ricerca per lo Sport Mapei di Olgiate Olona ha proposto sul proprio sito a tutti coloro che avevano intenzione di partecipare alla manifestazione dei programmi di allenamento dedicati a ciclisti e podisti.



La salita al passo dello Stelvio: 21 chilometri che si sviluppano lungo 40 tornanti, per un dislivello di 1.533 m.

La salita



RE STELVIO MAPEI E CICLORADUNO "ALDO SASSI"

Sono sufficienti 2 tornanti per abbandonare il centro movimentato di Bormio e ritrovarsi in mezzo a una natura intatta, fresca, giovane, e respirare un'aria purissima.

Passare da strade larghe e ben asfaltate a infilarsi in gallerie strette e piccolissime ricavate dalla roccia. Risalire lungo le cascate del fiume che nasce dai ghiacciai, trovarsi al cospetto dell'Ortles, del Gran Zebrù, all'interno del Parco Nazionale. Rettilinei infiniti che corrono lungo il fianco della montagna alternati a un aggrovigliamento di tornanti, di strappi dove si fatica a mettere il nuovo passo.

C'è chi stringe i denti e tiene, chi cammina, chi si arrende. Per tutti conta solo una cosa, arrivare.

Oltre i semplici numeri lo Stelvio è tutto

questo: sensazioni uniche che danno un sapore particolare alla salita, che fanno crescere l'emozione pedalando lungo i suoi 20 km abbondanti.

In campo maschile la palma è stata appannaggio di Riccardo Romani (Alta Valtellina Bike), che ha ripetuto il successo dello scorso anno in 1h:04':50".50, migliorando il suo record personale di 40", davanti ad Andrea Acquistapace (Velo Sondriese) giunto a 54"70 e Federico Brevi (Team Paredi) con un +1'33"50 sul suo cronometro.

Successo nel femminile per Emily Collinge, portacolore del Postalesio, che è salita al passo in 1h:11':23".40, in prestito alla bicicletta dalla corsa in montagna.

Seconda arrivata Christina Rausch (vincitrice della passata edizione) a +14"90 e terza Marta Binda (Cellar Team Tredici).

Al Cicloraduno "Aldo Sassi" primo classificato tra gli uomini è stato Franciszek

La pedalata assistita



Rzasa in 01h:16':57".90, davanti a Adriano Berera e Jan Elantkowski. Tra le donne la prima arrivata è stata Arianna Manzoni col tempo di 1h:32':53".40.

PEDALATA ASSISTITA

Da quest'anno la manifestazione è stata ancora più inclusiva: si è aggiunto infatti il raduno ciclo-turistico non agonistico per le biciclette a pedalata assistita. È stata introdotta questa nuova, emergente, categoria di biciclette proprio perché, sull'onda dello slogan "+Stelvio x tutti", si vuol dare la possibilità di fare conoscere le queste spettacolari montagne, in particolare sua Maestà Re Stelvio, a chiunque abbia voglia di stare qualche ora all'aria aperta, tra panorami impagabili, conquistando, seppure aiutati, con le proprie forze la mitica salita della Cima Coppi.

LA MEZZA MARATONA FIDAL E LA CAMMINATA AMATORIALE

Nella mezza maratona Fidal, il vincitore è lo stesso dello scorso anno. Si tratta di Giuseppe Molteni (Daini Carate) che, col tempo di 1h:36'53"20, ha preceduto Massimiliano Zanaboni - 01h:39':06".50 - e Loris Mandelli, 1h:39':51".7).

Anche lei vincitrice lo scorso anno, prima atleta nella mezza maratona femminile è stata Ivana Iozzia (1h:50':46":90), dodicesima assoluta in una prova che ogni anno la vede protagonista.

Nella gara amatoriale, primo posto per Mirco Quadrio in 2h: 08':15":70 che ha preceduto Ivan Caron e Tommaso Alberti; sesta posizione, prima femminile, per Lidia Greco.



L'arrivo!

La premiazione



Il golf

13° TROFEO MAPEI DI GOLF

In occasione della Re Stelvio Mapei si è svolta anche la tradizionale gara di golf sul campo "La Fornace" del Golf Club di Bormio, il 13° Trofeo Mapei - con formula stableford 4 plm.

Il 1° Lordo è andato ad Ambrogio Picozzi ed Edoardo Schiantarelli con 37 punti. Il 1° netto è stato vinto da Mattia Moretti e Alessandro Tomasi con 43 punti. Al secondo posto, con 42 punti, si sono classificati Moreno Poggioli e Roberto Bono.

Molti altri sono stati i premi assegnati: Laura Squinzi e Santino Luigi Bellotti (prima coppia Senior), Antonio Crippa e Giovanni Mussi (1° netto categoria Mapei), Luigi Locatelli e Marcello Zamboni (2° netto categoria Mapei).



SOPRA. Il gruppo dei premiati al 13° Trofeo Mapei di golf, che si è tenuto al Golf Club di Sondrio.



“NUOVA” PALLACANESTRO REGGIANA: ASSALTO ALL'EUROPA!



FILIPPO BAROZZI:
“DOBBIAMO RIAPRIRE
UN CICLO”

La stagione 2016-17 della Pallacanestro Reggiana è finita nei quarti di finale play-off scudetto: la squadra di Reggio Emilia è stata eliminata da Avellino, consolandosi con la qualificazione all'Eurocup. Nelle due precedenti stagioni la Reggiana aveva giocato la finale per il primo e secondo posto del Campionato italiano perdendo onorevolmente con Sassari, dopo 7 vibranti partite, e contro Milano alla gara 6. “In effetti – ammette Filippo Barozzi, direttore operativo della Pallacanestro Reggiana – ci aspettavamo di più dalla squadra nella stagione 2016-17, e tutti ci hanno riconosciuto valori tecnici elevati. Forse ci è mancata qualche alchimia nel gruppo e abbiamo pagato la mancanza di abitudine a giocare per tanti anni a livelli altissimi. Il nostro, anziché un lungo ciclo, è stato un piccolo ciclo che dobbiamo riaprire in diverso modo”. Nell'estate in corso la Reggiana è un cantiere aperto: non fanno più parte del-

A SINISTRA. In primo piano, Jalen Reynolds (USA), riconfermato dalla Reggiana.

SOTTO. Leonardo Candi, neocalfiere del club biancorosso.





SOPRA. Il neoacquisto Niccolò De Vico si sottopone ai test al Mapei Sport.

la squadra Achille Polonara, volato alla Dinamo Sassari, Pietro Aradori e Stefano Gentile, passati alla Virtus Bologna, e Andrea De Nicolao, ora alla Reyer Venezia. “Il ciclo – assicura Barozzi – si riaprirà in modo diverso”.

Alla presidenza del club c'è sempre Maria Licia Ferrarini, con Alessandro Dalla Saldà amministratore delegato, Alessandro Frosini direttore sportivo e Massimiliano Menetti allenatore. Relativamente alla rosa, i cardini sono il centrale Riccardo Cervi e la guardia Amedeo Della Valle. La nuova linea verde della squadra comprende il promettente Federico Mussini, 21 anni, che rientra alla Reggiana dopo uno stage negli Stati Uniti, Leonardo Candi, 20, ex Fortitudo Bologna e Niccolò De Vico, 23, proveniente da Biella e giudicato miglior giocatore del campionato di A2 nella stagione 2016-17. E in più c'è l'esperto Michael Alexander Moser, 27 anni, che fino a giugno ha militato

in un club del Kosovo. “Mike” “Moser è uno statunitense naturalizzato albanese. “Moser – garantisce Barozzi – lo seguiamo da diversi anni. Nell'ultima stagione è stato il migliore nel Campionato del Kosovo”. Inoltre la Reggiana fa ancora affidamento su Jalen Reynolds (Stati Uniti), centrale di 208 centimetri.

EUROPA, RIECCOCI

Dato il piazzamento nel Campionato 2016-17, dall'undici ottobre la Reggiana tornerà a giocare in una competizione internazionale. È ammessa all' Eurocup, secondo torneo continentale in ordine d'importanza dopo l'Eurolega. Nel girone il club emiliano affronterà squadre nobili: Bayern Monaco (Germania), Galatasaray (Turchia), Podgorica (Montenegro), Lietkabelis (Lituania), Hapoel Gerusalemme (Israele). I gemelli lituani Lavrinovic vantano trascorsi alla Reggiana e torneranno a giocare al PalaBigi da avversari in maglia Lietkabelis. “Un girone duro e prestigioso – sottolinea Barozzi -; siamo fieri e orgogliosi di sfidare club tanto blasonati. Contribuirà a far crescere la nostra società anche sul piano del prestigio internazionale”.

LA NUOVA CARICA DEI 4.600

Fino alla scorsa stagione la Pallacanestro Reggiana ha giocato i match casalinghi al PalaBigi con una capienza di 3.500 spettatori. “Praticamente col tutto esaurito a ogni partita – dice Filippo Barozzi – tra i posti occupati dai nostri abbonati e la percentuale da destinare ai tifosi avversari”. Adesso il PalaBigi ha 4.600 posti grazie all'intervento del Comune di Reggio Emilia che ha completato una

prima fase di ristrutturazione: l'aumento in percentuale è del 31,4 %. “È notevole e consente di sviluppare nuove strategie commerciali e di comunicazione. Fino al giugno 2017 i nostri spettatori erano praticamente un club: sempre quelli. Adesso il PalaBigi può diventare un richiamo per nuovi sostenitori, con un nuovo target culturale; noi vorremmo anche incrementare la presenza delle famiglie, per cui studieremo formule appropriate. Oltre a dare una notevole carica in più alla squadra, i 1.100 spettatori aggiunti possono portare notevoli benefici economici e d'immagine”.

DONNE E SETTORE GIOVANILE

Fino al giugno 2017 il 30-35% del pubblico della Reggiana era composto da donne. “È il motivo per cui si sta anche valutando la possibilità di creare una nostra squadra femminile. Noi finora ci siamo occupati del settore maschile, premurandoci anche con investimenti di far crescere i giovani, e la nostra scuola basket vanta circa 200 iscritti d'età compresa tra i 6 e i 13 anni. Inoltre abbiamo 4 squadre che partecipano a Campionati giovanili maschili per la fascia d'età che va da 14 a 19 anni”. Il Sassuolo Calcio è di proprietà Mapei: inevitabili i paralleli tra Reggiana e club di football neroverde. “Il confronto col Sassuolo – fa notare Barozzi – è particolarmente stimolante. Anche loro giocano a Reggio Emilia le partite casalinghe e come noi hanno il Mapei Sport di Olgiate Olona per i test e le programmazioni degli allenamenti. Noi della Pallacanestro Reggiana siamo estimatori del Sassuolo e ci sentiamo spesso con Giovanni Carnevali e gli altri dirigenti neroverdi”.

IL BABY MUSSINI TORNA ALLA BASE

Federico Mussini, statura 1,82, classe '96, torna a giocare per la Reggiana. Federico è un playmaker (ovvero il regista del basket) che all'età di 6 anni iniziò a giocare nella Reggiana. Tra l'estate 2015 e il luglio 2017 ha invece militato nel Saint John: si è trattato di uno stage negli Stati Uniti in cui il ragazzo nato a Reggio Emilia ha affinato il bagaglio tecnico. Ora è tornato alla Reggiana. “In base ai test che ho sostenuto al Mapei Sport – dichiara “Fede” Mussini – sono già in forma”. Per lui quella della stagione 2017-18 è una nuova Reggiana. “L'unico col quale avevo già giocato – aggiunge Mussini – è Cervi. Non vedo l'ora di giocare in Eurocup: ho sempre ammirato squadre come Galatasaray e Bayern, e adesso le avrò come avversarie”. Mussini ha già giocato nelle varie Nazionali giovanili ed è giustamente ambizioso: “Spero che la Reggiana mi aiuti a conquistare il posto da play nella Nazionale maggiore, è il mio sogno”.





CARNEVALI

“I GIOVANI CI DARANNO LO SPRINT IN PIÙ”

SOPRA. Guido Angelozzi (direttore area tecnica), Carlo Rossi (presidente), l'allenatore Cristian Bucchi e il direttore generale Giovanni Carnevali.

IL SASSUOLO HA INIZIATO IL QUINTO CAMPIONATO IN SERIE A

Estate 2017, dopo gli allenamenti in Alto Adige e su campi emiliani il Sassuolo ha iniziato il suo quinto Campionato in Serie A.

Sulla panchina c'è Cristian Bucchi, neoallenatore, l'attaccante Gregoire Defrel e altri giocatori non sono più del Sassuolo, la rosa ha delle novità: è l'anno zero oppure si andrà avanti all'insegna della continuità?

“È la stagione della continuità - afferma sicuro Giovanni Carnevali, direttore generale e amministratore delegato del Sassuolo -. Il progetto appoggiato da Mapei e dalla direzione tecnico-sportiva del Sassuolo Calcio va avanti. Siamo convinti che Bucchi saprà valorizzare i giovani”.

Giovanni, da più parti si sostiene che i contatti tra Bucchi e il Sassuolo siano nati già a gennaio 2017. Significa che eravate convinti in netto anticipo che Eusebio Di Francesco a giugno avrebbe lasciato il Sassuolo?

“Stimiamo molto Di Francesco ed eravamo consapevoli che fin dalla stagione 2015-16 aveva ricevuto offerte da club importanti. E nel gennaio 2017 sapevamo che la Roma e altre squadre blasonate volevano ingaggiare Eusebio a giugno. E così, per non farci trovare impreparati, da svariati mesi abbiamo monitorato le partite del Perugia e il lavoro di Bucchi. Attente valutazioni hanno convinto me e gli altri dirigenti che Bucchi sarebbe stato l'uomo giusto per proseguire un programma basato su giovani, lavoro duro, entusiasmo e progettualità. Cristian è sempre stato la nostra prima scelta. Sì, con lui alla guida

sarà l'anno della continuità”.

Il calciomercato estivo quest'anno è stato difficile per il Sassuolo?

“Sicuramente. Negli anni scorsi abbiamo lavorato bene e molti volevano i nostri gioielli. Il dottor Squinzi è stato categorico: voleva la conferma dell'intera rosa o quasi e noi ci siamo sforzati per trattenere razionalmente i giocatori più quotati o per sostituire nel modo migliore i partenti. Non stato è facile”.

Il dottor Squinzi ha anche espresso il desiderio vedere il Sassuolo tra le protagoniste della Champions League. Lo accontenterete?

“Il nostro patron fa bene a essere ambizioso chiedendoci di partecipare entro pochi anni alla Champions. Riuscirci non è facile, tuttavia noi siamo disposti a dare il massimo per raggiungere il maggior risultato possibile. Ribadisco

che solo col lavoro intenso e continuo di tutti potremo arrivare in alto”.

Una delle mosse più felici dell'estate di Casa Sassuolo è l'allungamento del contratto di Francesco Acerbi, 29 anni, centrale difensivo. Francesco è al Sassuolo dall'estate 2013, ovvero da quando il club emiliano calca le scene della Serie A. Malgrado le offerte ricevute da club dello spessore di Inter, Zenit San Pietroburgo (il neoallenatore Mancini ha richiesto espressamente Acerbi) e Galatasaray, Francesco ha firmato un contratto col "Sasol" che scadrà nel giugno 2022. In particolare il Galatasaray di Istanbul ha insistito molto per assicurarsi Acerbi. "I dirigenti turchi - rivela Carnevali - sono anche venuti nella nostra sede di Sassuolo con delle proposte economiche alle quali è difficile rinunciare. Noi però ci siamo tenuti stretti Acerbi che adesso è contento di essere rimasto: ancora una volta ha preferito i progetti e metodi di lavoro targati Sassuolo-Mapei. Francesco ha deciso con noi, valutando attentamente ogni situazione". Va sottolineato che i ct della storia recente della Nazionale italiana maggiore, ovvero Prandelli, Conte e Ventura, hanno già convocato Acerbi. La maglia azzurra della Nazionale maggiore l'ha già indossata due volte in partita. "La permanenza di Acerbi è importante - interviene il neomister Cristian Bucchi - poiché lui, oltre a essere la colonna portante del nostro reparto arretrato, è un uomo straordinario per lo spogliatoio: sa fare gruppo".

Carnevali, tra i confermati c'è lo spagnolo Pol Lirola, terzino fluidi-



SOPRA. Francesco Acerbi in azione.

SOTTO. Da sinistra, Francesco Cassata e Davide Biondini in campo.

ficante classe '97. Pol è pronto a decollare?

"L'abbiamo preso la scorsa estate dalla Juve, squadra con la quale aveva giocato unicamente nella formazione Primavera. Con noi ha giocato un intero campionato di Serie A e in Europa League. È stata una "terapia d'urto" che ha dato buoni frutti. Comunque per compiere il salto di qualità deve migliorare ancora, anche riguardo fasi estetiche di gioco". In tema di giovani, per diversi mesi il Sassuolo dovrà fare a meno di Cristiano Dell'Orco, classe '94: nel finale dell'ultimo Campionato ha riportato un grave infortunio al ginocchio. "Purtroppo - prosegue Carnevali - fino

SQUINZI: "SASSUOLO, TI VOGLIO IN CHAMPIONS LEAGUE"

Nella scorsa stagione il Sassuolo per la prima volta ha abbinato a Campionato e Coppa Italia la partecipazione all'Europa League. "La scorsa stagione è stata emozionante però ci è mancata la fortuna - ha dichiarato patron Giorgio Squinzi, proprietario del club, durante il workshop degli sponsor al Pianderna Agriwellness di Scandiano (Reggio Emilia) - lo non mi fermo all'Europa League. Prima o poi voglio andare in Champions League". Inevitabile il riferimento ai grandi trionfi ottenuti dalla Mapei sponsorizzando il top team del ciclismo professionistico dal maggio 1993 a fine stagione 2002: "Per uno che nel ciclismo ha vinto 654 competizioni - ha puntualizzato il dottor Squinzi - limitarsi a partecipare non esiste: voglio vincere anche nel calcio". A Scandiano il signor Mapei ha altresì raccontato un aneddoto riguardante Massimo Allegri, che in passato ha allenato il Sassuolo per poi passare a Cagliari, Milan e soprattutto Juventus. L'avventura di Allegri al Milan è finita nel gennaio 2013 al Mapei Stadium: il Sassuolo ha battuto i rossoneri 4 - 3 e Massimo è stato esonerato. "Max Allegri - ha detto Giorgio Squinzi - mi ha ringraziato per aver contribuito al suo esonero: pochi mesi dopo è approdato alla Juventus e il resto è storia".



» È LA STAGIONE DELLA CONTINUITÀ. IL PROGETTO APPOGGIATO DA MAPEI E DALLA DIREZIONE TECNICO-SPORTIVA DEL SASSUOLO CALCIO

BUCCHI: "UMILI SI', MA SENZA TIMORI"

Il neo-allenatore Cristian Bucchi, 40 anni, col Sassuolo ha un contratto biennale. È stato scelto come allenatore emergente, capace di far giocare bene le proprie squadre. Ciò non spaventa il tecnico romano: È vero, sono giovane – dichiara l'ex bomber di Modena e Napoli – però non dimentichiamo che ho già nel palmares 5 anni da allenatore e nelle ultime annate ho vissuto in diverse realtà che fanno crescere. Ebbene sì, sono pronto a lavorare in una società seria e ambiziosa come il Sassuolo". Anche sugli obiettivi della stagione 2017-18 il neo-mister ha le idee chiare: "Il primo obiettivo è garantire la continuità al percorso di crescita che il Sassuolo ha intrapreso da diversi anni grazie anche al lavoro di Di Francesco, di cui sono amico. Il Sassuolo è una realtà impostata su calciatori giovani, è la squadra composta in maggioranza da italiani e di certo non mancano elementi di grande qualità che potranno crescere ancora valorizzando il lavoro di tutto il gruppo".

Bucchi sa che in Serie A la vita è dura: "Ci aspetta una stagione intensa, la Serie A stimolante e difficile. Dovremo essere molto umili tuttavia consapevoli che dovremo giocarcela con tutti, senza timori reverenziali. Dovremo farci rispettare".



a gennaio non lo vedremo giocare. È un vero peccato: Dell'Orco si è anche meritato la convocazione nella Nazionale under 21. È un difensore che nello scorso Campionato è stato utilizzato da Di Francesco contro l'Inter e altre squadre importanti. Fortunatamente è rimasto con noi Claude Adjapong che pur avendo solo 19 anni ha tanti estimatori fra i dirigenti di grandi squadre. Adjapong è cresciuto nel nostro vivaio, con noi ha vinto anche il Torneo di Viareggio, è consapevole che può ottenere belle soddisfazioni in futuro col Sassuolo. Ha l'entusiasmo giusto e può essere elemento trascinate anche per altri giovani. I "babies" possono darci lo sprint in più".

Dall'Ascoli è arrivato Francesco Cassata, 20 anni, che vanta numerose presenze come centrocampista nelle Nazionali giovanili. Con la Nazionale under 23 il giocatore nato a La Spezia è arrivato terzo al Campionato del Mondo. "Cassata – assicura il direttore generale – a giudizio di molti superesperti è stato il miglior giocatore dell'ultimo Campionato di Serie B. Siamo convinti che il salto nella massima categoria lo esalterà".

Cassata e gli altri giovani in campo possono contare su guide sicure: tra queste Davide Biondini, 34 anni, Francesco Magnanelli, 32, Simone Missiroli, 31, Paolo Cannavaro, 36. "Hanno la maglia del Sassuolo nel cuore più che sulla pelle –sottolinea Giovanni -. Biondini e Magnanelli nella primavera 2017 hanno

dovuto lavorare per guarire da infortuni. In particolare Magnanelli. Però la loro voglia di ben figurare è intatta".

Il Campionato 2017-18 è iniziato il 20 agosto, quindi molto presto. Date le novità in squadra preferivate comincerlo in settembre per dare a Bucchi e alla squadra qualche settimana in più di rodaggio?

"Se ci fossero state un paio di settimane in più da concedere ai giocatori come vacanza saremmo stati contenti. Lo siamo comunque per un altro motivo: iniziando presto possiamo dimostrare subito che la nostra competitività è elevata". Il Sassuolo ha tanti progetti, tra i quali la realizzazione di un nuovo centro sportivo a Cà Marta. "I lavori – garantisce Carnevali – partiranno a breve. Il nuovo centro sportivo ospiterà gli allenamenti della prima squadra e del settore giovanile". Si preannuncia un nuovo miracolo da parte di Squinzi e dei suoi collaboratori.

SOTTO. Da sinistra, Carnevali, Magnanelli e patron Squinzi.



RECORD: CAPITAN MAGNANELLI FA 13

Al Sassuolo l'uomo dei record è il mediano Francesco Magnanelli, umbro di Umbertide, classe '84. Quella da poco iniziata per Magnanelli è la stagione numero 13 con la maglia del Sassuolo. "Magna", che è anche il capitano, approdò al club di proprietà Mapei nell'estate 2005. Tra quelli attualmente in rosa Magnanelli è l'unico che ha giocato per il Sassuolo in 4 Serie differenti: nella C 2 (stagione 2005-2006), C 1 (2006-07 e 2007-08), poi in Serie B per 5 stagioni, dall'estate 2008 al giugno 2013, e da luglio 2013 in Serie A. Fino al giugno 2017 nei vari Campionati ha collezionato 379 presenze nel Sassuolo con 8 reti, alle quali vanno aggiunte le 22 partite disputate in Coppa Italia (1 gol). Il primatista di presenze in neroverde non è stato fortunato nell'ultima stagione: durante il match contro la Fiorentina allo Stadio Franchi del dicembre 2016 l'umbro del Sassuolo ha subito la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. È tornato a giocare alla penultima giornata di Campionato segnando un gol. Il dg Giovanni Carnevali e gli altri dirigenti sassolesi hanno molta fiducia nel "Magna": gli hanno prolungato il contratto fino al giugno 2019. Su Magnanelli l'allenatore Bucchi si esprime così: "Per noi è semplicemente un punto fermo".



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2017 - 2018



**SEMPRE NOI
SEMPRE CON VOI
PER VINCERE NUOVE SFIDE**

ABBONAMENTO VALIDO PER 20 PARTITE (COMPRESA LA PRIMA DI TIM CUP)



PREZZI BLOCCATI

per i nuovi abbonati stessi
prezzi della stagione 2016-2017



SCONTO FEDELTA'

per chi rinnova l'abbonamento



RIDUZIONI

Under16 - Under30 - donne



IN OMAGGIO

a tutti la sciarpa ufficiale per colorare
il Mapei Stadium di neroverde!



www.sassuocalcio.it



DIVERSITY DAY

DIVERSITY AND INCLUSION AWARD 2017

PER MAPEI UN RICONOSCIMENTO IMPORTANTE DURANTE IL DIVERSITY DAY CHE SI È SVOLTO AL POLITECNICO DI MILANO

Il 7 giugno scorso Mapei ha partecipato al Diversity Day, evento nato per favorire l'incontro tra il mondo del lavoro e la disabilità, che si è svolto con successo presso il Politecnico di Milano. Organizzata da CESOP - società di consulenza attiva nell'ambito delle risorse umane - Jobmetoo, agenzia specializzata nelle opportunità di lavoro per le persone con disabilità e Value People - società di comunicazione impegnata sul fronte delle risorse umane - e realizzata col patrocinio del CALD (Coordinamento per gli Atenei lombardi per la disabilità), la manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 500 persone con disabilità e la presenza di 45 aziende con un proprio stand dedicato.

Il Diversity Day promuove concretamente il Diversity Management e l'inclusione lavorativa delle persone in situazione di svantaggio verso il mercato del lavoro, in partnership con le aziende, le istituzioni, l'università, i media e la società civile.

Il progetto coinvolge le aziende e i professionisti delle risorse umane nel percorso di valorizzazione delle diversità in azienda e nella creazione di ambienti di lavoro inclusivi, in grado di cogliere nuove sfide e di affermare responsabilmente il ruolo sociale delle organizzazioni.

"Esci dalla confusione, trova la semplicità; dalla discordia, trova armonia; nel pieno delle difficoltà risiede l'occasione favorevole": è con le tre regole del lavoro di Albert Einstein che Alessio Tavecchio - persona con disabilità e presidente dell'omonima Fondazione impegnata in iniziative di solidarietà sociale nel settore sociosanitario - ha aperto la giornata.

Dopo l'incontro di presentazione - moderato da Tavecchio e al

quale hanno partecipato Daniele Regolo di Jobmetoo, Salvatore Triolo dell'ENS (Ente Nazionale Sordi) e Franco Lisi, direttore dell'Istituto dei Ciechi di Milano - tante persone con disabilità hanno avuto la possibilità di incontrare professionisti delle risorse umane per presentare le loro candidature alle aziende che, come Mapei, erano presenti all'evento.

In seguito, in un'apposita area stand, i partecipanti con disabilità, laureati o diplomati, hanno potuto anche sostenere una serie di colloqui e prendere informazioni e contatti per offrire le proprie competenze e capacità in ambito professionale.

La giornata ha rappresentato un'opportunità concreta per Mapei, che desidera sviluppare stili di lavoro inclusivi, promuovendo un ambiente di lavoro che riconosca nella Diversità un Valore. La Direzione HR e Organizzazione Italia di Mapei da alcuni anni partecipa a questo evento che s'inserisce in una più ampia cornice d'iniziative e tavoli di discussione le cui tematiche sono sempre di più attuali nelle logiche organizzative interne alle imprese.

Se la partecipazione a eventi come "Diversity Day" è un'esperienza sempre arricchente, per Mapei quest'anno lo è stata ancor di più. Nel corso della manifestazione l'azienda ha infatti ricevuto il "Diversity and Inclusion Award", riconoscimento riservato alle aziende che attuano politiche d'inserimento lavorativo di persone con disabilità e appartenenti a categorie protette.

Mapei è stata orgogliosa di ricevere questo premio, che aggiunge grande valore alla sua squadra!





©Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

A SINISTRA. Il CdA della Veneranda Fabbrica del Duomo. Da sinistra, Claudio Sala, Ferruccio Resta, Fedele Confalonieri, Simona Beretta, Luigi Roth, Mons. Gianantonio Borgonovo e Giorgio Squinzi.

restano in carica per un triennio, due di nomina dell'Ordinario diocesano e cinque di nomina del Ministero dell'Interno, sentito l'Arcivescovo, tra i quali viene eletto il Presidente.

Il Ministro degli Interni in carica On. Dott. Marco Minniti, con decreto D.C.A.C. n. 48/2017, ha rinnovato per un triennio le nomine del Consiglio di Amministrazione che attualmente è così composto: Simona Beretta, monsignor Gianantonio Borgonovo, Fedele Confalonieri, Ferruccio Resta, Luigi Roth, Claudio Sala e Giorgio Squinzi.

Il 18 luglio scorso, dopo il saluto del Presidente uscente Mons. Gianantonio Borgonovo, il Consiglio di Amministrazione ha eletto il nuovo Presidente nella persona di Fedele Confalonieri.

“Sono onorato di assumere la presidenza del Consiglio di Amministrazione della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano. Farò di tutto per essere me stesso e per rappresentare in questa presidenza tutti i milanesi, in collaborazione con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione”: sono state queste le prime parole del Presidente Confalonieri.

Nel fare gli auguri di buon lavoro al nuovo Presidente e al riconfermato consigliere Giorgio Squinzi, entrambi milanesi e ... milanesisti doc, merita di essere ricordata una bella definizione di “milanesità” coniata da uno che Milano la conosceva molto bene. Ecco cosa disse Alessandro Manzoni: “Milanesità, è l'attitudine innata o acquisita di distinguere l'utile dall'inutile. Essere ambrosiano è quasi una filosofia che si identifica nel culto dell'efficienza e del decoro”.

VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO



GIORGIO SQUINZI RICONFERMATO NEL CDA DELLA STORICA ISTITUZIONE AMBROSIANA, NATA PER PRESERVARE LA BELLEZZA DEL SIMBOLO PIÙ NOTO DI MILANO E PRESIDUTA ORA DA FEDELE CONFALONIERI

Nascere, crescere e vivere in un determinato luogo non sono cose che possiamo trascurare quando vogliamo capire meglio chi siamo e cosa veramente ci caratterizza. Mettere ogni tanto l'accento sulla milanesità di Mapei vuole dire percorrere a ritroso la storia di un'Azienda e di una famiglia che hanno sempre avuto con Milano un legame fortissimo che va di anno in anno rinforzandosi.

Da sempre Mapei è, infatti, legata al tessuto economico e culturale della città, alla cui crescita ha dato sviluppo grazie ai propri prodotti che sono stati utilizzati per il restauro di importanti edifici e continuano a essere usati nei progetti più significativi della Milano moderna.

Un rapporto diretto con Milano che vede Mapei partecipare spesso a iniziative volte a sostenere il Duomo, l'edificio simbolo della città dove i suoi prodotti e

le sue tecnologie sono stati impiegati in passato per il recupero e l'impermeabilizzazione delle terrazze e il trattamento protettivo delle decorazioni in facciata. Altro recentissimo esempio è la riconferma del patron di Mapei, Giorgio Squinzi, nel nuovo Consiglio di Amministrazione della Veneranda Fabbrica del Duomo, l'istituzione milanese sicuramente più antica e più amata.

La Fabbrica, ente di natura pubblica, è stata istituita nel 1387 da Gian Galeazzo Visconti, allora signore della città, per costruire e gestire la complessa “macchina” della cattedrale di Milano, un monumento visitato oggi da 5 milioni di turisti ogni anno con presenze quotidiane che oscillano tra le settemila e le diecimila persone al giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fabbrica si compone di sette membri che



Keraflex® Maxi S1 zero*

PRESTAZIONI MAXI. IMPATTO ZERO.



Leader in prestazioni e impatto zero, nelle colle cementizie per ceramiche.

1 EFFETTO CLIMALTERANTE ZERO

Keraflex Maxi S1 zero è il primo adesivo ad emissione residua di gas a effetto serra azzerata tramite compensazione certificata.

2 ELEVATE PRESTAZIONI S1

Scivolamento verticale nullo, tempo aperto allungato, applicabile fino a 15 mm di spessore, elevata deformabilità, di facile spatolabilità.

3 CERTIFICATO EC1 R PLUS



Bassissima emissione di sostanze organiche volatili.

4 LOW DUST



Bassissima emissione di polvere in fase di impasto.



THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

GLI IMPATTI AMBIENTALI DI KERAFLEX MAXI S1 ZERO NEL SUO CICLO DI VITA SONO STATI MISURATI CON LA METODOLOGIA LIFE CYCLE ASSESSMENT (LCA) E COMUNICATI ATTRAVERSO LA DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO (EPD, ENVIRONMENTAL PRODUCT DECLARATION), RAPPORTO PREPARATO SECONDO STANDARD INTERNAZIONALI (ISO 14025 E EN 15804) E CERTIFICATO DA THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM.

* Keraflex Maxi S1 zero disponibile solo nel colore grigio



Scopri di più su www.mapei.it



ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

